

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura*

RESOCONTO STENOGRAFICO

42^a SEDUTA

LUNEDÌ 22 GENNAIO 2007

Presidenza del presidente MICCICHÈ

indi

del vicepresidente STANCANELLI

A cura del Servizio Resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

«Progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'esercizio finanziario 2007»
(documento numero 130)

(*Discussione*):

PRESIDENTE.....10, 11, 12, 13, 15, 17, 45
ARDIZZONE (UDC), *deputato questore e relatore*.....10, 16

DE BENEDICTIS (DS).....10, 16

CINTOLA (UDC).....11

CANTAFIA (DS).....12

ODDO Antonino (Uniti per la Sicilia).....14

CRACOLICI (DS).....45

Congedi.....51

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione).....4
(Comunicazione di invio alla competente Commissione).....4

«Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007» (389/A)

Seguito della discussione:

PRESIDENTE.....46, 64, 71, 75, 76, 101, 123, 124

DE BENEDICTIS (DS).....46, 76, 80, 95

CRACOLICI (DS).....48, 72, 78, 103, 107, 108, 114

GUCCIARDI (Democrazia è libertà - La Margherita).....50, 74, 75, 79, 84, 90, 91

ARDIZZONE (UDC).....52

LAGALLA, *assessore per la sanità*,53, 62, 73, 74, 76, 85, 95, 106, 108, 124

ZAPPULLA (DS).....53, 98

GRANATA (AN)55, 89, 104

LACCOTO (Democrazia è libertà - La Margherita).....56, 98, 109

TUMINO (Democrazia è libertà - La Margherita).....57, 93

CINTOLA (UDC).....58

AMMATUNA (Democrazia è libertà - La Margherita).....59

AULICINO (Uniti per la Sicilia)60

ORTISI (Democrazia è libertà - La Margherita).....71, 83, 87, 97, 107

CUFFARO, *presidente della Regione*72, 111

BARBAGALLO (Democrazia è libertà - La Margherita).....73, 75, 81, 97

FLERES (FI).....87

ANTINORO (UDC).....88

TERMINE (DS).....94

ODDO CAMILLO (DS).....95

DINA (UDC).....96, 114

GALVAGNO (Democrazia è libertà - La Margherita).....97

VILLARI (DS).....99

DI MAURO (MPA).....99

PANARELLO (DS).....109, 116

MAIRA (UDC).....110

BALLISTRERI (US).....112

MANZULLO (Democrazia è libertà - La Margherita).....115

PANEPIINTO (DS).....118

(Votazione di emendamenti per scrutinio segreto e risultato).....77, 80, 82, 100, 112, 117, 119

Interrogazioni

(Annunzio).....4

Per richiamo al Regolamento

PRESIDENTE.....	101,102
ORTISI (Democrazia è libertà - La Margherita).....	101

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE.....	79,122
ORTISI (Democrazia è libertà - La Margherita).....	79
CUFFARO, <i>presidente della Regione</i>	105
CINTOLA (UDC).....	104
LACCOTO (Democrazia è libertà - La Margherita).....	122

La seduta è aperta alle ore 16.00

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che dei verbali delle sedute precedenti verrà data lettura in una seduta successiva.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il seguente disegno di legge:

«Centri minori di interesse artistico e monumentale» (numero 483),
di iniziativa parlamentare,
presentato dagli onorevoli Cristaldi, Caputo, Pogliese, Currenti, Granata, Falzone, Incardona, Stanganelli in data 19 gennaio 2007.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato inviato alla competente Commissione ‘Bilancio’ (II):

«Esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione siciliana per l’anno finanziario 2007» (numero 484),
d’iniziativa governativa,
invia in data 22 gennaio 2007.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

«All’Assessore per la sanità,

premesso che in data 9 ottobre 2006 con una interrogazione a firma Zago erano state fatte rilevare alcune imperfezioni nel Decreto Assessoriale 16 agosto 2006, così come pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana dell’8 settembre 2006, numero 42, dal titolo ‘Modalità organizzative dei corsi di formazione per operatore socio sanitario’ che rendevano necessario il ritiro del decreto o quanto meno una correzione urgente;

preso atto che il Decreto citato, come da noi espressamente fatto rilevare, non costituisce il bando per l’avvio dei corsi di formazione nella Regione Sicilia per l’attribuzione della qualifica di Operatore socio sanitario, ma ne disciplina semplicemente le modalità in attesa di un apposito bando da pubblicare da parte del Dipartimento Osservatorio Epidemiologico con cadenza biennale;

osservato che nonostante il Punto 9 dell’allegato 1 al decreto (dal titolo anche questo ‘Modalità organizzative del corso di formazione per operatore socio sanitario’) reciti Il Dipartimento Osservatorio Epidemiologico emette con cadenza biennale il bando per l’attivazione dei corsi, con l’individuazione del numero dei posti disponibili per provincia, mediante pubblicazione dello stesso nella Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana e sul sito www.doesicilia.it. In fase di prima applicazione, per il biennio 2006-2007, i posti disponibili

sul territorio regionale saranno di 1000 suddivisi per provincia distribuiti in percentuale alla densità di popolazione', individuando già il contingentamento previsto per il periodo 2006-2007, alla data odierna nessun bando è stato ancora emesso e di esso non si ha alcuna notizia;

ribadite le considerazioni circa l'inadeguatezza di alcune disposizioni contenute nel decreto citato così come espresse nella interrogazione presentata in data 9 ottobre 2005 all'Assessore regionale per la sanità;

considerato che il ritardo, volontario o dovuto a negligenza o incuria da parte dell'autorità regionale, nell'emissione del bando per l'attivazione dei corsi per Operatore socio sanitario impedisce alla strutture sanitarie e formative operanti nel territorio della Regione siciliana di avviare corsi legalmente autorizzati nel rispetto del contingentamento indicato nel suddetto Decreto Assessoriale 16 agosto 2006, con relativo pregiudizio per i candidati interessati all'ottenimento della qualifica;

preso atto come siano in fase di realizzazione comunque nel territorio della regione corsi di formazione professionale a pagamento che forniscono una qualifica di operatore sociosanitario dichiarata valida dagli organizzatori su tutto il territorio nazionale sfruttando convenzioni con AA.UU.SS.LL. di altre regioni italiane e segnatamente della regione Toscana;

accertato come la regione Toscana abbia, con comunicazioni ufficiali, escluso la possibilità di accogliere le sollecitazioni da parte di enti formativi della regione Sicilia affinché le Aziende Sanitarie Toscane si rendano disponibili per la qualificazione in OSS di operatori da loro formati;

venuti a conoscenza di come per accedere ai corsi siano richieste quote di partecipazione in denaro superiori per tre o quattro volte i costi di mercato o quelli stabiliti con provvedimento istituzionale, come nel caso della già citata regione Toscana la quale fissa il limite dell'ammontare della quota a euro 400,00, esente IVA, per l'anno scolastico 2005- 2006 in virtù del contributo erogato di euro 14 mila per corso;

data l'ingente domanda di formazione per la qualifica di Operatore socio sanitario tali enti si trovano ad operare in condizione estremamente vantaggiosa e assolutamente fuori mercato, vista l'impossibilità per gli altri enti di avviare analoghi progetti formativi;

per sapere:

se, in ragione di tutte le osservazioni sopra esposte, non ritenga di dover accettare come sia possibile che altre regioni italiane autorizzino nel territorio regionale l'organizzazione di percorsi formativi la cui autorizzazione spetta per riserva di legge alla Regione siciliana;

se non ritenga di dover procedere tempestivamente alla rivisitazione del Decreto Assessoriale 16 Agosto 2006 che disciplina le modalità organizzative dei corsi di formazione per operatore socio-sanitario, sollecitando la pubblicazione del Bando per l'avviamento dei corsi da parte del Dipartimento Osservatorio Epidemiologico con i correttivi suggeriti;

quali azioni intenda intraprendere per accettare il rispetto effettivo del contingentamento programmato con il Decreto Assessoriale 16 agosto 2006 alla luce delle segnalazioni di numerosi interventi formativi per l'ottenimento della qualifica di operatore socio sanitario

attualmente in corso sul territorio regionale e la effettiva regolarità e liceità di tali interventi alla luce della normativa regionale». (852)

ZAGO

«*All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca,*

premesso che sulla G.U.R.S. Parte II numero 49 del 7 dicembre 2006 è stato pubblicato il Bando di gara con procedura aperta per l'affidamento dei servizi logistico-operativi del progetto lapideo negli Stati Uniti d'America in attuazione del Progetto Integrato Regionale Marmi e materiali lapidei di pregio , di cui all'asse VI del Programma Operativo Regionale Sicilia 2000-2006, misura 6.06, Sottomisura 6.06.a, del complemento di programmazione;

considerato che il Progetto Integrato Regionale ‘Marmi e Materiali Lapidei di Precio’, in attuazione del quale il bando sopra citato impiega risorse pubbliche per un ammontare pari a euro 1.250.000,00 più IVA (base d'asta), prevedeva per la prima fase di attuazione, quella relativa al periodo di programmazione 2000-2006, una serie di interventi a sostegno dello sviluppo e competitività delle PMI della filiera dei materiali lapidei di pregio;

osservato in particolare che nella scheda del PIR ‘Marmi e Materiali Lapidei di Precio’ relativa all’Obiettivo 5 dell’ambito economico ‘Sostegno allo sviluppo e competitività delle PMI esistenti ed alla nascita di nuova imprenditorialità all’interno del comparto marmi e materiali lapidei di pregio’, il Progetto Integrato Regionale prevedeva, tra le misure di sostegno all’internazionalizzazione economica delle imprese della filiera del territorio regionale, la realizzazione di interventi, di concerto con la Regione Sicilia e le organizzazioni di categoria, che prevedessero attività di promozione, comunicazione, creazione di *show-room* presso i nodi e le vie centrali del commercio del settore di riferimento, nonché l’organizzazione di missioni in ambito internazionale;

visto che le risorse imputabili alla Sottomisura 6.06 a ed utilizzabili nella prima fase di attuazione del PIR erano indicate per un ammontare pari a euro 1.500.000,00 e che, in considerazione dell’ammontare delle risorse previste a base d’asta dal bando sopra citato, non vi è dubbio alcuno che il bando intenda impiegare l’intera somma prevista dal PIR in merito;

rilevato come il PIR prevedesse, in corrispondenza di tali risorse e della Sottomisura impegnata, la realizzazione di Progetti pilota per la sperimentazione di modalità innovative di promozione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti di filiera, fornendo inoltre una precisa direttiva di tipo metodologico sulla realizzazione degli interventi affermando che ‘Gli interventi saranno realizzabili di concerto con la Regione Sicilia e le organizzazioni di categoria ed i consorzi di imprese’;

preso atto che, difformemente da quanto previsto nel PIR, il bando prevede invece l’organizzazione di un piano promozionale integrato negli USA (concernente la realizzazione di un piano di comunicazione, il contatto con operatori statunitensi a vario titolo correlati con la filiera, due missioni istituzionali e 5 operative in *outgoing*, attività di sensibilizzazione in Sicilia, una missione *incoming* e la realizzazione di tre *workshop* tematici), individuando pertanto un solo Paese Obiettivo, peraltro già interessato da analoghe iniziative già finanziate dalla Regione Sicilia nell’ambito del Progetto Paese, e destinando gran parte delle risorse ad attività di sensibilizzazione e comunicazione, laddove in sede di progettazione del PIR le

imprese e le associazioni di categoria avevano chiaramente dato indicazioni di preferire aiuti in merito al supporto logistico per il raggiungimento di un target di mercato già definito e ben delineato, sia nella sua collocazione geografica che nella sua tipologia e composizione;

osservato come, sulla base dell'articolo 3 lettera B del capitolato generale e speciale d'oneri allegato al bando, sia prevista la realizzazione di ben due missioni istituzionali, per un numero complessivo minimo di quaranta persone, finalizzate ad intessere relazioni ed inserirsi in reti commerciali collegate alla filiera, ennesima riedizione di innumerevoli iniziative simili realizzate in passato, ma anche nel presente, con fondi pubblici;

considerato che la descrizione di tale tipologia di servizi lascia prevedere come almeno il venticinque per cento delle risorse disponibili possa venire impiegato per la realizzazione di attività di tipo genericamente relazionale e istituzionale, con benefici limitati e soltanto indiretti per l'impresa, soggetto beneficiario finale delle risorse secondo lo spirito del PIR;

rilevato come nella individuazione dei soggetti ammissibili alla gara si escluda di fatto la possibilità per i consorzi d'impresa e/o le associazioni di categoria, che pure avrebbero potuto garantire un contributo tecnico e contenutistico strategico per fornire risposte concrete alle esigenze delle imprese della filiera, di partecipare anche con ruoli marginali ma pur nell'ambito di Raggruppamenti Temporanei d'Impresa prevedendo per imprese e consorzi solo il ruolo di beneficiari passivi di un'operazione dirigistica;

considerato come il PIR prevedesse esplicitamente una realizzabilità di concerto con Regione, organizzazioni di categoria, consorzi di imprese degli interventi, mentre il bando individua già il Paese Target e la tipologia, il numero e la dimensione degli interventi da realizzare, rimandando ad una fase successiva il coinvolgimento degli attori locali, tra cui sono comprese le organizzazioni di categoria, le Università, gli Assessorati e i dipartimenti competenti, le Camere di commercio, il partenariato socio-economico del PIR;

visto che per la realizzazione dell'allegato al bando denominato Dossier Informativo Progetto Lapideo su STATI UNITI d'America non si è avuto alcun accordo con imprese e consorzi, circostanza dimostrata da varie imperfezioni tra cui la scelta della città di Orlando quale sede privilegiata per l'organizzazione di *workshop*, in virtù del fatto che tale città costituisse la sede di *Coverings*, evento promozionale tra i più importanti a livello mondiale per la filiera (peccato che da quest'anno tale evento si svolga a Chicago, circostanza ben conosciuta dal sistema delle imprese e dei consorzi, forse meno dalle Assistenze Tecniche della Regione Sicilia);

per sapere se, in ragione di tutte le osservazioni sopra esposte, non ritenga di dover intervenire sul testo del bando in questione modificandone gli aspetti considerati e la strategia generale, ritirandolo e pubblicandone quanto prima una nuova versione più rispondente alle logiche e alle prescrizioni del PIR Marmi e Materiali Lapidei di Pregio e soprattutto alle esigenze di imprese e consorzi, protagonisti reali di un comparto produttivo trainante per l'intera economia regionale». (853)

«All'Assessore per i lavori pubblici,

premesso che a numerosi cittadini del Comune di Valderice (TP) stanno arrivando da parte dell'EAS (Ente Acquedotti Siciliani) avvisi di mora con preavviso di distacco per mancato pagamento di eccedenze dal 1992 al 2001 e conguaglio 2002;

si tratta di pagamenti relativi a periodi che vanno oltre i cinque anni e che dovrebbero già essere abbondantemente prescritti;

comunque e certamente l'EAS non ha fatto pervenire all'epoca alcuna richiesta di pagamento né ha informato gli utenti dell'esistenza di eccedenze che dovrebbero essere ancorate a verifiche contabili derivanti da specifica documentazione comprovante l'indispensabile lettura dei relativi contatori;

il riferimento, evidenziato nelle diffide pervenute, all'articolo 42 del vigente regolamento per la distribuzione dell'acqua secondo il quale l'ESA procede dopo 15 giorni alla sospensione dell'erogazione idrica e alla riscossione coattiva delle somme a mezzo ingiunzione di pagamento appare del tutto illegittimo;

il carattere intimidatorio di tale nota può indurre il cittadino al pagamento di somme non dovute, prima di contestarne la legittimità anche in termini di reale accertamento del consumo e, comunque, obbligando il medesimo a costose perdite di tempo e alla necessità di ricorrere all'assistenza legale;

per sapere quali misure intenda adottare per tutelare i cittadini da richieste di riscossione non legittime e conseguenti a pratiche amministrative approssimative e di dubbia legittimità che non possono in alcun modo essere riversate in modo vessatorio su cittadini già afflitti da un servizio spesso precario e molte volte privo del giusto contraddiritorio con l'utente». (854)

(*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*)

ODDO C.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la sanità,

premesso che con decreto 22.12.2004 del Ministero della Salute, la Regione siciliana è stata autorizzata a concedere agli enti acquedottistici catanesi (Consorzi Acoset, Sogea, Acque Sud e Acque Carcaci) il rinnovo sino al 31.12.2005 della deroga - già concessa col precedente Decreto 23.12.2003, scaduto il 25.12.2004 - a potere utilizzare le acque in distribuzione potabile nei comuni interessati del massiccio etneo con una concentrazione massima di 160 microgrammi per litro del parametro vanadio, rispetto al limite di 50 migro g/l stabilito con DM 10.11.1999 e D.Lgs 31 del 2.2.2001 (per valori dipendenti da parametri chimici diversi, il fenomeno della presenza di sostanze indesiderabili, seppur in misura variabile, interessa i comuni di Adrano, Santa Maria di Licodia, Ragalna, Belpasso, Camporotondo Etneo, S. Pietro Clarenza, Nicolosi, Mascalucia, Gravina, Bronte, Biancavilla, Tremestieri, Trecastagni, Viagrande, Valverde);

considerato che l'Assessorato regionale della sanità, con Decreto 27.5.2005 - facente seguito al precedente Decreto del 17.12.2003, scaduto il 25.12.2005 - ha rinnovato agli enti acquedottistici catanesi la deroga a utilizzare sino al 31.12.2005 le acque asserventi i comuni interessati del massiccio etneo con una concentrazione massima del parametro vanadio come sopra fissata in 160 micro g/l;

tenuto conto che i suddetti provvedimenti di deroga erano stati concessi a condizione che le aziende interessate:

- a) avviassero tutti i lavori necessari e le misure correttive per riportare il parametro vanadio nei limiti stabili di 50 micro g/l;
- b) semestralmente presentassero al Dipartimento Ispettorato regionale Sanitario e al Ministero della Salute gli stati di avanzamento dei lavori e quant'altro;
- c) d'intesa col Servizio igiene alimenti e nutrizione (SIAN) dell'AUSL 3, tenessero informata la popolazione sulle eventuali refluenze sulla salute connesse all'uso prolungato delle acque con eccedenza di vanadio;

considerato che:

dalle note intercorse tra il SIAN dell'AUSL 3 Catania e la Federconsumatori di Mascalucia (che svolge un ruolo guida di rappresentanza degli utenti dei numerosi comuni dell'area pedemontana) e tra quest'ultima e l'Autorità d'Ambito - ATO 2 Acque Catania, e da numerose altre note del Comune di Mascalucia non traspare che gli enti acquedottistici sopra menzionati abbiano ottemperato alle prescrizioni ad essi imposte dai suddetti provvedimenti di deroga;

il Consorzio Acoset, specificatamente richiesto di informare gli Organi competenti sullo stato di avanzamento dei lavori, da un lato ha inviato una nota per comunicare di avere avviato l'attività di un impianto pilota per l'abbattimento del vanadio, con risultati soddisfacenti, ma, dall'altro, non ha finora dato seguito alla richiesta di sopralluogo sollecitata, tra gli altri comuni, in particolare dal Comune di Mascalucia onde accettare lo stato di efficienza di detto impianto;

malgrado l'entrata in attività del suddetto impianto pilota, nel 2006 le analisi effettuate dall'ARPA DAP di Catania hanno accertato che le acque distribuite da Acoset per il consumo umano nei Comuni approvvigionati dalla galleria Ciapparazzo (Adrano, Bronte, Biancavilla, S.M. di Licodia, Ragalna, Belpasso, Camporotondo Etneo, S. Pietro Clarenza, Nicolosi, Gravina, Mascalucia, Tremestieri, Trecastagni, Viagrande, Valverde, oltre che il popoloso quartiere di Catania, S.G. Galermo) presentano una persistente alta concentrazione di vanadio, o di altri parametri chimicofisici, con valori, per quanto riguarda in particolare il vanadio, a volte finanche superiori agli stessi 160 microgrammi per litro di cui alla deroga scaduta il 31.12.2005;

nel Comune di Mascalucia è tuttora in vigore una Ordinanza Sindacale, emessa il 5.10.2006, che fa divieto di uso per scopi potabili dell'acqua distribuita da Acoset;

durante detto stesso anno 2006, nonostante l'avvenuta scadenza della deroga e gli immutati alti valori del paramero vanadio, l'Acoset ha accluso alle bollette trimestrali una informativa nella quale si dichiaravano la potabilità dell'acqua e la sua sicurezza igienica;

per sapere se non ritengano di dover indagare con immediatezza sulle presunte inadempienze da parte dei suddetti enti acquedottistici, come nel caso del consorzio Acoset, e degli organi sanitari preposti alla tutela della salute pubblica (SIAN, Autorità d'Ambito ATO Acque, Comuni e Uffici della stessa Regione), e quali provvedimenti consequenziali vorranno prendere per una più puntuale ottemperanza delle leggi in materia e per evitare che il crescente e giustificato allarme da parte della popolazione interessata possa trasformarsi in forme di protesta più pesanti in ragione della grande rilevanza e delicatezza che il problema assume per la salute dei cittadini». (855)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VILLARI - CRACOLICI - TERMINE - APPRENDI
DI GUARDO - DI BENEDETTO - CALANNA

Le interrogazioni, ora annunziate, saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (articolo 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (articolo 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'esercizio finanziario 2007 (documento numero 130)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al punto II dell'ordine del giorno: «Progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2007 (Documento numero 130)».

Ha facoltà di parlare il deputato questore e relatore, onorevole Ardizzone.

ARDIZZONE, *deputato Questore e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, dichiaro aperta la discussione generale.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor presidente, onorevoli colleghi, credevo che il suo avvento potesse segnare un'inversione di tendenza anche in questo atto che ha una qualche importanza. Invece, sistematicamente, questa Assemblea che ritarda su tutto, che trascura ogni cosa, ha un'efficienza svizzera su un atto così importante che, peraltro è disertato da tutti quanti i

parlamentari e che non merita nemmeno il commento del relatore di maggioranza e nemmeno la distribuzione del testo.

L'Aula non conosce qual è l'atto sul quale si sta discutendo!

Francamente, mi sembra inopportuno che si possa continuare in un andazzo che ha tutto il sapore di voler fare di nascosto una cosa - e ritengo non ve ne sia alcun motivo - come un atto impudico di cui vergognarsi e da chiudere velocemente.

Ebbene, non credo che sia così; penso che questo Parlamento e quindi per esso il suo Presidente voglia fare in modo che a questo atto importante, che ai siciliani costa una cifra non indifferente, si dedichi una maggiore attenzione, considerazione e spazio.

Non è possibile che si dia sistematicamente l'impressione che questa sia una cosa da fare di corsa e quasi di nascosto, come avviene.

Vorrei, invece, sentire da parte di chi ha presentato questo documento qual è il contenuto, perché non ne conosciamo gli estremi, non so cosa contenga, che cosa stiamo andando a votare.

Credo che sia, invece, necessario o che qualcuno ce lo illustri dettagliatamente o che si dia tempo ai deputati per esaminarlo da soli e poi votarlo con cognizione di causa.

Diversamente, dovrebbero ritenere che dietro la ritualità, dietro la regolarità delle procedure, la sostanza sia quella di non volere esaminare un atto o di intenderlo esaminato a scatola chiusa e per quanto mi riguarda, senza adombrare alcun dubbio al riguardo - tuttavia a scatola chiusa -, credo di avere il dovere di non votare nulla.

PRESIDENTE. Onorevole De Benedictis, già sabato questo bilancio era iscritto all'ordine del giorno e per chi aveva fatto richiesta avevamo già distribuito copia delle relazioni.

Per quel che mi riguarda, potete chiedere la parola tutti e risponderò a tutte le possibili osservazioni. Non si vuole fare niente di nascosto, non sono le ore 8.00 di mattina, lo stiamo facendo alle 16.00 del pomeriggio, orario per il quale, peraltro, era convocata la seduta, oltre che per quella che è probabilmente l'ultima giornata della finanziaria; quindi non mi sembra che si voglia fare niente di nascosto.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, ritengo di doverle fare una sola domanda e cioè se questo bilancio sia stato approntato dall'intero Consiglio di Presidenza da lei presieduto.

Se così è, come ritengo e sono certo che sia, perché è stato sempre così, penso che qui il dubbio o la prerogativa del dubbio, fatta in un modo che sembra tanto cortese e gentile, che lascia però chissà quali scenari che non esistono in questo momento, coinvolga sempre di più il fatto che non riusciamo ad andare avanti neppure quando le Commissioni ci inviano i loro disegni di legge o gli emendamenti all'unanimità.

Quando c'è una unanime valutazione non dico che non si possa o non si debba avere letto dal primo fino all'ultimo punto del bilancio - l'ho fatto e richiesto anch'io -, però una politica del rinvio di questa Assemblea sta diventando perniciosa.

Non facciamo altro che rinviare continuamente quando se ci sono dubbi, come si è fatto nel bilancio dell'Assemblea, ognuno ha la possibilità di chiedere al Presidente spiegazioni in merito alla rubrica o all'articolo che interessa.

Sembra, al contrario, che l'unica cosa che sappiamo fare è chiedere un rinvio ad un altro giorno.

E se poi c'è un emendamento, anche per questo si chiede il rinvio ad un altro emendamento. Il mio invito è a proseguire con i lavori.

DE BENEDICTIS. Onorevole Cintola, chi ha chiesto il rinvio? E' da due mesi che rinviate la finanziaria!

CINTOLA. Onorevole De Benedictis non l'ho neppure nominata e neanche disturbata. Vorrei dire al Presidente dell'Assemblea che, ancora una volta, si distingue favorevolmente perché inizia la seduta all'orario stabilito, non tenendo conto se c'è una maggioranza o una minoranza in Aula, come è suo dovere e come sta facendo da quando si è insediato.

Ribadisco di procedere purché su tutti i dubbi vengano date delle risposte, ma nella globalità dell'intervento.

PRESIDENTE. Onorevole Cintola, ha fatto una domanda per la quale la ringrazio, ma è troppo esperto per non sapere che, ovviamente, il bilancio interno dell'Assemblea è stato votato dall'intero Consiglio di Presidenza e all'unanimità.

CANTAFIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANTAFIA. Signor Presidente, la ringrazio per avere usato le normali procedure per la convocazione dell'Aula e per l'iscrizione all'ordine del giorno del bilancio interno dell'Assemblea regionale.

Vorrei però farle notare alcune cose. Noi, costantemente richiamiamo, l'ordinamento del Senato, la prassi, le norme; nel bilancio che ho letto - non quello dell'anno in corso, ma quello dello scorso anno che sono riuscito ad avere con parecchie difficoltà solo pochi secondi fa -, ho notato che ci sono una serie di cose che potrebbero essere migliorate, poiché questo bilancio è incomprensibile ed ancora di più.

Il sistema con cui viene predisposto è abbastanza ermetico, sia gli aggregati troppo larghi, sia le unità di conto talmente vaghe e omnicomprensive che non mettono in alcuna condizione il lettore di capire quale sia la vera distribuzione delle risorse che l'Assemblea regionale fa.

PRESIDENTE. Onorevole Cantafia, la invito a fare degli esempi al fine di mettere gli uffici nella condizione di risponderle.

CANTAFIA. Le partite, i titoli che sono utilizzati sono sempre molto larghi. Mi ricordo, per esempio, quello che avevo visto sia per il personale che per le indennità dei parlamentari, sia per le altre risorse che venivano messe a loro disposizione, che sono sempre generalizzate. Un bilancio pubblico deve rispondere ad alcune caratteristiche che sono quelle che vengono utilizzate per il bilancio della Regione, che è fatto con unità previsionali, aggregati, eccetera, cose che rendono il bilancio molto preciso e ci consentono di poterlo analizzare.

C'è anche una condizione di prassi, che le vorrei suggerire, mettendola all'attenzione degli altri colleghi: al Senato, il bilancio viene sottoposto all'esame della Commissione bilancio proprio perché si possa, in qualche maniera, fare esaminare agli esperti al fine di relazionare pienamente.

In allegato al bilancio c'è una relazione dei deputati Questori che non ho, naturalmente, potuto leggere perché il testo mi è stato fornito solo pochi secondi fa; ribadisco, però che ritengo indispensabile che un atto di bilancio sia accompagnato da una relazione molto

dettagliata delle singole voci, in modo che tutti possano capire la natura delle spese, le modalità con cui vengono predisposte le spese.

Vorrei, inoltre, sottolineare che in questi mesi, in tutto il Paese, sia a livello nazionale che a livello regionale, le questioni della spesa della politica sono sempre state al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica; infatti, esaminando il bilancio della Regione, lo stesso Governo ha presentato una serie di emendamenti che tendono a diminuire i costi della politica, come la riduzione degli ATO, l'attenzione relativamente alle prerogative dei dirigenti generali e così via, norme contenute, peraltro, nello stesso emendamento del Governo, oltre che negli emendamenti di molti Gruppi parlamentari, tra cui il mio.

Pertanto, credo che non possiamo dire agli altri di fare le 'trecce alle mosche' e poi non essere coerenti.

Vorrei pregarla, signor Presidente, di far sì che l'approvazione del bilancio non passi come atto dovuto perché nei nostri compiti c'è quello di avere indirizzo, controllo anche nelle spese della stessa Assemblea regionale.

In me, come nel mio collega De Benedictis, non c'è alcun retropensiero. Abbiamo bisogno di dare testimonianza della trasparenza con cui vengono utilizzate le nostre risorse. Poiché le do atto di avere fatto, per lo meno questo è quello che mi dicono, per la prima volta in seduta pubblica la discussione su questo documento delicato, le ripeto, la differenza è che stiamo trattando di noi.

E' abbastanza incredibile che facciamo 'le trecce alle mosche', ai bilanci degli altri, a come si comportano i sindaci piuttosto che gli amministratori e poi su di noi siamo vagamente rapidi!

Pertanto, signor Presidente, le chiedo che possa essere analizzato con più attenzione, che possa essere data a tutti la possibilità, non soltanto di leggerlo. Così come è scritto, rischia di essere incomprensibile.

Ci vuole una relazione al bilancio che spieghi a tutti come stiamo utilizzando le risorse, quali novità ci sono, se ce ne sono, e quali sono le cose che vengono mantenute.

PRESIDENTE. Onorevole Cantafia, vorrei rispondere in modo veloce, ma esauriente alle sue osservazioni.

Per quanto riguarda il passaggio alla Commissione Bilancio, così come avviene alla Camera, il Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana prevede il passaggio alla Commissione Bilancio per la presa d'atto, cosa che è ovviamente avvenuta.

Se vuole, onorevole Cantafia, le dico il giorno, comunque in piena trattazione di finanziaria, anche perché doveva prevedere l'importo complessivo del bilancio da inserire in finanziaria.

Il bilancio della nostra Assemblea è un bilancio che, per quanto si tratti di cifre comunque importanti, contiene cifre che riferite ad esempio a quelle della Regione sono sicuramente più modeste. La maggior parte di queste cifre sono spese obbligatorie perché rappresentano, per il 90 per cento, gli stipendi di noi deputati e di tutti i dipendenti dell'Assemblea.

In più comprende tutte le pensioni. Per cui sui 150 milioni di euro complessivi, la parte che va al di fuori di quelle voci che ho già menzionato, comprende anche per esempio le spese di telefonia, di amministrazione varia. Il tutto si riduce veramente a centinaia di migliaia di euro.

Peraltro, queste centinaia di migliaia di euro che erano quelle che sono state sempre messe a disposizione della Presidenza per le spese, quest'anno ho voluto che, anziché riservate del Presidente, diventassero riservate al Presidente. Tutto quello che verrà speso, sarà speso formalmente, dando atto di quello che si spende. Da sempre ho creduto che fosse più corretto così.

Da parte mia, non c'è alcun problema a fare analisi specifiche del bilancio interno, ma le voci che ci sono, come ad esempio la voce 'Personale', comprende di tutto.

Possiamo anche studiare, per il futuro, il sistema di fare dei sottocapitoli per specificare meglio quanto va ai dirigenti, quanto ai deputati, ai deputati in pensione.

Gli Uffici hanno la possibilità di fornire questi dati, ovviamente, nel caso in cui qualcuno volesse conoscerli.

Quindi, in maniera riservata, lo possiamo certamente fare. Il nostro è un bilancio particolare. E' un bilancio di un Parlamento. Come per gli altri bilanci, non ne viene data particolare enfasi e pubblicità.

Sono, però, a vostra disposizione perché tutte le voci, anche singole, possano essere chiarite.

Vorrei dire, con l'occasione - visto che si è parlato anche dei costi della politica e ringrazio l'onorevole Cantafia -, che tra qualche giorno, appena finita la finanziaria, presenterò alla stampa iniziative che sono state prese, non da me ma dal Consiglio di Presidenza nella sua interezza e all'unanimità, per quanto riguarda il risparmio, specialmente nei confronti dei politici, delle spese della politica.

Ne ho qui un esempio. Preferirei non distribuirlo ora perché appena finisce la finanziaria, ne vorrei fare oggetto di una Conferenza, insieme ai colleghi del Consiglio di Presidenza, ma credo che siano già stati fatti svariati sforzi e svariate iniziative proprio per diminuire il cosiddetto costo della politica.

ODDO ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO ANTONINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dal tenore degli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto e da una cartellina, mi pare di colore turchese, che qualche collega più fortunato ha, credo di avere capito qual è l'argomento della discussione.

Lei poco fa ha detto, e di questo gliene diamo atto, che quest'anno il bilancio interno dell'Assemblea viene trattato in un orario più consono rispetto alle edizioni precedenti ed ha anche aggiunto che questo documento ha avuto il voto favorevole dell'intero Consiglio di Presidenza, di conseguenza i gruppi parlamentari, in una certa misura, sono rappresentati anche da questo voto unanime e favorevole.

Questo però non vale per chi sta parlando, non vale per il Gruppo parlamentare Uniti per la Sicilia il quale, come lei sa non è rappresentato in questo Consiglio di Presidenza e, per la verità, è un gruppo che ha caratteristiche quasi extra parlamentari perché non è rappresentato neanche in alcun ufficio di Presidenza delle Commissioni.

Il fatto di non essere rappresentati come Gruppo parlamentare in Consiglio di Presidenza, non ci mette nelle condizioni di aver informazioni relative al testo di cui abbiamo avuto notizia essere all'esame da pochissimi minuti.

Questa nostra collocazione esterna al Consiglio di Presidenza e a quasi tutto quello che avviene nelle Commissioni parlamentari ci autorizza a dire che abbiamo bisogno, non in modo strumentale, di un approfondimento. La richiesta di approfondimento fatta dai colleghi facenti parte di Gruppi parlamentari che sono rappresentati in Consiglio di Presidenza può prestare il fianco ad un certo rilievo di strumentalità, ma il gruppo di cui faccio parte non è rappresentato in quel Consiglio di Presidenza che ha approvato all'unanimità questo bilancio, quindi da parte nostra c'è l'esigenza di questo approfondimento; non c'è il mio capogruppo, non ci sono altri componenti del mio gruppo, credo pertanto che la richiesta sia del tutto giustificata.

Formalmente, quindi, chiediamo di essere messi nelle condizioni - anche se siamo un gruppo quasi extra parlamentare, visto che non abbiamo rappresentanza in alcun tipo di organismo - di esaminare anche da semplici parlamentari questo testo in un modo più approfondito rispetto a quanto può essere contenuto in quella cartellina che vedo ad alcuni colleghi più fortunati; noi

siamo meno fortunati, non abbiamo ancora avuto modo neanche di avere questa stessa cartellina.

PRESIDENTE. Onorevole Oddo, come lei sa nell'ultimo Consiglio di Presidenza è stato già deliberato l'ingresso del Gruppo Uniti per la Sicilia in seno allo stesso Consiglio di Presidenza, quindi è stata già presa la decisione, però è una decisione che comporterà una modifica al Regolamento; pertanto, anche se la decisione è stata già presa, se non avviene il passaggio in Aula, per quella piccola modifica di Regolamento, materialmente non ho la possibilità di venir meno alle regole prefissate, anche se l'ingresso in Consiglio di Presidenza del Gruppo parlamentare Uniti per la Sicilia è stato già deliberato.

Ciò anche perché tutti noi abbiamo ritenuto assolutamente corretto che se una legge prevede che si è Partito avendo quattro deputati - il 5 per cento di 90 non bisogna essere scienziati per sapere che è 4 -, e che se la legge stessa prevede che la consistenza di un partito viene valutata al 5 per cento, è assurdo che in Aula, dove i partiti si devono esprimere, quel 5 per cento non venga riconosciuto come tale.

Purtroppo, per questo come per altre cose, ci sono passaggi obbligatori che le regole e il Regolamento ci impongono, però le voglio dare notizia che questa è una cosa che non solo avevo promesso personalmente, ma che ritengo assolutamente corretta e giusta, per cui nel giro di pochissimo, finita la finanziaria, si provvederà anche a questo.

Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame del documento contabile numero 130.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'Entrata. Do lettura del Titolo I - Entrate effettive - capitoli da I a VII.

ENTRATA - Per l'anno finanziario dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero dei Capitoli	Anno 2006	Anno 2007	T I T O L I (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007
					in +	in -	
			C A P I T O L I (Denominazione)				
			TITOLO I - ENTRATE EFFETTIVE				
I	I		Dotazione ordinaria	145.000.000,00	5.000.000,00	0,00	150.000.000,00
II	II		Contributi per l'accesso di utenti esterni al sistema informativo dell'A.R.S., etc.	<i>per memoria</i>	—	—	<i>per memoria</i>
III	III		Entrate varie	190.000,00	0,00	130.000,00	60.000,00
IV	IV		Interessi attivi su conto corrente bancario	760.000,00	0,00	0,00	760.000,00
V	-		Dotazione suppletiva per l'anno 2005	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	<i>soppresso</i>
VI	V		Avanzo di esercizi precedenti	474.186,34	175.813,66	0,00	650.000,00
VII	VI		Ritenute ai Deputati e contributi di riscatto ai fini previdenziali	2.750.000,00	0,00	250.000,00	2.500.000,00

ENTRATA - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero dei Capitoli	T I T O L I (Numero e denominazione)		Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007
	Anno 2006	Anno 2007		in +	in -	
VIII	VII	Ritenute al personale in servizio e contributi di riscatto ai fini del trattamento di quiescenza	2.290.000,00	650.000,00	0,00	2.940.000,00
		<i>Totalle Titolo I</i>	153.464.186,34	5.825.813,66	2.380.000,00	156.910.000,00
		<i>Saldo variazioni</i>		3.445.813,66		

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare per dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, certamente non voglio far perdere tempo all'Aula e quindi sarò breve. Intervengo adesso, e vale per le altre votazioni che riguardano questo punto all'ordine del giorno, con una precisazione che mi preme fare: anche le Commissioni legislative conservano ed esprimono le rappresentanze di tutti i Gruppi parlamentari e, ciononostante, i parlamentari in Aula riesaminano il testo.

Io non credo che sia mancanza di rispetto, perché altrimenti mi imbarazzerei e non è così, prima di tutto nei confronti dei nostri rappresentanti in Consiglio e poi nei confronti di tutti gli altri, da parte di ciascuno di noi, obiettare o esaminare un provvedimento, ancorché votato all'unanimità.

Vorrei esprimere ed anticipare il mio voto contrario al provvedimento che stiamo per votare, sottolineando ed argomentando il voto, perché non vi vedo quello spirito di contenimento delle spese che mi sarei aspettato, in un momento nel quale chiediamo a gran parte dei cittadini nel Paese, anzi vedo aumentate quasi tutte le spese di rappresentanza che sono previste in questo documento.

Posso fare riferimento a diversi capitoli: il capitolo I non è diminuito di nulla, era 865 milioni di euro e sostanzialmente così rimane; al capitolo VI ci sono incrementi di spesa di 500 milioni di euro per i Gruppi parlamentari; aumento del 450 per cento per i gettoni, compensi e rimborso, da 90 mila euro a 410 mila euro; convegni, manifestazioni e relazioni esterne ceremoniali, anche questo cresce da 400 mila di altri 140 mila. Complessivamente questo capitolo cresce di molto. Poi c'è l'immancabile call center che nell'esercizio precedente aveva una voce pari a zero e che riserva in questo esercizio 980 mila euro in più.

Potrei proseguire: le spese straordinarie hanno un incremento per le celebrazioni dell'anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana che va da 105 a un milione e 100 mila euro. Certamente, è necessario celebrare questo evento, forse lo si sarebbe potuto fare in maniera più sobria. Insomma, questo complesso di argomentazioni mi portano a dovere anticipare il mio voto negativo.

ARDIZZONE, deputato Questore e relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarà stata probabilmente una svista di ordine materiale da parte dell'onorevole De Benedictis, però siccome si dà un'immagine distorta all'esterno, vorrei precisare - perché sono poche le voci che alla fine interessano il grande pubblico in malo modo - che le spese di rappresentanza, per onestà, sono diminuite, sono quelle spese che diminuiscono. Invece, concentrerei l'attenzione su due dati percentuali: il 95,57 per cento è spesa obbligatoria, il rimanente 4,43 per cento sono spese eventuali.

Quando si parla di spese eventuali parliamo di spese di aggiornamenti. Ha fatto bene l'onorevole De Benedictis a fare riferimento - parlava di gettoni e quant'altro - al costo della politica. Nell'esitare, deliberare questo bilancio siamo vincolati alla legge. La legge ci parametra al Senato, e questa non vuole essere una scusa. Se questo Parlamento intende procedere diversamente non è questa la sede di discussione.

Debbo dare atto agli Uffici che si sono parametrati rigidamente al bilancio anche per quanto riguarda le spese dei parlamentari - lo evidenziava il Presidente Miccichè -; noi ogni anno abbiamo un rinnovo di parlamentari e l'aumento delle spese istituzionali è dovuto proprio a questo. Infatti, ogni volta che si rinnovano i parlamentari abbiamo maggiori costi perché gli assegni vitalizi aumentano. E' questa la ragione, è un discorso puramente matematico.

Signor Presidente, in questa sede vorrei evidenziare un aspetto del quale si è parlato anche nei mesi scorsi, nei momenti in cui si approntava il bilancio.

Vedete, quando si parla, ad esempio, del sessantesimo anniversario, probabilmente, abbiamo comunicato male all'esterno il problema; se però si legge la relazione, se si legge effettivamente il bilancio, noi vediamo che cosa si vuole fare: si vogliono fare degli investimenti, si vogliono praticamente mettere a regime, o meglio, valorizzare dei beni immobili nella disponibilità di questa Assemblea come la Chiesa - e i palermitani lo sanno bene, certamente meno quelli delle altre province - dei Santi Elena e Costantino, l'acquisto e la valorizzazione di un rimessone, in ultimo, istituire un archivio degli atti parlamentari.

Sono queste, eventualmente, le spese delle quali si parla che non sarebbero obbligatorie. Sono queste, invece - a mio avviso - le cose che onorano non certamente l'Ufficio di Presidenza - mi consenta, onorevole Presidente Miccichè, non lei che è stato il propositore -, ma certamente qualifica l'intero Parlamento siciliano, tutti i 90 parlamentari perché, a distanza di sessant'anni, si può istituire finalmente un archivio.

Per cui, nessun problema a distribuire il bilancio. E' stato distribuito, si è fatto riferimento all'Ufficio di Presidenza ma - ripeto - le spese sono semplicemente spese obbligatorie. Ciò che ho voluto evidenziare è che non è questa la sede in cui bisogna intervenire per la riduzione delle spese perché c'è un aggancio parametrato direttamente al Senato.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Ardizzone; la sua spiegazione è stata più che sufficiente.

Soltanto una battuta onorevole De Benedictis: avevo evitato di dirlo prima perché credo sia una operazione giusta quella che è stata fatta e, quindi, c'è poco da vantarsene o da enfatizzarla, ma il capitolo relativo ai compensi, gettoni, manifestazioni è aumentato di quelle centinaia di migliaia di euro, tanto quanto è diminuito lo stesso capitolo di disponibilità del Presidente.

Quindi, è stato il Presidente che ha dato la disponibilità togliendoli dal capitolo assegnato alla Presidenza stessa.

Purtuttavia, lei ha il diritto di fare tutte queste obiezioni, anzi la ringrazio.

La prima volta che ci siamo visti lei aveva chiesto quest'analisi, io le avevo promesso che non mi sarei sottratto a questo tipo di esame.

Sono felice di farlo, ma sono ancora più felice proprio perché è un bilancio - probabilmente, dovrà essere rivisto in tante parti - in cui si è puntato molto al risparmio ed alla responsabilità di tutti i parlamentari, del Consiglio di Presidenza che ringrazio in modo particolare.

Pongo in votazione il Titolo I. Chi è favorevole alzi la mano.

(E' approvato)

Do lettura del Titolo II - Partite di giro - Capitoli da VIII a X.

ENTRATA - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero dei Capitoli	T I T O L I (Numero e denominazione)		Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007
	Anno 2006	Anno 2007		in +	in -	
		C A P I T O L I (Denominazione)				
		TITOLO II - PARTITE DI GIRO				
IX	VIII	Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali ai Deputati ed ai titolari di assegni vitalizi:				
		a) Ritenute previdenziali e assistenziali ai Deputati per:				
		1) Prestazioni economico-previdenziali	4.000,00	0,00	650,00	3.350,00
		2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	per memoria	—	—	per memoria
		3) Contributi pensionistici dovuti ad altre Amministrazioni (L. n. 488/99, art. 38)	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00
			Total	164.000,00	0,00	650,00
						163.350,00
		b) Ritenute previdenziali e assistenziali ai titolari di assegni vitalizi per:				
		1) Prestazioni economico-previdenziali	11.800,00	200,00	0,00	12.000,00
		2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	250,00	0,00	0,00	250,00
		3) Contributo di solidarietà	per memoria	—	—	per memoria
			Total	12.050,00	200,00	0,00
						12.250,00
			Total ritenute previdenziali e assistenziali	176.050,00	200,00	650,00
						175.600,00
		c) Ritenute fiscali ai Deputati	6.000.000,00	0,00	750.000,00	5.250.000,00
		d) Ritenute fiscali ai titolari di assegni vitalizi	6.900.000,00	0,00	100.000,00	6.800.000,00
			Total ritenute fiscali	12.900.000,00	0,00	850.000,00
						12.050.000,00
			Total ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali	13.076.050,00	200,00	850.650,00
						12.225.600,00
			Saldo variazioni		-850.450,00	

ENTRATA - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero dei Capitoli	T I T O L I (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007
			in +	in -	
Anno 2006	Anno 2007	C A P I T O L I (Denominazione)			
X	IX	Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale:			
		a) Ritenute previdenziali e assistenziali al personale di ruolo per:			
		1) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	per memoria	—	per memoria
		2) Prestazioni economico-previdenziali	8.400,00	1.600,00	0,00
		3) INPGI, CASAGIT, etc.	69.000,00	0,00	4.000,00
			<i>Totale</i>	77.400,00	1.600,00
				4.000,00	75.000,00
		b) Ritenute previdenziali e assistenziali al personale estraneo per prestazioni temporanee nell'interesse dell'A.R.S.			
				122.000,00	13.000,00
			<i>Totale</i>	122.000,00	13.000,00
				0,00	135.000,00
		c) Ritenute previdenziali e assistenziali al personale in quiescenza per:			
		1) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	per memoria	—	per memoria
		2) Prestazioni economico-previdenziali	19.000,00	6.000,00	0,00
		3) Contributo di solidarietà	300.000,00	150.000,00	0,00
			<i>Totale</i>	319.000,00	156.000,00
				0,00	475.000,00
			<i>Totale ritenute previdenziali e assistenziali</i>	518.400,00	170.600,00
				4.000,00	685.000,00
		d) Ritenute fiscali al personale di ruolo			
				10.300.000,00	1.700.000,00
				0,00	12.000.000,00
		e) Ritenute fiscali al personale estraneo per prestazioni temporanee nell'interesse dell'A.R.S.			
				610.000,00	0,00
				10.000,00	600.000,00
		f) Ritenute fiscali al personale in quiescenza			
				12.200.000,00	800.000,00
				0,00	13.000.000,00
			<i>Totale ritenute fiscali</i>	23.110.000,00	2.500.000,00
				10.000,00	25.600.000,00
			<i>Totale ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali</i>	23.628.400,00	2.670.600,00
				14.000,00	26.285.000,00

ENTRATA - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero dei Capitoli			T I T O L I (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007			
	Anno 2006	Anno 2007			in +	in -				
XI	X		Partite di transito varie e movimenti di cassa	<i>Saldo variazioni</i>	2.656.600,00		700.000,00			
					1.650.000,00	0,00				
				<i>Saldo variazioni</i>	-950.000,00		39.210.600,00			
					38.354.450,00	2.670.800,00				
				<i>Totalle Titolo II</i>	1.814.650,00					
				<i>Saldo variazioni</i>	856.150,00					

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano.

(E' approvato)

Si passa alla Spesa.

Do lettura del Titolo I - Spese effettive - Capitoli da I a XVII.

S P E S A - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero degli Articoli			T I T O L I E C A P I T O L I (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007
	Anno 2006	Anno 2007			in +	in -	
			TITOLO I - SPESE EFFETTIVE				
			CAPITOLO I				
			Rappresentanza				
1	1		Deputazioni e missioni	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
2	2		Cerimonie, onoranze e spese di rappresentanza (fondi riservati) (1)	260.000,00	0,00	0,00	260.000,00
3	3		Contributi, elargizioni, beneficenza (fondi riservati) (1)	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00

(1) Modificata la denominazione.

S P E S A - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero degli Articoli		TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007
Anno 2006	Anno 2007			in +	in -	
4	4	Uffici di rappresentanza (locazione e spese di funzionamento)	85.000,00	0,00	5.000,00	80.000,00
		Totale	865.000,00	0,00	5.000,00	860.000,00
		CAPITOLO II Deputati	per memoria	—	—	soppresso
		Indennità parlamentare	13.500.000,00	0,00	0,00	13.500.000,00
		Diaria a titolo di rimborso spese	4.400.000,00	0,00	0,00	4.400.000,00
		Indennità di ufficio	1.200.000,00	0,00	0,00	1.200.000,00
		Competenze eccedenti la quota non cumulabile con l'indennità parlamentare ai Deputati dipendenti dello Stato e di altre pubbliche Amministrazioni, nonché degli enti ed istituti di diritto pubblico sottoposti alla vigilanza dello Stato		—	—	
		Spese per trasferte, viaggi e di aggiornamento inerenti lo svolgimento delle funzioni parlamentari, rimborsi attrezature informatiche e rimborsi forfettari fonia e dati (1)	2.850.000,00	0,00	0,00	2.850.000,00
		Totale	21.950.000,00	0,00	0,00	21.950.000,00
		Saldo variazioni		0,00		

(1) Modificata la denominazione.

S P E S A - Per l'anno finanziario dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero degli Articoli		TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007			
Anno 2006	Anno 2007			in +	in -				
CAPITOLO III									
Previdenza e assistenza per i Deputati									
10	9	Assegni vitalizi	20.200.000,00	1.300.000,00	0,00	21.500.000,00			
11	10	Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni	2.000.000,00	0,00	1.100.000,00	900.000,00			
12	11	Premi di assicurazione; contributi per prestazioni economico-previdenziali	145.000,00	5.000,00	0,00	150.000,00			
13	12	Spese per la partecipazione dei Deputati a corsi di lingua straniera, di informatica, etc.	42.000,00	0,00	0,00	42.000,00			
14	13	Indennità ai Deputati cessati dal mandato parlamentare a titolo di aggiornamento politico-culturale	1.700.000,00	100.000,00	0,00	1.800.000,00			
15	14	Interventi a favore dei Deputati, degli ex Deputati e delle loro famiglie	26.000,00	0,00	0,00	26.000,00			
16	15	Contributo per il funzionamento dell'Associazione tra i Deputati regionali della Sicilia cessati dal mandato	34.000,00	0,00	0,00	34.000,00			
		<i>Total</i>	24.147.000,00	1.405.000,00	1.100.000,00	24.452.000,00			
		<i>Saldo variazioni</i>		305.000,00					
CAPITOLO IV									
Personale									
17	16	Retribuzioni al personale di ruolo	28.900.000,00	1.600.000,00	0,00	30.500.000,00			
18	17	Compensi, rimborsi spese ed altri oneri relativi al personale estraneo per prestazioni temporanee nell'interesse dell'A.R.S.	2.050.000,00	0,00	50.000,00	2.000.000,00			

S P E S A - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero degli Articoli		T I T O L I E C A P I T O L I (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007	
Anno 2006	Anno 2007			ARTICOLI (Denominazione)	in +		
19	18	Spese per la qualificazione, l'aggiornamento professionale, la concessione di borse di studio, la partecipazione a corsi di lingua straniera, di informatica, etc. ..	85.000,00	0,00	0,00	85.000,00	
			31.035.000,00	1.600.000,00	50.000,00	32.585.000,00	
				1.550.000,00			
		CAPITOLO V					
		Previdenza e assistenza per il personale					
20	19	Pensioni	31.350.000,00	450.000,00	0,00	31.800.000,00	
21	20	Contributi previdenziali ed assistenziali per il personale di ruolo, per il personale estraneo, etc.	425.000,00	25.000,00	0,00	450.000,00	
22	21	Premi di assicurazione contro gli infortuni e contributi INPDAP per prestazioni economico-previdenziali, etc ..	360.000,00	0,00	0,00	360.000,00	
23	22	Sussidi	13.000,00	0,00	0,00	13.000,00	
24	23	Contributo ordinario al Fondo di Previdenza per il Personale	5.500.000,00	0,00	1.500.000,00	4.000.000,00	
		Total					
		37.648.000,00					
		475.000,00					
		1.500.000,00					
		-1.025.000,00					
		Saldo variazioni					
		CAPITOLO VI					
		Attività istituzionali					
25	24	Contributi ai Gruppi parlamentari	7.500.000,00	0,00	0,00	7.500.000,00	
26	25	Spese per i Gruppi parlamentari destinate a finanziare l'opera di ricerca, consulenza, documentazione, collaborazioni, etc., e servizi di supporto all'attività parlamentare dei Deputati	5.000.000,00	500.000,00	0,00	5.500.000,00	

S P E S A - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero degli Articoli		T I T O L I E C A P I T O L I (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007
Anno 2006	Anno 2007			ARTICOLI (Denominazione)	in +	
27	26	Gettoni, compensi e rimborsi spese ai tecnici, agli esperti ed agli invitati delle Commissioni legislative, speciali e di inchiesta e per attività di consulenza ex D.P.A. n. 114/2006 - XIV legisl. (1)	90.000,00	410.000,00	0,00	500.000,00
28	27	Convegni, manifestazioni, relazioni esterne,cerimoniale e rappresentanza (1)	400.000,00	140.000,00	0,00	540.000,00
29	28	Spese inerenti all'attività del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo	per memoria	—	—	per memoria
30	29	Spese per l'attività dell'Intergruppo federalista europeo costituito presso l'Assemblea regionale siciliana	34.000,00	0,00	0,00	34.000,00
31	30	Contributi per l'attività dell'Intergruppo per i diritti umani e civili e per l'Associazione Parlamentare "Amicizia Sicilia - Tunisia" costituiti presso l'Assemblea regionale siciliana	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00
		<i>Totali</i>	13.094.000,00	1.050.000,00	0,00	14.144.000,00
		<i>Saldo variazioni</i>		1.050.000,00		
		CAPITOLO VII				
		Stampati e pubblicazioni				
32	31	Resoconti stenografici, notiziari, bollettini, etc.	115.000,00	0,00	0,00	115.000,00
33	32	Disegni di legge, documenti, relazioni e stampati attinenti ai lavori parlamentari	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00
34	33	Stampati di servizio	9.000,00	0,00	0,00	9.000,00
35	34	Pubblicazioni	75.000,00	0,00	0,00	75.000,00
		<i>Totali</i>	219.000,00	0,00	0,00	219.000,00
		<i>Saldo variazioni</i>		0,00		

(1) Modificata la denominazione.

S P E S A - Per l'anno finanziario dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero degli Articoli		TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007			
Anno 2006	Anno 2007			in +	in -				
CAPITOLO VIII									
Biblioteca									
36	35	Acquisto di opere librerie anche su supporto magnetico	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00			
37	36	Acquisto giornali e periodici anche su supporto magnetico, compresi quelli per consultazione non inventariabili	57.000,00	0,00	0,00	57.000,00			
38	37	Rilegature e servizi aggiuntivi a supporto della Biblioteca (1)	62.000,00	18.000,00	0,00	80.000,00			
39	38	Acquisto opere di pregio storico e restauro libri	25.000,00	10.000,00	0,00	35.000,00			
-	39	Digitalizzazione atti, volumi e documenti (2)	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00			
<i>Total</i>				194.000,00	28.000,00	0,00			
<i>Saldo variazioni</i>					53.000,00				
CAPITOLO IX									
Servizi informatici, sistema informativo e diffusione banche dati									
40	40	Acquisto, noleggio e manutenzione attrezzature hardware (1)	450.000,00	0,00	50.000,00	400.000,00			
41	41	Acquisto, noleggio e assistenza prodotti programma (1) ..	450.000,00	190.000,00	0,00	640.000,00			
42	-	Assistenza tecnico-applicativa, manutenzione attrezzature e prodotti ausiliari	190.000,00	0,00	190.000,00	<i>soppresso</i>			
43	42	Acquisizione banche dati, canoni ed altre spese per collegamenti telematici con altre istituzioni, con Internet, etc.	210.000,00	0,00	65.000,00	145.000,00			
<i>Total</i>				1.300.000,00	190.000,00	305.000,00			
<i>Saldo variazioni</i>					-115.000,00				

(1) Modificata la denominazione.

(2) Di nuova istituzione.

S P E S A - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero degli Articoli		TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007
Anno 2006	Anno 2007			in +	in -	
		CAPITOLO X				
		Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare				
44	43	Servizio informazione, documentazione, diffusione e divulgazione dell'attività parlamentare, trasmissione dati agenzie di stampa	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
45	44	Spese per la diffusione e divulgazione televisiva in diretta dell'attività parlamentare su tutto il territorio regionale e per il relativo materiale documentario	per memoria	—	—	per memoria
46	45	Corrispettivo alla Fondazione "Federico II" per la promozione e la diffusione dell'attività istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana	300.000,00	0,00	300.000,00	per memoria
		Totali	700.000,00	0,00	300.000,00	400.000,00
		Saldo variazioni		-300.000,00		
		CAPITOLO XI Servizi ausiliari				
47	46	Noleggio, manutenzione e prodotti ausiliari concorrenti attrezzature per riproduzione e duplicazione documenti; manutenzione e prodotti ausiliari relativi a telefax, etc.	370.000,00	0,00	20.000,00	350.000,00
48	47	Infermeria, visite medico-fiscali e servizi sanitari d'urgenza	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00
49	48	Caffetteria e servizi di ristoro	380.000,00	40.000,00	0,00	420.000,00
		Totali	820.000,00	40.000,00	20.000,00	840.000,00
		Saldo variazioni		20.000,00		

S P E S A - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero degli Articoli		T I T O L I E C A P I T O L I (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007
Anno 2006	Anno 2007			ARTICOLI (Denominazione)	in +	
		CAPITOLO XII				
		Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili				
50	49	Manutenzione ordinaria del Palazzo, progettazioni, esecuzione di lavori di consolidamento e restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti	500.000,00	600.000,00	0,00	1.100.000,00
51	50	Ristrutturazione e gestione del palazzo "ex Ministeri" e di altri immobili in uso	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
52	-	Manutenzione e completamento dei lavori di ristrutturazione delle sale del Duca di Montalto	per memoria	—	—	soppresso
53	51	Impianti di climatizzazione del Palazzo	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
54	52	Locazione immobili, spese per la relativa gestione e manutenzione	45.000,00	35.000,00	0,00	80.000,00
55	53	Gestione complesso monumentale "Chiesa dei Santi Elena e Costantino"	50.000,00	600.000,00	0,00	650.000,00
		<i>Total</i>	795.000,00	1.235.000,00	0,00	2.030.000,00
		<i>Saldo variazioni</i>		1.235.000,00		
		CAPITOLO XIII				
		Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche				
56	54	Acquisto di beni mobili	150.000,00	0,00	50.000,00	100.000,00
57	55	Acquisto di mobili ed oggetti di particolare valore artistico	86.000,00	0,00	0,00	86.000,00
		<i>Total</i>	236.000,00	0,00	50.000,00	186.000,00
		<i>Saldo variazioni</i>		-50.000,00		

S P E S A - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero degli Articoli		T I T O L I E C A P I T O L I (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007
Anno 2006	Anno 2007			A R T I C O L I (Denominazione)	in +	
		CAPITOLO XIV Beni di consumo e servizi				
58	56	Noleggio autovetture di servizio	250.000,00	30.000,00	0,00	280.000,00
59	57	Acquisto di oggetti vari e di arredo non inventariabili	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00
60	58	Manutenzione beni mobili e restauro mobili ed oggetti di particolare valore artistico	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
61	59	Installazione, manutenzione e gestione degli impianti tecnologici	450.000,00	0,00	0,00	450.000,00
62	60	Manutenzione giardino; interventi di riattamento e riqualificazione	105.000,00	0,00	0,00	105.000,00
63	61	Fornitura energia elettrica, combustibile per riscaldamento ed acqua	320.000,00	10.000,00	0,00	330.000,00
64	62	Confezione, installazione e manutenzione tendaggi, guide e simili; acquisto tessuti e lavori di tappezzeria	36.000,00	34.000,00	0,00	70.000,00
65	63	Servizi igienici e di pulizia, prodotti igienico-sanitari, generi per barberia, etc.	450.000,00	50.000,00	0,00	500.000,00
66	64	Vestuario di servizio	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00
67	65	Gestione automezzi	215.000,00	5.000,00	0,00	220.000,00
68	66	Trasporto beni mobili, traslochi e facchinaggio	7.000,00	23.000,00	0,00	30.000,00
69	67	Spese postali, telegrafiche e per recapiti vari	62.000,00	0,00	0,00	62.000,00
70	68	Canoni ed altre spese telefoniche, manutenzione centrale telefonica, rete trasmissione dati e apparecchiature telematiche (1)	2.400.000,00	0,00	1.350.000,00	1.050.000,00
-	69	Call Center e help desk (2)	0,00	980.000,00	0,00	980.000,00
71	70	Carta, cancelleria e lavori di tipografia	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00
72	71	Acquisto di pubblicazioni da distribuire ai Deputati, ai Gruppi parlamentari e in occasione di ceremonie e incontri istituzionali (1)	78.000,00	7.000,00	0,00	85.000,00
73	72	Acquisto giornali, riviste, pubblicazioni e abbonamenti per gli uffici anche su supporto magnetico	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00
74	73	Rilegatura di libri, atti e registri per gli uffici	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00
		<i>Total</i>	5.046.000,00	1.139.000,00	1.350.000,00	4.835.000,00
		<i>Saldo variazioni</i>		-211.000,00		

(1) Modificata la denominazione.

(2) Di nuova istituzione.

S P E S A - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero degli Articoli		T I T O L I E C A P I T O L I (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007
Anno 2006	Anno 2007			A R T I C O L I (Denominazione)	in +	
		CAPITOLO XV				
		Spese varie				
75	74	Premi di assicurazione	80.000,00	2.000,00	0,00	82.000,00
76	75	Imposte e tasse	8.650.000,00	150.000,00	0,00	8.800.000,00
77	76	Compensi e rimborsi spese a persone estranee all'Amministrazione per prestazioni professionali nell'interesse dell'A.R.S., per patrocini legali, per rogiti notarili, etc.	350.000,00	150.000,00	0,00	500.000,00
78	77	Compensi e rimborsi spese ai componenti di Commissioni speciali, Comitati, Collegio di conciliazione ed arbitrale, etc. ed oneri connessi all'espletamento dei concorsi	130.000,00	0,00	0,00	130.000,00
79	78	Contributi e spese per convegni, per manifestazioni, per pubblicazioni, etc.	400.000,00	100.000,00	0,00	500.000,00
80	79	Contributo per la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province autonome	45.000,00	10.000,00	0,00	55.000,00
81	80	Spese per la evidenziazione delle utenze telefoniche e per la pubblicazione a mezzo stampa di bandi di gara, di concorso, etc.	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00
82	81	Spese per l'attività del 'Gruppo Intersetoriale di progettazione per il restauro del Palazzo dei Normanni'	52.000,00	0,00	52.000,00	per memoria
		Totali	9.777.000,00	412.000,00	52.000,00	10.137.000,00
		Saldo variazioni		360.000,00		
		CAPITOLO XVI				
		Spese straordinarie				
83	82	Iniziative per la celebrazione dell'anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana	105.000,00	995.000,00	0,00	1.100.000,00
84	83	Spese per l'installazione e la manutenzione di sistemi di sorveglianza e di sicurezza del Palazzo dei Normanni e per le relative opere murarie	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00

S P E S A - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero degli Articoli		TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007
Anno 2006	Anno 2007			in +	in -	
85	-	Ammortamento anticipazione 'Fondo Mutui ai Deputati'. <i>Total</i>	<i>per memoria</i>	—	—	<i>soppresso</i>
			405.000,00	995.000,00	0,00	1.400.000,00
				995.000,00		
		CAPITOLO XVII Oneri non ripartibili				
86	84	Spese eventuali e diverse	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
87	85	Spese per eventuali oneri contrattuali per servizi integrati	—	—	—	<i>per memoria</i>
88	86	Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio (*)	5.133.186,34	0,00	416.186,34	4.717.000,00
			5.233.186,34	0,00	416.186,34	4.817.000,00
				-416.186,34		

(*) D.P.A. n. 208 del 12.12.2006

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano.

(E' approvato)

Do lettura del Titolo II - Partite di giro - capitoli da XVIII a XX.

S P E S A - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero degli Articoli		TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007
Anno 2006	Anno 2007			in +	in -	
89	87	TITOLO II - PARTITE DI GIRO CAPITOLO XVIII Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali ai Deputati ed ai titolari di assegni vitalizi:				

S P E S A - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero degli Articoli	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007
			in +	in -	
Anno 2006	Anno 2007	ARTICOLI (Denominazione)			
	a) Ritenute previdenziali e assistenziali ai Deputati per:				
	1) Prestazioni economico-previdenziali	4.000,00 <i>per memoria</i>	0,00	650,00	3.350,00 <i>per memoria</i>
	2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	160.000,00	0,00	0,00	160.000,00
	3) Contributi pensionistici dovuti ad altre Amministrazioni (L. n. 488/99, art. 38)				
		<i>Totale</i>	164.000,00	0,00	650,00
					163.350,00
	b) Ritenute previdenziali e assistenziali ai titolari di assegni vitalizi per:				
	1) Prestazioni economico-previdenziali	11.800,00 <i>per memoria</i>	200,00	0,00	12.000,00
	2) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	250,00	0,00	0,00	250,00
	3) Contributo di solidarietà				
		<i>Totale</i>	12.050,00	200,00	0,00
					12.250,00
		<i>Totale ritenute previdenziali e assistenziali</i>	176.050,00	200,00	650,00
	c) Ritenute fiscali ai Deputati	6.000.000,00	0,00	750.000,00	5.250.000,00
	d) Ritenute fiscali ai titolari di assegni vitalizi	6.900.000,00	0,00	100.000,00	6.800.000,00
		<i>Totale ritenute fiscali</i>	12.900.000,00	0,00	850.000,00
					12.050.000,00
		<i>Totale ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali</i>	13.076.050,00	200,00	850.650,00
					12.225.600,00
		<i>Saldo variazioni</i>			-850.450,00
	CAPITOLO XIX				
90	88 Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale:				
	a) Ritenute previdenziali e assistenziali al personale di ruolo per:				
	1) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	<i>per memoria</i>	—	—	<i>per memoria</i>
	2) Prestazioni economico-previdenziali	8.400,00	1.600,00	0,00	10.000,00

S P E S A - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero degli Articoli	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007
			in +	in -	
Anno 2006	Anno 2007	ARTICOLI (Denominazione)			
	3) INPGI, CASAGIT, etc.		69.000,00	0,00	4.000,00
			77.400,00	1.600,00	4.000,00
	b) Ritenute previdenziali e assistenziali al personale estraneo per prestazioni temporanee nell'interesse dell'A.R.S.		122.000,00	13.000,00	0,00
			122.000,00	13.000,00	0,00
	c) Ritenute previdenziali e assistenziali al personale in quiescenza per:				
	1) Assistenza sanitaria integrativa volontaria, etc.	per memoria	—	—	per memoria
	2) Prestazioni economico-previdenziali	19.000,00	6.000,00	0,00	25.000,00
	3) Contributo di solidarietà	300.000,00	150.000,00	0,00	450.000,00
			319.000,00	156.000,00	0,00
			518.400,00	170.600,00	4.000,00
	d) Ritenute fiscali al personale di ruolo	10.300.000,00	1.700.000,00	0,00	12.000.000,00
	e) Ritenute fiscali al personale estraneo per prestazioni temporanee nell'interesse dell'A.R.S.	610.000,00	0,00	10.000,00	600.000,00
	f) Ritenute fiscali al personale in quiescenza	12.200.000,00	800.000,00	0,00	13.000.000,00
			23.110.000,00	2.500.000,00	10.000,00
			23.628.400,00	2.670.600,00	14.000,00
				2.656.600,00	

S P E S A - Per l'anno finanziario dal 1^o Gennaio al 31 Dicembre 2007

Numero degli Articoli	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)		Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007	
				in +	in -		
Anno 2006	Anno 2007	ARTICOLI (Denominazione)					
		CAPITOLO XX					
91	89	Partite di transito varie e movimenti di cassa	1.650.000,00	0,00	950.000,00	700.000,00	
		Saldo variazioni		-950.000,00			
		Totale Titolo II		38.354.450,00	2.670.800,00	1.814.650,00	
		Saldo variazioni		856.150,00			

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano.

(E' approvato)

Si passa al riepilogo per capitoli della spesa.

S P E S A - Riepilogo per capitoli

Numero dei Capitoli	TITOLI (Numero e denominazione)		Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007	
				in +	in -		
Anno 2006	Anno 2007	C A P I T O L I (Denominazione)					
		TITOLO I - SPESE EFFETTIVE					
I	I	Rappresentanza	865.000,00	0,00	5.000,00	860.000,00	
II	II	Deputati	21.950.000,00	0,00	0,00	21.950.000,00	
III	III	Previdenza e assistenza per i Deputati	24.147.000,00	305.000,00	0,00	24.452.000,00	
IV	IV	Personale	31.035.000,00	1.550.000,00	0,00	32.585.000,00	
V	V	Previdenza e assistenza per il personale	37.648.000,00	0,00	1.025.000,00	36.623.000,00	
VI	VI	Attività istituzionali	13.094.000,00	1.050.000,00	0,00	14.144.000,00	

S P E S A - Riepilogo per capitoli

Numero dei Capitoli		T I T O L I (Numero e denominazione)	Previsioni per l'anno finanziario 2006	Variazioni per l'anno finanziario 2007		Previsioni per l'anno finanziario 2007
Anno 2006	Anno 2007			in +	in -	
VII	VII	Stampati e pubblicazioni	219.000,00	0,00	0,00	219.000,00
VIII	VIII	Biblioteca	194.000,00	53.000,00	0,00	247.000,00
IX	IX	Servizi informatici, sistema informativo e diffusione banche dati	1.300.000,00	0,00	115.000,00	1.185.000,00
X	X	Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare	700.000,00	0,00	300.000,00	400.000,00
XI	XI	Servizi ausiliari	820.000,00	20.000,00	0,00	840.000,00
XII	XII	Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili	795.000,00	1.235.000,00	0,00	2.030.000,00
XIII	XIII	Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche	236.000,00	0,00	50.000,00	186.000,00
XIV	XIV	Beni di consumo e servizi	5.046.000,00	0,00	211.000,00	4.835.000,00
XV	XV	Spese varie	9.777.000,00	412.000,00	52.000,00	10.137.000,00
XVI	XVI	Spese straordinarie	405.000,00	995.000,00	0,00	1.400.000,00
XVII	XVII	Oneri non ripartibili	5.233.186,34	0,00	416.186,34	4.817.000,00
		<i>Total</i>	153.464.186,34	5.620.000,00	2.174.186,34	156.910.000,00
		<i>Saldo variazioni</i>		3.445.813,66		
TITOLO II - PARTITE DI GIRO						
XVIII	XVIII	Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali ai Deputati ed ai titolari di assegni vitalizi	13.076.050,00	0,00	850.450,00	12.225.600,00
XIX	XIX	Ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali al personale in servizio e in quiescenza	23.628.400,00	2.656.600,00	0,00	26.285.000,00
XX	XX	Partite di transito varie e movimenti di cassa	1.650.000,00	0,00	950.000,00	700.000,00
		<i>Total</i>	38.354.450,00	2.656.600,00	1.800.450,00	39.210.600,00
		<i>Saldo variazioni</i>		856.150,00		

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano.

(E' approvato)

Si passa al Bilancio preventivo per il triennio 2007-2009.

Si procede con l'Entrata.

Do lettura del Titolo I - Entrate effettive – capitolo da I a VII.

ENTRATA - Per il triennio 2007-2009

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 2007	T I T O L I (Numero e denominazione)	P R E V I S I O N E per gli anni finanziari		
		2007	2008	2009
TITOLO I - ENTRATE EFFETTIVE				
I	Dotazione ordinaria	150.000.000,00	146.000.000,00	148.000.000,00
II	Contributi per l'accesso di utenti esterni al sistema informativo dell'A.R.S., etc.	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
III	Entrate varie	60.000,00	60.000,00	60.000,00
IV	Interessi attivi su conto corrente bancario	760.000,00	750.000,00	800.000,00
V	Avanzo di esercizi precedenti	650.000,00	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
VI	Ritenute ai Deputati e contributi di riscatto ai fini previdenziali	2.500.000,00	2.600.000,00	2.700.000,00
VII	Ritenute al personale in servizio e contributi di riscatto ai fini del trattamento di quiescenza	2.940.000,00	3.100.000,00	3.200.000,00
		<i>Totali Titolo I</i>	156.910.000,00	152.510.000,00
				154.760.000,00

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano.

(E' approvato)

Do lettura del Titolo I - Spese effettive - capitoli da I a XVII.

S P E S A - Per il triennio 2007-2009

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 2007	T I T O L I E C A P I T O L I (Numero e denominazione)	P R E V I S I O N E per gli anni finanziari			
		2007	2008	2009	
TITOLO I - SPESE EFFETTIVE					
CAPITOLO I					
Rappresentanza					
1	Deputazioni e missioni	400.000,00	400.000,00	400.000,00	
2	Cerimonie, onoranze e spese di rappresentanza (fondi riservati)	260.000,00	260.000,00	260.000,00	
3	Contributi, elargizioni, beneficenza (fondi riservati)	120.000,00	120.000,00	120.000,00	
4	Uffici di rappresentanza (locazione e spese di funzionamento)	80.000,00	82.000,00	85.000,00	
	<i>Total</i>	860.000,00	862.000,00	865.000,00	
CAPITOLO II					
Deputati					
5	Indennità parlamentare	13.500.000,00	13.800.000,00	14.100.000,00	
6	Diaria a titolo di rimborso spese	4.400.000,00	4.400.000,00	4.400.000,00	
7	Indennità di ufficio	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	
8	Spese per trasferte, viaggi e di aggiornamento inerenti lo svolgimento delle funzioni parlamentari, rimborsi attrezzature informatiche e rimborsi forfettari fonia e dati	2.850.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00	
	<i>Total</i>	21.950.000,00	22.300.000,00	22.600.000,00	

S P E S A - Per il triennio 2007-2009

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 2007	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	P R E V I S I O N E per gli anni finanziari			
		2007	2008	2009	
CAPITOLO III					
Previdenza e assistenza per i Deputati					
9	Assegni vitalizi	21.500.000,00	21.800.000,00	22.100.000,00	
10	Indennità per cessazione di mandato parlamentare ed eventuali anticipazioni	900.000,00	900.000,00	900.000,00	
11	Premi di assicurazione; contributi per prestazioni economico-previdenziali	150.000,00	155.000,00	160.000,00	
12	Spese per la partecipazione dei Deputati a corsi di lingua straniera, di informatica, etc.	42.000,00	45.000,00	45.000,00	
13	Indennità ai Deputati cessati dal mandato parlamentare a titolo di aggiornamento politico-culturale	1.800.000,00	1.800.000,00	1.800.000,00	
14	Interventi a favore dei Deputati, degli ex Deputati e delle loro famiglie	26.000,00	26.000,00	26.000,00	
15	Contributo per il funzionamento dell'Associazione tra i Deputati regionali della Sicilia cessati dal mandato	34.000,00	34.000,00	34.000,00	
	<i>Total</i>	24.452.000,00	24.760.000,00	25.065.000,00	
CAPITOLO IV					
Personale					
16	Retribuzioni al personale di ruolo	30.500.000,00	30.800.000,00	31.100.000,00	
17	Compensi, rimborsi spese ed altri oneri relativi al personale estraneo per prestazioni temporanee nell'interesse dell'A.R.S.	2.000.000,00	2.050.000,00	2.080.000,00	
18	Spese per la qualificazione, l'aggiornamento professionale, la concessione di borse di studio, la partecipazione a corsi di lingua straniera, di informatica, etc.	85.000,00	85.000,00	85.000,00	
	<i>Total</i>	32.585.000,00	32.935.000,00	33.265.000,00	

S P E S A - Per il triennio 2007-2009

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 2007	T I T O L I E C A P I T O L I (Numero e denominazione)	P R E V I S I O N E per gli anni finanziari			
		2007	2008	2009	
CAPITOLO V					
Previdenza e assistenza per il personale					
19	Pensioni	31.800.000,00	32.100.000,00	32.400.000,00	
20	Contributi previdenziali ed assistenziali per il personale di ruolo, per il personale estraneo, etc.	450.000,00	455.000,00	460.000,00	
21	Premi di assicurazione contro gli infortuni e contributi INPDAP per prestazioni economico-previdenziali, etc	360.000,00	362.000,00	365.000,00	
22	Sussidi	13.000,00	13.000,00	13.000,00	
23	Contributo ordinario al Fondo di Previdenza per il Personale	4.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	
	<i>Totali</i>	<i>36.623.000,00</i>	<i>35.930.000,00</i>	<i>36.238.000,00</i>	
CAPITOLO VI					
Attività istituzionali					
24	Contributi ai Gruppi parlamentari	7.500.000,00	7.600.000,00	7.700.000,00	
25	Spese per i Gruppi parlamentari destinate a finanziare l'opera di ricerca, consulenza, documentazione, collaborazioni, etc., e servizi di supporto all'attività parlamentare dei Deputati	5.500.000,00	5.550.000,00	5.600.000,00	
26	Gettoni, compensi e rimborsi spese ai tecnici, agli esperti ed agli invitati delle Commissioni legislative, speciali e di inchiesta e per attività di consulenza ex D.P.A. n. 114/2006 - XIV legisl.	500.000,00	500.000,00	550.000,00	
27	Convegni, manifestazioni, relazioni esterne,cerimoniale e rappresentanza	540.000,00	540.000,00	560.000,00	
28	Spese inerenti all'attività del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	
29	Spese per l'attività dell'Intergruppo federalista europeo costituito presso l'Assemblea regionale siciliana	34.000,00	34.000,00	34.000,00	

S P E S A - Per il triennio 2007-2009

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 2007	T I T O L I E C A P I T O L I (Numero e denominazione)	P R E V I S I O N E per gli anni finanziari		
		2007	2008	2009
30	Contributi per l'attività dell'Intergruppo per i diritti umani e civili per l'Associazione Parlamentare "Amicizia Sicilia - Tunisia" costituiti presso l'Assemblea regionale siciliana	70.000,00	70.000,00	70.000,00
	<i>Total</i>	14.144.000,00	14.294.000,00	14.514.000,00
	CAPITOLO VII			
	Stampati e pubblicazioni			
31	Resoconti stenografici, notiziari, bollettini, etc.	115.000,00	115.000,00	115.000,00
32	Disegni di legge, documenti, relazioni e stampati attinenti ai lavori parlamentari	20.000,00	20.000,00	22.000,00
33	Stampati di servizio	9.000,00	9.000,00	9.000,00
34	Pubblicazioni	75.000,00	75.000,00	75.000,00
	<i>Total</i>	219.000,00	219.000,00	221.000,00
	CAPITOLO VIII			
	Biblioteca			
35	Acquisto di opere librarie anche su supporto magnetico	50.000,00	50.000,00	50.000,00
36	Acquisto giornali e periodici anche su supporto magnetico, compresi quelli per consultazione non inventariabili	57.000,00	57.000,00	57.000,00
37	Rilegature e servizi aggiuntivi a supporto della Biblioteca	80.000,00	62.000,00	62.000,00
38	Acquisto opere di pregio storico e restauro libri	35.000,00	25.000,00	25.000,00
39	Digitalizzazione atti, volumi e documenti	25.000,00	25.000,00	25.000,00
	<i>Total</i>	247.000,00	219.000,00	219.000,00

S P E S A - Per il triennio 2007-2009

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 2007	T I T O L I E C A P I T O L I (Numero e denominazione)	A R T I C O L I (Denominazione)	P R E V I S I O N E per gli anni finanziari		
			2007	2008	2009
	CAPITOLO IX				
	Servizi informatici, sistema informativo e diffusione banche dati				
40	Acquisto, noleggio e manutenzione attrezzature hardware		400.000,00	420.000,00	450.000,00
41	Acquisto, noleggio e assistenza prodotti programma		640.000,00	650.000,00	655.000,00
42	Acquisizione banche dati, canoni ed altre spese per collegamenti telematici con altre istituzioni, con Inter- net, etc.		145.000,00	150.000,00	155.000,00
		<i>Total</i>	1.185.000,00	1.220.000,00	1.260.000,00
	CAPITOLO X				
	Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare				
43	Servizio informazione, documentazione, diffusione e divulgazione dell'attività parlamentare, trasmissio- ne dati agenzie di stampa		400.000,00	400.000,00	400.000,00
44	Spese per la diffusione e divulgazione televisiva in di- retta dell'attività parlamentare su tutto il territorio re- gionale e per il relativo materiale documentario		<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
45	Corrispettivo alla Fondazione "Federico II" per la pro- mozione e la diffusione dell'attività istituzionale del- l'Assemblea regionale siciliana		<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
		<i>Total</i>	400.000,00	400.000,00	400.000,00
	CAPITOLO XI				
	Servizi ausiliari				
46	Noleggio, manutenzione e prodotti ausiliari concernenti attrezzature per riproduzione e duplicazione documen- ti; manutenzione e prodotti ausiliari relativi a telefax, etc.		350.000,00	355.000,00	360.000,00

S P E S A - Per il triennio 2007-2009

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 2007	T I T O L I E C A P I T O L I (Numero e denominazione)	P R E V I S I O N E per gli anni finanziari		
		2007	2008	2009
47	Infermeria, visite medico-fiscali e servizi sanitari d'urgenza		70.000,00	70.000,00
	Caffetteria e servizi di ristoro		420.000,00	430.000,00
		<i>Total</i>	840.000,00	855.000,00
49	CAPITOLO XII			
	Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione immobili			
	Manutenzione ordinaria del Palazzo, progettazioni, esecuzione di lavori di consolidamento e restauro di lieve entità e di particolare urgenza; interventi per il miglioramento e la funzionalità delle aree circostanti		1.100.000,00	500.000,00
	Ristrutturazione e gestione del palazzo "ex Ministeri" e di altri immobili in uso		100.000,00	100.000,00
	Impianti di climatizzazione del Palazzo		100.000,00	50.000,00
	Locazione immobili, spese per la relativa gestione e manutenzione		80.000,00	82.000,00
	Gestione complesso monumentale "Chiesa dei Santi Elena e Costantino"		650.000,00	50.000,00
		<i>Total</i>	2.030.000,00	782.000,00
54	CAPITOLO XIII			
	Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche			
	Acquisto di beni mobili		100.000,00	90.000,00
	Acquisto di mobili ed oggetti di particolare valore artistico		86.000,00	60.000,00
		<i>Total</i>	186.000,00	150.000,00
				130.000,00

S P E S A - Per il triennio 2007-2009

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 2007	TITOLI E CAPITOLI (Numero e denominazione)	P R E V I S I O N E per gli anni finanziari			
		2007	2008	2009	
CAPITOLO XIV					
Beni di consumo e servizi					
56	Noleggio autovetture di servizio	280.000,00	280.000,00	280.000,00	
57	Acquisto di oggetti vari e di arredo non inventariabili	25.000,00	20.000,00	20.000,00	
58	Manutenzione beni mobili e restauro mobili ed oggetti di particolare valore artistico	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
59	Installazione, manutenzione e gestione degli impianti tecnologici	450.000,00	450.000,00	455.000,00	
60	Manutenzione giardino; interventi di riattamento e riqualificazione	105.000,00	105.000,00	105.000,00	
61	Fornitura energia elettrica, combustibile per riscaldamento ed acqua	330.000,00	330.000,00	335.000,00	
62	Confezione, installazione e manutenzione tendaggi, guide e simili; acquisto tessuti e lavori di tappezzeria	70.000,00	50.000,00	50.000,00	
63	Servizi igienici e di pulizia, prodotti igienico-sanitari, generi per barberia, etc.	500.000,00	500.000,00	500.000,00	
64	Vestiario di servizio	250.000,00	250.000,00	250.000,00	
65	Gestione automezzi	220.000,00	220.000,00	225.000,00	
66	Trasporto beni mobili, traslochi e facchinaggio	30.000,00	20.000,00	15.000,00	
67	Spese postali, telegrafiche e per recapiti vari	62.000,00	65.000,00	65.000,00	
68	Canoni ed altre spese telefoniche, manutenzione centrale telefonica, rete trasmissione dati e apparecchiature telematiche	1.050.000,00	1.050.000,00	1.050.000,00	
69	Call Center e help desk	980.000,00	980.000,00	980.000,00	
70	Carta, cancelleria e lavori di tipografia	160.000,00	162.000,00	165.000,00	
71	Acquisto di pubblicazioni da distribuire ai Deputati, ai Gruppi parlamentari e in occasione di ceremonie e incontri istituzionali	85.000,00	85.000,00	85.000,00	
72	Acquisto giornali, riviste, pubblicazioni e abbonamenti per gli uffici anche su supporto magnetico	130.000,00	132.000,00	135.000,00	
73	Rilegatura di libri, atti e registri per gli uffici	8.000,00	8.000,00	8.000,00	
<i>Total</i>		4.835.000,00	4.807.000,00	4.823.000,00	

S P E S A - Per il triennio 2007-2009

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 2007	T I T O L I E C A P I T O L I (Numero e denominazione)	P R E V I S I O N E per gli anni finanziari		
		2007	2008	2009
	CAPITOLO XV Spese varie			
74	Premi di assicurazione	82.000,00	85.000,00	85.000,00
75	Imposte e tasse	8.800.000,00	9.000.000,00	9.500.000,00
76	Compensi e rimborsi spese a persone estranee all'Amministrazione per prestazioni professionali nell'interesse dell'A.R.S., per patrocini legali, per rogiti notarili, etc.	500.000,00	300.000,00	250.000,00
77	Compensi e rimborsi spese ai componenti di Commissioni speciali, Comitati, Collegio di conciliazione ed arbitrale, etc. ed oneri connessi all'espletamento dei concorsi ..	130.000,00	130.000,00	130.000,00
78	Contributi e spese per convegni, per manifestazioni, per pubblicazioni, etc.	500.000,00	500.000,00	500.000,00
79	Contributo per la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province autonome	55.000,00	55.000,00	60.000,00
80	Spese per la evidenziazione delle utenze telefoniche e per la pubblicazione a mezzo stampa di bandi di gara, di concorso, etc.	70.000,00	70.000,00	70.000,00
81	Spese per l'attività del 'Gruppo Intersetoriale di progettazione per il restauro del Palazzo dei Normanni'	<i>per memoria</i>		<i>per memoria</i>
		<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
		<i>Total</i>	10.137.000,00	10.140.000,00
				10.595.000,00
	CAPITOLO XVI Spese straordinarie			
82	Iniziative per la celebrazione dell'anniversario della prima seduta dell'Assemblea regionale siciliana	1.100.000,00	100.000,00	100.000,00
83	Spese per l'installazione e la manutenzione di sistemi di sorveglianza e di sicurezza del Palazzo dei Normanni e per le relative opere murarie	300.000,00	300.000,00	300.000,00
		<i>Total</i>	1.400.000,00	400.000,00
				400.000,00

S P E S A - Per il triennio 2007-2009

Numero degli Articoli dell'anno finanziario 2007	T I T O L I E C A P I T O L I (Numero e denominazione)	P R E V I S I O N E per gli anni finanziari		
		2007	2008	2009
	C A P I T O L O X V I I Oneri non ripartibili			
84	Spese eventuali e diverse	100.000,00	100.000,00	100.000,00
85	Spese per eventuali oneri contrattuali per servizi integritati	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>	<i>per memoria</i>
86	Fondo di riserva per l'eventuale integrazione degli stanziamenti di bilancio	4.717.000,00	2.137.000,00	2.400.000,00
	<i>Total</i>	4.817.000,00	2.237.000,00	2.500.000,00

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano.

(E' approvato)

Si passa al riepilogo per capitoli della spesa.

S P E S A - Riepilogo per capitoli

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 2007	T I T O L I E C A P I T O L I (Numero e denominazione)	P R E V I S I O N E per gli anni finanziari		
		2007	2008	2009
	T I T O L O I - S P E S E E F F E T T I V E			
I	Rappresentanza	860.000,00	862.000,00	865.000,00
II	Deputati	21.950.000,00	22.300.000,00	22.600.000,00
III	Previdenza e assistenza per i Deputati	24.452.000,00	24.760.000,00	25.065.000,00
IV	Personale	32.585.000,00	32.935.000,00	33.265.000,00
V	Previdenza e assistenza per il personale	36.623.000,00	35.930.000,00	36.238.000,00
VI	Attività istituzionali	14.144.000,00	14.294.000,00	14.514.000,00

S P E S A - Riepilogo per capitoli

Numero dei Capitoli dell'anno finanziario 2007	T I T O L I E C A P I T O L I (Numero e denominazione)	P R E V I S I O N E per gli anni finanziari		
		2007	2008	2009
	C A P I T O L I (Denominazione)			
VII	Stampati e pubblicazioni	219.000,00	219.000,00	221.000,00
VIII	Biblioteca	247.000,00	219.000,00	219.000,00
IX	Servizi informatici, sistema informativo e diffusione banche dati	1.185.000,00	1.220.000,00	1.260.000,00
X	Servizi stampa e divulgazione televisiva dell'attività parlamentare	400.000,00	400.000,00	400.000,00
XI	Servizi ausiliari	840.000,00	855.000,00	880.000,00
XII	Amministrazione, manutenzione e ristrutturazione im- mobili	2.030.000,00	782.000,00	785.000,00
XIII	Beni mobili ed immobilizzazioni tecniche	186.000,00	150.000,00	130.000,00
XIV	Beni di consumo e servizi	4.835.000,00	4.807.000,00	4.823.000,00
XV	Spese varie	10.137.000,00	10.140.000,00	10.595.000,00
XVI	Spese straordinarie	1.400.000,00	400.000,00	400.000,00
XVII	Oneri non ripartibili	4.817.000,00	2.237.000,00	2.500.000,00
	<i>Total</i>	156.910.000,00	152.510.000,00	154.760.000,00

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano.

(E' approvato)

Pongo in votazione il Documento numero 130, nel suo complesso. Chi è favorevole alzi la mano.

(E' approvato)

CRACOLICI. Signor Presidente, almeno la votazione finale avremmo potuto farla per alzata e seduta, visto che è previsto dal Regolamento!

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, non credo che l'alzata e seduta debba obbligatoriamente prevedere tutto il corpo!

Credo sia più logico alzare soltanto la mano, considerato che siamo tutti stanchi e trascorrere la giornata ad alzarsi e sedersi sarebbe massacrante.

CRACOLICI. Lei dovrebbe attenersi al Regolamento a prescindere!

Discussione di disegni di legge

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge. Onorevoli colleghi, sospendo la seduta, avvertendo che riprenderà alle ore 17.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.36, è ripresa alle ore 17.10)

Presidenza del Vicepresidente Stanganelli

La seduta è ripresa.

Seguito dell'esame del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007» (389/A)

PRESIDENTE. Si procede con il seguito dell'esame del disegno di legge numero 389/A «Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007».

Ricordo che nella precedente seduta si era proceduto all'esame degli articoli da 1 a 19 e che era stato accantonato l'articolo 12.

Si riprende l'esame dell'articolo 12.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che siamo ad un punto cruciale dell'esame di questa finanziaria.

Proveniamo da anni di disastro economico, di perdite continue, di disavanzi che sono cresciuti negli ultimi cinque anni, dagli iniziali 200 milioni di euro agli ultimi del 2006 di 1 miliardo 150 milioni di euro, con una spesa assolutamente fuori controllo.

Non soltanto, ma vorrei dire con una serie di misure di contenimento, di auspicato contenimento, di moralizzazione, di controllo, che andavano dall'esame dei bilanci preventivi da parte delle Aziende sanitarie e delle Aziende ospedaliere e addirittura al controllo dell'efficacia della gestione da parte dei manager, contenuti in molti elementi normativi della passata legislatura e totalmente disattesi, vanificati, che non sono serviti a nulla.

Bene, mentre si doveva quindi, in questa occasione, a fronte dell'abnorme disavanzo che la spesa sanitaria ha comportato per tutti quanti, intervenire con misure che fossero, in qualche modo, non voglio dire più strutturali - che è parola abusata tanto quanto inascoltata da questo Governo -, ma almeno credibili, invece osserviamo un articolo che contiene una serie di auspici, di intenzioni, di pie velleità e che non ha alcun fondamento reale di credibilità in ordine all'effettiva capacità di riduzione della spesa.

Noi sappiamo che esiste un problema complessivo di qualità e di efficienza e, contemporaneamente, lo sforzo del Governo è quello di assicurare ad una funzionalità del servizio un costo compatibilmente basso.

Il problema della spesa sanitaria in Sicilia è quello di un costo più elevato della media nazionale e di una resa, di un'efficienza, di una qualità del servizio che è quasi superfluo ricordare qui perché chi ci ascolta - immagino di parlare non soltanto a quest'Aula, ma ai Siciliani - sa benissimo essere deprimente.

Quindi, uno sforzo che doveva essere compiuto era certamente quello di un risanamento e, nello stesso tempo, di una riqualificazione. Ciò a maggior ragione dopo un atto che questo Governo, nella persona del suo Assessore, ha voluto lanciare all'inizio di questa legislatura con un atto di indirizzo che doveva disegnare - e a parole lo fa - un nuovo corso di politica sanitaria, un indirizzo di risanamento e di orientamento.

Bene, quello è rimasto un documento da conferenza stampa, un documento da propaganda, per nulla calato in questa finanziaria che ne doveva costituire, invece, l'occasione fondante.

Assistiamo, quindi, ad una serie di misure che solo in minima parte possono conseguire il risultato voluto. Dico soltanto che quelle riduzioni percentuali che avremo modo di rilevare durante l'esame del testo comma per comma, complessivamente qui portano una riduzione di circa 20-25 milioni di euro a fronte dei circa 240 milioni di euro che il piano di rientro che lo Stato ci ha imposto dovrebbe assicurare.

Quali sono le altre misure che, in realtà, dovrebbero far conseguire questo risparmio qui non è dato sapere e non capisco, se non è dato saperlo nell'occasione dell'esame della legge finanziaria regionale, in quale altra possibilità stia la credibilità di questo Governo!

Sappiamo che si è abusato, anche in maniera inopportuna e credo istituzionalmente scorretta, della polemica politica fra Stato e Regione con un Presidente che ha recriminato a lungo sulla sottrazione dei fondi e sull'aumento di compartecipazione alla spesa sanitaria che da parte del Governo nazionale sarebbe venuta, sappiamo che così, alla fine, non è stato, sappiamo che questo non ci sarà, ma tutto ciò non è stato colto come un segnale di indirizzo al risparmio, è stato semplicemente colto come il punto per dare una risposta assolutamente vana e inconcludente.

C'è un articolo, in sostanza, che ha un solo significato: quello di fare intendere a chi dovrebbe intendere che forse si potrebbe risparmiare, ma da questa lettura noi vedremo che non è un dato assolutamente certo.

Cosa c'è di sicuro o di maggiormente sicuro? C'è la dismissione degli immobili che è stata oggetto di altro articolo, ma che è parte integrante del recupero delle somme occorrenti a ripianare il disavanzo finanziario.

Quindi, di sicuro c'è che la Regione, con questa finanziaria, varà una norma con la quale parte dei soldi per coprire il buco viene presa dalla vendita dei propri ospedali e dalla cosiddetta valorizzazione dei beni immobiliari, anche ad uso assistenziale.

Ciò che normalmente è una politica corretta di investimento, di dismissione delle locazioni e quindi di acquisizione, di acquisto del proprio patrimonio immobiliare, qui viene esattamente invertita; ciò che invece possediamo viene venduto e viene venduto una volta e per sempre e, tuttavia, dal punto di vista contabile, opera come *una tantum*, perché non possiamo vendere ogni anno gli immobili, li vendiamo una sola volta, vendiamo gli ospedali e pensiamo così di ripianare il debito.

In realtà le politiche strutturali, le politiche credibili, che potrebbero ritenere che ciò può portare al funzionamento di una migliore sanità, non ci stanno dentro. Addirittura - e colgo qui l'occasione per dirlo - è stata introdotta al riguardo una norma che cancella gli accantonamenti positivi e negativi e mette queste presunte entrate, quelle delle valorizzazioni di questi immobili, fra le entrate certe, con una fantasia contabile degna di ben altro che non di parlamentari seri, come avremmo dovuto invece essere bocciando quell'articolo quando l'abbiamo posto in votazione.

Complessivamente, quindi, una serie di interventi che esamineremo meglio più avanti e che non delineano quella svolta che sarebbe necessario dare. Ci sono sprechi dappertutto, ci sono sacche di privilegio che vengono mantenute e che vengono semplicemente scalfite.

Vorrei semplicemente sottolineare quanto sia simbolica certa riduzione di spesa e quanto invece sia totalmente reticente la norma che il Governo propone in ordine a questioni più importanti che incidono anche in maniera sostanziale quali, per esempio, l'abnorme crescita della spesa farmaceutica, con l'unico ricorso che si fa all'idea di un' ulteriore imposizione di *ticket* per i pazienti, quando, invece, sappiamo bene che solo da una politica sanitaria che privilegia il momento della prevenzione, il momento della conoscenza, il momento della razionalizzazione della spesa è possibile pervenire anche ad un controllo della prescrizione sanitaria.

Tutto ciò pretende un modello diverso, pretende un'organizzazione del rapporto fra la medicina e il territorio, che è il vero punto debole della nostra sanità e su cui qui, ancora una volta, non si incide.

Mi sembra che tutto ciò meriti una discussione attenta che spero questo Parlamento voglia fare e complessivamente dispone il nostro Gruppo parlamentare ad un atteggiamento molto critico, molto diffidente e negativo rispetto alle reali intenzioni che il Governo, con questo articolo, si propone.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole De Benedictis ha appena detto che questo, in realtà, è l'unico articolo che, in qualche modo, cerca di dare un senso a questa manovra finanziaria.

Com'è noto la stessa si fonda su due assi, 'general-generici', il primo costituito, dalle nuove entrate di un miliardo di euro, legate ai proventi delle dismissioni del patrimonio, il secondo dalla generale riduzione dei capitoli di bilancio secondo un obiettivo che è molto teorico, ma poco realistico.

L'articolo 12, in qualche modo, cerca di far finta, a mio avviso, di applicare coerentemente col patto di stabilità che ancora la Regione Sicilia non ha sottoscritto, di mettere, quanto meno, le carte a posto.

Dal punto di vista formale, si potrebbe dire che questo è l'articolo che cerca, come un bravo burocrate, di fare del Governo il 'Governo delle carte a posto', dicendo 'io ci ho provato'.

Ma la verità è che l'articolo 12, scritto due o tre volte - il testo, oggi in Aula, è la terza riscrittura dell'emendamento che il Governo ha predisposto -, sostanzialmente si pone degli obiettivi, ma non si capiscono quali siano le conseguenze del non rispetto di tali obiettivi.

Dire che la spesa ospedaliera dovrà ridursi al 46 per cento e nel triennio al 44, è un obiettivo. Ma se la spesa ospedaliera non si riduce, cosa accade? Qual è la conseguenza di un obiettivo non rispettato?

Dire che si vanno a rinegoziare i *budget* delle strutture pre-accreditata, sia della specialistica, che dell'ospedalità privata, è un obiettivo. Ma quando poi si dà lo stesso parametro di riduzione non è coerente con il fuori *budget* o l'*extrabudget*, nel senso che lì si lascia all'Assessore o ai direttori regionali una negoziazione che, sostanzialmente, apre ad un sistema a più di lista, di fatto, rimane anche quello un obiettivo che non ha alcuna efficacia e alcuna conseguenza: non dire nulla, come fa quest'articolo.

Sulla vicenda della spesa farmaceutica che costituisce uno dei nodi del disavanzo gestionale delle nostre aziende, malgrado i *ticket* e le dichiarazioni roboanti che sono state fatte in questi anni, ebbene, la spesa farmaceutica continua ad oscillare attorno al 19-20 per cento del costo sanitario. Anche lì, questa è la dimostrazione che le cosiddette politiche di declaratorie non

hanno avuto e non hanno alcuna efficacia sulla capacità di incedere nei nodi strutturali del sistema sanitario e lo dico all'Assessore che, essendo un tecnico, certamente un professionista, stimato ed apprezzato nel suo campo, il neo Assessore per la sanità si è presentato con intenzioni, come del resto anche i suoi predecessori, di efficienza, per mettere finalmente le mani nel sistema, provando a riordinare; ci saremmo aspettati che il battesimo di questo Assessore fosse stato un battesimo di proposizione.

L'articolo 12 è un bel romanzo, probabilmente a puntate, perché mancano ancora alcune puntate, però rimane un romanzo di belle intenzioni.

Ma a quando gli strumenti di Governo della sanità? A quando, ad esempio, le dichiarazioni che ha fatto l'Assessore Lagalla a proposito della budgetizzazione dei medici di famiglia sulla prescrizione dei farmaci verranno individuate come proposte? Perché non vorrei che l'Assessore Lagalla, sia l'Assessore dei comunicati stampa, perché dovrebbe seguire un'attività! Una delle cose che è molto attiva nel Gabinetto del Governo Cuffaro sono gli addetti stampa, basta andare in qualunque redazione giornalistica e vedere che si è inondati di quantità, quasi industriale, di comunicati stampa che sfornano dei singoli Assessori, dicendo tutto e il contrario di tutto!

Ma vorrei sapere se ai comunicati stampa corrisponde una proposta concreta che viene sottoposta al Parlamento; assessore Lagalla, cosa intende fare sulla farmaceutica? In questo articolo non c'è nulla di tutto ciò! Cosa si sta facendo per ridurre realmente la specialistica convenzionata e l'ospedalità privata? Anche qui, si può continuare a dire che dobbiamo ridurre questa spesa e nel frattempo non si ha certezza su quando si attiveranno le procedure per definire l'accreditamento, senza consentire o fare immaginare ulteriori deroghe e ulteriori rinvii.

Secondo una mia stima - fatta come la può fare un parlamentare che non ha il supporto della struttura tecnica -, soltanto con l'applicazione, rigorosa, delle norme sull'accreditamento potremo avere, ogni anno, un risparmio di 150 milioni di euro, sulla base del fatto che, prima di riorganizzare la rete ospedaliera, si stabilisca che chi non è nelle condizioni di essere accreditato non possa più esercitare; già questo sarebbe un elemento di riorganizzazione. Forse qualcuno immagina di fare o di consentire deroghe per poi riorganizzare tutto. Questo è il classico modo per cambiare tutto per non cambiare nulla! Ed è la tecnica con la quale questo Governo intende proseguire, tanto che nelle stesse ore nelle quali discutiamo sulla contrazione dell'ospedalità privata, contemporaneamente si autorizzano 600 nuovi posti letto nella lungodegenza e nella riabilitazione, che non determineranno un risparmio - a meno che l'Assessore Lagalla non sia un mago -, ma è presumibile che alle dichiarazioni di principio della riduzione spesa dell'ospedalità privata non potrà seguire una coerente politica di applicazione.

Allora, Assessore, stiamo perdendo un'occasione! Lei è un tecnico; a differenza dei suoi colleghi, non ha il problema del consenso e quindi di misurare i suoi atti dal consenso individuale che riceverà.

Ci saremmo aspettati, proprio in virtù della sua estraneità alla dinamica del consenso elettorale, quella forza di un tecnico in grado di mettere le dita nella corrente elettrica, ma come i suoi predecessori tecnici ha scelto di mettere le dita nella corrente elettrica, prendendo precauzioni, come si fa con i bambini, posizionando la presa elettrica, molto in alto, per impedire che possano infilarci le dita.

Lei è alto di statura, ma ha posizionato così in alto la presa dove dovrebbe mettere le dita che può scegliere di non toccarla. Anche lei ha scelto di far finta di occuparsi del risanamento della sanità continuando nel solito andazzo. Sono pronto a scommettere, con lei, che nel 2007 il disavanzo che avremo nel sistema sanitario sarà superiore a quello del 2006, malgrado le sue

buone intenzioni, le declaratorie che sono contenute in questo articolo, perché, per il Governo, la sanità costituisce un grande bacino di consenso.

Ed è questa la logica che vi ispira anche nel fare questo articolo, poi discuteremo gli emendamenti e vedremo, veramente, se in questo Parlamento c'è l'intenzione di mettere mano al risanamento della sanità. Vedremo chi sta da una parte e chi dall'altra!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Gucciardi. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, parlare di sanità, un tema così complesso per il bilancio e le finanze della nostra Regione, è davvero cosa difficile.

Come altri hanno detto prima di me, il fatto che in questi ultimi tre mesi c'è stata consegnata almeno la terza riscrittura delle norme in materia di sanità, per quanto riguarda la legge finanziaria della Regione, la dice lunga su come sia discutibile e non soltanto l'aspetto tecnico che, certamente è importante e che discuteremo nel corso dei ragionamenti sugli emendamenti all'articolato, ma quello che davvero stupisce, mi piacerebbe che l'Assessore per la sanità mi ascoltasse, è l'approccio, non condivisibile sul piano culturale ancor prima che politico e di governo, contenuto nell'articolo 12, per quanto riguarda la gestione del Servizio sanitario regionale nel suo complesso.

Dico l'approccio culturale, ancor prima che politico e di governo, perché a fronte di alcuni elementi indicativi di novità che erano introdotti nella gestione del Servizio sanitario regionale, nella prima stesura del disegno di legge numero 389, e mi riferisco ai termini per la contrattazione con i direttori generali, mi riferisco ad un termine che, se pur in enunciazione, prevedeva, entro il 31 dicembre del 2007, la predisposizione - era scritto lì, io avevo chiesto l'adozione - del Piano sanitario regionale.

A fronte di tutto questo, ci accorgiamo che la stesura dell'articolo 12, presentata all'Aula, quindi le linee strategiche che il Governo presenta al Parlamento, per quanto concerne la sanità e la gestione della sanità nel triennio 2007/2009, è profondamente viziata sul piano culturale perché nulla in questo articolato è contenuto, rispetto a quella che dovrebbe essere la cosiddetta gestione manageriale aziendalizzata del Servizio sanitario regionale.

Credo sia utile ricordare al Parlamento ed al Governo, soprattutto, che il decreto legislativo 502 del '92 e le sue successive modifiche ed integrazioni, fino ad arrivare alla modifica più profonda e alla completa aziendalizzazione, contenuta nel decreto legislativo 229 del '99, in questo articolato, rimane lettera morta.

Ma c'è di più. Scompare l'indicazione del termine per la predisposizione.

Personalmente, avrei voluto l'adozione del piano sanitario regionale che è scaduto; sappiamo che quello vigente è relativo al 2000/2002, quello approvato con decreto del Presidente della Regione nel maggio del 2000. Ho la sensazione - e questo lo dico da tecnico e non da politico - che il Governo dimentichi che siamo di fronte ad ex enti, oggi aziende, invece, in questa finanziaria c'è la sensazione che le Aziende Unità Sanitaria Locale, le aziende ospedaliere siano strutture che vengano governate con la contabilità finanziaria.

L'onorevole Cracolici diceva prima, e ha profondamente ragione, che c'è in questa finanziaria il senso che tutto quello che non può essere contenuto in una sorta di *fixtio* per una razionalizzazione della spesa che non c'è, è una speranza per chi, evidentemente, non intende costruire un sistema sanitario regionale di valore, con una spesa razionalizzata, con il sistema del ripianamento a più di lista.

E' contenuta, e ne parleremo nel corso del dibattito sull'articolato, ma tutto ciò evidentemente non può essere accettato.

Ne dico un'altra per tutte: il termine del mese di marzo. Quel comma 2 a cui ho proposto io stesso un emendamento, quel comma 2 dell'articolo 12 che prevede il mese di marzo anche per

gli esercizi 2008/2009, per l'assegnazione dei budget ai direttori generali, ebbene, onorevoli Assessori, vorrei chiedere se noi sin da adesso, in questo esercizio - per cui siamo ancora qui, a fine gennaio, a discutere di finanziaria - togliessimo, persino, sul piano culturale e della speranza, la possibilità che negli anni a venire resti il mese di dicembre come mese per poter contrattare ed assegnare il *budget* ai direttori generali, e invece dessimo agli stessi l'onere di bruciare un intero trimestre di un'azienda, che vi ricordo è a gestione economico-patrimoniale, che trova la sua specificità nella programmazione.

Vorrei capire come, i direttori generali, possano, in maniera accettabile, programmare il perseguitamento ed il conseguimento degli obiettivi di salute attraverso la dotazione finanziaria che il Governo ed il Parlamento devono ai direttori generali ed alle aziende.

Mi chiedo come possiamo immaginare di riempirci la bocca, applicando termini così complessi e così precisi come quelli di efficienza, efficacia, economicità e vincolo di bilancio - mi riferisco al vincolo economico finanziario di bilancio -, quando l'articolato e la costruzione di questa finanziaria sono esattamente la negazione di questi principi.

Allora, è meglio dirlo con estrema chiarezza: non ci sono le condizioni per cui le aziende sanitarie nel loro complesso, in questa Regione, possano davvero fare della programmazione il loro punto forte e quindi sarebbe utile che il Governo non proponesse e riscrivesse semplicemente per enunciazione di principio i termini 'efficienza' ed 'efficacia'.

Vorrei ricordare che cosa si intende per l'una e per l'altra: l'efficienza è il rapporto tra le risorse impiegate ed i risultati degli obiettivi di salute; l'efficacia è il rapporto tra gli obiettivi predefiniti e quelli conseguiti. Quindi, come si potranno verificare i direttori generali sugli obiettivi, se ancora nel mese di marzo il Governo e l'Assessore per la sanità, così come è scritto in questa finanziaria non hanno avuto la possibilità di assegnare i *budget* ai direttori generali?

Il ragionamento, quindi, sarebbe davvero lungo. Mi appassiona questo tema perché sui problemi che riguardano l'applicazione dell'articolo 32 della Costituzione, credo che non ci possa essere un ragionamento di parte.

Assessore, ho apprezzato davvero l'atto di indirizzo per la politica sanitaria e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale che già nel titolo era un programma ed un progetto.

Apprezziamo, davvero, il professionista e l'accademico eccellente che ha la responsabilità politica della sanità nella nostra Regione, tuttavia leggo nel documento predisposto dall'Assessore regionale per la sanità, che ripeto apprezzo, che la sanità in Sicilia si dibatte scontando disfunzioni organizzative e ritardi operativi tali da determinare una costante crescita del fabbisogno economico, a fronte di risultati non sempre omogenei per qualità e continuità dell'offerta assistenziale.

Dico che lei, Assessore, ha ragione, ma dobbiamo essere consequenti e coerenti e dobbiamo coniugare queste enunciazioni di principio con le norme che il Governo, di cui lei fa parte, ha proposto a questo Parlamento.

Per questa ragione sono certo che questa sera il Parlamento, sull'articolo 12, svolgerà una discussione franca che tenderà a migliorare la qualità di questo articolato, in un momento certamente complicato per il Servizio sanitario regionale.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Incardona ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 389/A

ARDIZZONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho avuto modo di sottoporre quanto sto per dire, in via uffiosa, all'Assessore regionale per la sanità, ma lo voglio fare da questo pulpito perché venga verbalizzato e si prenda atto di quello che a mio avviso è soltanto un errore di scrittura: mi riferisco ad una differenza che c'è tra i commi 7 e 8 dell'articolo 12, dove si parla della redistribuzione delle economie fra l'aggregato di spesa per l'assistenza ospedaliera e l'aggregato di spesa per l'assistenza specialistica. La redistribuzione deve quindi avvenire, così come è previsto per l'assistenza specialistica, su base provinciale poiché per un errore tecnico questo principio è saltato.

Vorrei evidenziare all'Assessore regionale per la sanità, proprio perché appartengo alla maggioranza e mi adeguo alle indicazioni del mio Capogruppo e non ho presentato emendamenti, che nel caso di una riscrittura dell'articolo 12, al comma 9, laddove si parla della contrattazione che devono attuare i direttori generali con le strutture private, preaccreditate, ospedaliere, occorre fare riferimento alle potenzialità espresse da ciascuna struttura. Ritengo che da questa potenzialità non si possa prescindere.

Mi aspetto, quindi, una risposta dell'Assessore regionale per la sanità solo perché rimanga agli atti, perché già la conosco in via uffiosa.

Vorrei cogliere l'occasione, inoltre, per evidenziare anche un altro aspetto che secondo me è pertinente e mi debbo congratulare con l'onorevole Gucciardi che ha fatto una ricostruzione, da un punto di vista normativo, abbastanza lineare ed efficace. In una delle tante variazioni di bilancio, nel corso della tredicesima legislatura ho avuto modo di presentare un ordine del giorno, atto che spesso costituisce un contentino per i singoli deputati. A mio avviso, però, quell'ordine del giorno che trattava del criterio delle nomine dei direttori generali, dei direttori amministrativi e dei direttori sanitari, per arrivare al criterio di scelta dei primari, è stato apprezzato all'unanimità e non accettato come raccomandazione dal Governo. Mi faceva piacere, inoltre, che in quella seduta ad esprimere il parere del Governo fosse proprio il Presidente della Regione perché ponevo in evidenza la questione che come Regione siciliana si facesse attenzione al sistema di scelta dei direttori generali.

Mi è stato risposto, certamente non dalla politica perché il Presidente della Regione condivideva quell'ordine del giorno, ma dagli uffici dell'Assessorato regionale alla sanità, ed ho avuto modo di evidenziarlo, anche in una lettera alla quale la stampa ha dato ampio risalto, che purtroppo eravamo vincolati dalla normativa nazionale.

Non è così, noi siamo vincolati alla normativa nazionale, alla legge Bindi che tanti mali ha prodotto, debbo dare atto.

Debbo dare atto al precedente Ministro della Sanità, il ministro Sirchia, che aveva tentato di avviare la strategia del governo-clinico che in qualche modo vincolava tutte le regioni.

Per quello che riguarda la possibilità di rivedere i requisiti di nomina dei direttori generali, chiedo che siano più stringenti, più confacenti alle varie realtà regionali. Ritengo che la regione Sicilia possa essere all'avanguardia.

Alcune altre regioni ci hanno tentato, con più o meno successo. Io non penso che sia la panacea di tutti i mali. Si potrebbe prevedere, assessore Lagalla, un sistema di selezione dei primari a livello regionale, senza lasciarlo alla contrattazione dei singoli direttori generali.

Guardi che il governo Berlusconi tra le sue proposte per sconfiggere le baronie universitarie, aveva proposto che si svolgesse...

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Onorevole Ardizzone, non mi può chiedere di sconfiggere le baronie universitarie. Sarebbe un controsenso!

ARDIZZONE. Assessore Lagalla, indipendentemente dalle battute, le stavo dicendo che molto successo ha avuto la norma proposta dal governo Berlusconi che prevedeva la centralizzazione dei concorsi universitari.

Allo stesso modo, poiché rientra nelle competenze della Regione siciliana, le chiedo, con forza, di attivare gli uffici affinché ci sia la centralizzazione dei concorsi per medici, per primari. Questo significherebbe essere all'avanguardia!

Dico ciò perché sono fiducioso. Ho avuto modo di parlare con lei, di apprezzarla nel suo operato. E' una persona che sa andare al di là, nonostante quanto detto in un intervento precedente, mi riferisco all'onorevole Cracolici, dei comunicati stampa.

L'ha dimostrato anche attraverso le proposte serie che ha fatto e che sono contenute nell'articolo 18.

Sono fiducioso e glielo dico con la massima serietà, non solo da parlamentare e da rappresentante per almeno 1/90 del popolo siciliano, ma da assistito che ritiene di dover avere fiducia in chi si incontra ogni volta che ci si reca in ospedale. Bisogna finirla con il ricorso all'esterno.

Quando, in passato, abbiamo parlato di bilanci, alla fine una delle voci più consistenti che veniva votata dall'Aula era quella che dava la possibilità, per i singoli assistiti, di fare ricorso all'esterno.

Consideriamo anche che la volontà politica di quell'ordine del giorno è stata forte proprio perché espressa dal Presidente della Regione.

So che quell'ordine del giorno è stato stoppato dagli Uffici e su questo sono disponibile a confrontarmi perché le dimostrerò, meglio lo dimostra la giurisprudenza, che la Regione siciliana può intervenire per porre dei paletti ben precisi nella nomina dei direttori generali, dei direttori sanitari e dei direttori amministrativi, per far sì che si centralizzi il sistema di reclutamento dei primari.

Sono fiducioso che lei ce la farà proprio perché è un tecnico, che considero sganciato da qualunque logica, ma soprattutto perché è assistito da un parere forte ed autorevole qual è quello che il Presidente della Regione, Totò Cuffaro, ha dato a quell'ordine del giorno da me proposto.

ZAPPULLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAPPULLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 12 e le norme che il Governo individua per razionalizzare e contenere la spesa sanitaria dovrebbero rappresentare la migliore scelta, il miglior termometro per comprendere quali siano le linee guida del Governo regionale per quanto riguarda la razionalizzazione della spesa, in ragione del fatto che la sanità costituisce il buco maggiore.

Invece, a mio avviso, è la migliore o peggiore rappresentazione dello stato confusionale, per certi aspetti, in cui versa la legge finanziaria.

Qualcuno che mi precedeva affermava che ci si aspettava un piano sanitario regionale e questo sarebbe stato il momento giusto per annunciarlo e per individuare le linee guida fondamentali per affrontare una razionalizzazione ed un risanamento della sanità in Sicilia, ma nulla di tutto questo.

E' utile rammentare all'intera Assemblea, a mio avviso, che la sanità è uno di quei settori da cui passa l'identità programmatica del Governo, uno di quei settori a cui i siciliani guardano con maggiore attenzione.

Non c'è alcun territorio della Sicilia, dalle metropoli alle grandi città, dalle zone montane ai piccoli quartieri, in cui non si alza il grido forte, alto, di rivendicazione di migliori servizi sanitari pubblici.

Sono molti i siciliani che pagano letteralmente - e non è una battuta - sulla propria pelle i prezzi di una sanità siciliana che, tranne per le dovute esigue eccezioni, è davvero negativa, pesante, in alcuni casi disastrosa.

Nell'articolato leggo un tentativo, confesso, a volte apprezzabile, in alcuni passaggi c'è davvero, uno sforzo positivo per segnare passi avanti importanti nella direzione della razionalizzazione, ma vengo immediatamente smentito da altri passaggi, che sono patetici, alcuni strumentali, di mettere mano alla sanità siciliana per ridurre il *deficit* drammatico.

Non ho letto tre questioni che ritengo davvero fondamentali.

La prima questione riguarda un forte intervento sull'intera materia e sistema delle convenzioni private e questo rimane uno dei grandi bubboni della sanità in Sicilia.

Personalmente, non sono contrario ideologicamente alla sanità privata, quindi, non faccio guerre di religione di questa natura, ma la lievitazione costante dei costi e delle convenzioni sta facendo diventare sostitutiva e non integrativa la sanità privata rispetto a quella pubblica, facendo lievitare notevolmente i costi.

La seconda questione riguarda il necessario processo di liberazione - consentitemi di usare questo termine, che può essere forte e pesante - della sanità dall'eccessiva presenza della politica, di una certa politica ingombrante, che vuole decidere l'organizzazione della sanità, vuole determinare i primari, vuole determinare l'organizzazione della sanità e degli ospedali.

Alcuni mesi fa sul Corriere della Sera, su uno dei giornali nazionali più importanti, sono stati pubblicati articoli riguardanti la città di Siracusa e l'intera Sicilia, ponendole ai primi posti del triste primato della presenza degli interessi politici nella sanità siciliana.

E ciò non riguardava questo o quell'altro singolo politico, non è un attacco individuale, ma sicuramente è un sistema che non funziona ed intendo parlare di liberazione della sanità siciliana dalla politica.

Terza ed ultima questione che intendo porre è la mancata razionalizzazione della spesa farmaceutica, già riferito dai colleghi.

Concludo, chiedendo all'assessore Lagalla cosa intenda fare con la legge numero 328 del 2000 sull'assistenza, poiché una fetta delle difficoltà della sanità siciliana deriva dal mancato decollo di tale legge nei territori.

Sarebbe troppo semplice addebitare le responsabilità sul mancato decollo della legge alla sola Regione siciliana ed all'Assessore, poiché le stesse sono tante e sono distribuite in modo equo nel territorio, ma è mancata, da parte della Regione siciliana e da parte dell'Assessorato regionale, quella spinta forte e propulsiva perché la legge diventasse nel territorio uno degli strumenti nuovi per definire i sistemi di assistenza, le politiche sociali, le politiche sanitarie nel territorio.

Mi chiedo, quindi, cosa si voglia fare e se sia utile comprendere la volontà, le azioni, le iniziative che si intendono assumere.

Confesso che, da questo punto di vista, sono davvero deluso, perché c'è bisogno di cambiare rotta su questo tema, c'è bisogno di quella efficienza, di quella trasparenza e di quel contenimento della spesa, cioè di quel *mix* di iniziative virtuose, per far fare un salto di qualità alla sanità in Sicilia e allo stesso tempo ai conti della Regione siciliana. E, purtroppo, questo articolo previsto dalla legge finanziaria non li contempla, nonostante gli sforzi che ho già avuto modo di apprezzare.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Granata. Ne ha facoltà.

GRANATA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli Assessori, indubbiamente si evince dall'articolo 12 lo sforzo del Governo, ma anche della Commissione sanità, dove abbiamo discusso, di procedere ad una razionalizzazione e ad un contenimento della spesa sanitaria.

Diverse sono, infatti, le norme che vanno in questa direzione, mi riferisco, per esempio, al comma 5, dell'articolo 12, che fa riferimento ad una riduzione del 3 per cento sulla spesa sull'acquisizione di beni e servizi; come la riduzione del 50 per cento rispetto al *budget* del 2005 sulle consulenze.

Vi è anche un sistema nuovo confermato dal comma 26 e riguardante il sistema centralizzato per l'acquisizione della fornitura di beni e servizi, un sistema sicuramente innovativo che va nella direzione di un monitoraggio della spesa sanitaria.

Quindi, con questa finanziaria, con questo articolo 12, vi sono segnali precisi e concreti che vanno nella direzione di un contenimento della spesa sanitaria e questo Assessore ha sicuramente portato avanti un principio che è quello di un monitoraggio del ruolo e del lavoro svolto dai direttori generali, atteso che questo articolo 12 prevede la verifica periodica degli obiettivi raggiunti da quest'ultimi.

Anche nell'assistenza specialistica, sia quella pre-accreditata che l'assistenza specialistica ospedaliera convenzionata, vi è una inversione di tendenza mirante alla riduzione della spesa.

Sicuramente questi operatori possono essere definiti 'espressione di una sanità privata' perché in tante circostanze colmano le lacune dovute anche al decentramento capillare che hanno nel territorio della Sicilia e, quindi, assolvono ad una funzione pubblica; però è chiaro che anche in quella direzione, questo Parlamento e questo Governo devono fare ancora di più, cioè andare in una delimitazione di quelli che sono il numero dei soggetti pre-accreditati e convenzionati. Spero che su questa tematica vi sia un certo rigore che è quello al quale si ispira quest'articolo.

E vi sono altre iniziative che vanno nella direzione di questa razionalizzazione della spesa sanitaria ed anche in Commissione, durante l'esame del DPEF allegato al bilancio, vi è stato lo sforzo, da parte dell'Assessorato alla Sanità, di un contenimento della spesa farmaceutica e diversi colleghi hanno sollevato questo problema.

Questo Governo ha individuato delle misure precise che vanno in questa direzione e mi riferisco, per esempio, all'utilizzo dei farmaci monodose, all'utilizzo dei cosiddetti medicinali non griffati, all'acquisto del primo ciclo terapeutico direttamente dagli ospedali. Sono tutte iniziative trasferite e che condividiamo.

Lo stesso dicasi per quanto riguarda la programmazione più articolata che deve, sicuramente, essere oggetto di approfondimento e di discussione di questo Parlamento.

E' ovvio che si deve affrontare l'aggiornamento del Piano sanitario regionale, la riforma della rete ospedaliera, la suddivisione del ruolo della medicina di base, caro Assessore, rispetto alla funzione dell'ospedalità vera e propria, e dobbiamo confrontarci su questi temi per lanciare la sfida che è quella del rispetto della sanità pubblica e del ruolo che ad essa dobbiamo dare per la tutela dei diritti soprattutto dei più bisognosi, di chi, quindi, deve necessariamente fare ricorso alla sanità pubblica.

Su questi argomenti ci sarà, ovviamente, un confronto, un dibattito; per quanto riguarda la mia posizione e quella del Gruppo parlamentare di Alleanza Nazionale c'è un giudizio favorevole.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli Assessori, credo che dagli interventi emerge un duplice aspetto: da una parte, viene elogiato l'assessore, dall'altra, viene criticato nel merito.

Evidentemente, l'Assessore per la Sanità è molto potente, però effettivamente dobbiamo cercare di entrare nel merito.

Onorevole Assessore, in Commissione Sanità abbiamo assistito ad un lungo dibattito su queste misure; abbiamo partecipato con senso costruttivo e non di polemica o distruttivo, però credo che in un Parlamento che si appresta ad approvare le misure sulla Sanità, occorra fare una riflessione. Infatti, se vogliamo veramente mettere mano alla riforma e alla razionalizzazione della spesa sanitaria e del sistema sanitario in Sicilia, dobbiamo smetterla di governare la sanità come partito e come rappresentanza di partito.

Il suo problema, onorevole Assessore, anche con le buone intenzioni, è che si sente tirato dalla giacca dall'una o dall'altra parte partitica e, quindi, alcune riforme vengono frenate.

Il primo problema della riforma riguarda la nomina dei direttori generali. Non potrà mai esserci in Sicilia una sanità razionale, efficiente, riorganizzata se non si cambia il sistema di scelta dei direttori generali, poiché se tale sistema rimane ancora alla tessera di partito e alla spartizione numerica, non riusciremo ad incidere nel sistema sanitario regionale.

La sanità ormai, di anno in anno, ha sempre più defezioni economiche rispetto a quello che è il *budget* annuale e non credo che le riforme attuate in questo momento bastino, per esempio la vendita degli immobili, che porterà anche un nuovo debito rispetto a quello attuale perché, in effetti, la cartolarizzazione non porta ad altro che a questo, e, tra l'altro, non ho visto inserite, nemmeno nel bilancio di previsione, nel bilancio pluriennale, le spese che la Regione dovrà assumersi come affitto dell'8,5 per cento di tutti gli ospedali o degli immobili che darà come garanzia di cartolarizzazione o come vendita.

L'altro punto principale di cui si è dibattuto, e che è un punto dolente della sanità in Sicilia, è la moltiplicazione delle convenzioni esterne.

Non si può frenare la spesa se non si frena questo sistema di moltiplicazione di convenzioni esterne che non sempre, purtroppo, rispetta le logiche di assistenza del territorio o di ricerca di quelle che sono le zone carenti del territorio.

Però si applicano le convenzioni attraverso il giro elettorale di turno oppure le raccomandazioni di turno, questo è il punto *dolens* e non è possibile che vi siano 1900 strutture. Vi è un elenco che deve essere ancora approvato e se questo dovesse aumentare si avrà sicuramente una moltiplicazione della spesa che è già insufficiente per gli attuali convenzionati esterni.

Infine, intendo chiedere all'Assessore se vuole veramente lasciare un segno in questa storia del sistema sanitario regionale; se così fosse basta mettere mano a quelle che sono le defezioni negli ospedali e nelle strutture convenzionate.

Non è possibile, infatti, che in molti ospedali per fare una TAC occorrono 4 mesi, per fare una radiografia 3 mesi e che si arrivi in ospedali convenzionati e si trovino gli apparecchi guasti, cosa che costringe i cittadini a tornare indietro.

Razionalizzazione vuol dire anche efficienza ed io capisco che non sia facile, ma se non si mettono dei punti, almeno in questa fase, credo che il sistema sanitario regionale impazzirà e non porterà a criteri di efficienza, economicità, ma soprattutto trasparenza.

Veniva toccato il punto dei concorsi. Le posso dire, caro Assessore, con prove, che sono stati fatti incarichi di direttori anche quando non si potevano fare.

Durante le elezioni regionali e all'indomani delle elezioni regionali, infatti, si prometteva all'uno o all'altro, anche se non erano i primi in graduatoria o erano gli ultimi arrivati, l'incarico di primari purché si passasse a questo o a quel partito.

Questa è la condizione del sistema sanitario in Sicilia ed è una vergogna!

Personalmente, ho visto di tutto e per carità di patria non voglio dirlo; ho visto anche i resoconti dei giornali quando si parlava di queste o di quelle tariffe e di convenzioni esterne e non vado più avanti.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Tumino. Ne ha facoltà.

TUMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Laccoto nella parte finale del suo discorso cita i concorsi, facendo capire, tra le righe, una situazione nota a tutti e cioè che i concorsi pubblici fatti in modo oggettivo e serio sono, forse, come le mosche bianche.

E, per restare nell'ambito sanitario, ma il problema va ben oltre questo ambito, molte delle questioni che riguardano la mala sanità in Sicilia - e probabilmente in molti altri posti in Italia - trovano proprio nei concorsi una delle ragioni a monte che determinano i fatti, ma non voglio affrontare questi discorsi poiché riguardano un sistema politico nei suoi rapporti con la società e, quindi, riguardano una cultura della politica, argomento troppo complicato per affrontarlo in questa sede.

Assessore Lagalla, lei è un uomo sicuramente di notevole capacità, la conosco da poco, ma ho avuto modo di verificarlo. Lei pone una serie di obiettivi: la riduzione del 3 per cento per le spese delle aziende ospedaliere, del 2 per cento per quelle private, più gli interventi specialistici, tutta una serie di riduzioni di spesa, riducendo anche del 50 per cento le consulenze purché non si tratti di consulenze sanitarie od assistenziali; a tal proposito non capisco cosa significhi, atteso che le Asl hanno gli avvocati che si occupano degli aspetti legali ed hanno i sanitari che si occupano degli aspetti sanitari, ma ritengo che se lo ha previsto avrà le sue ragioni.

Ad un certo momento, parla di monitorare le malattie, ponendo, quindi, il problema del controllo e della prevenzione, e su quest'ultima fattispecie c'è una problematica legata ai tumori, ne abbiamo accennato l'altra volta, e ritengo utile l'individuazione del registro dei tumori, del controllo sul territorio, della prevenzione delle malattie.

Su questo ho il dovere di chiedere scusa agli uffici perché, non avendo visto che l'emendamento sul registro dei tumori era stato accolto, mi ero lamentato perché era stato dichiarato inammissibile quando invece gli uffici l'avevano dichiarato perfettamente ammissibile.

Sui registri dei tumori fa un'ulteriore puntualizzazione rispetto all'uso di queste strutture di prevenzione.

Mi permetto di sottolineare un punto di questa norma, lo dico agli Uffici, ed esattamente il comma 31, quando si prevede l'autorizzazione al trattamento dei dati individuali nominativi dei residenti in Sicilia. Mi permetto di rilevare che forse questa norma non sia legittima, poiché un'autorizzazione di questo tipo non può essere concessa dalla Regione; mentre ritengo corretto, nella sua formulazione, il comma 28 che prevede il trattamento dei dati anagrafici e di quelli sulla salute dei residenti. Pertanto, invito a modificare la scrittura del comma 31.

Detto ciò, vorrei proporre all'Assessore e, quindi, al Governo una riflessione: abbiamo aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere e la spesa media di quest'ultime è superiore, e non di poco, rispetto a quella delle aziende sanitarie locali. Inoltre, nella logica di riduzione della spesa, credo che sarebbe opportuno, se non in tutti i posti in Sicilia, ma sicuramente in molti posti e ritengo tra questi, per esempio, la provincia di Enna, di Caltanissetta, parte della provincia di Catania, accorpate le aziende sanitarie ospedaliere a quelle locali, determinando sicuramente dei risparmi notevoli per tutta una serie di questioni, dal direttore generale fino ai funzionari, eccetera, ma risparmi anche dal punto di vista della spesa relativa non solo agli acquisti di cui lei già parla nella norma, che è difficile coordinare su base provinciale,

essendoci diverse realtà amministrative, e diventa, quindi, estremamente più semplice se le realtà amministrative si unificano.

Mi permetto, pertanto, di invitarla a valutare se non fosse opportuna una forte contrazione delle aziende sanitarie ospedaliere in una logica di ulteriore accentramento sul piano amministrativo perché sul piano sanitario, ovviamente, i servizi rimarrebbero inalterati.

Un'altra questione che vorrei chiarita riguarda le modalità di contenimento della spesa farmaceutica e non mi sembra di averlo rintracciato nelle norme, se non solo per la parte relativa agli acquisti di beni e servizi, ma non credo che la spesa farmaceutica possa essere inserita in tale contesto.

Quindi, vorrei capire, visto che la spesa farmaceutica non è una voce secondaria nel contesto, come si vuole affrontare la questione.

L'altra questione riguarda il problema dei medici di base, che sono i più grossi prescrittori di farmaci, se si escludono gli ospedali.

Vorrei capire come lei connette il problema della contrazione farmaceutica con il problema della gestione della medicina di base.

Un'altra questione che non emerge riguarda la medicina sociale, nel senso della compartecipazione della Regione ai cosiddetti piani di zona e, quindi, in che maniera si rapporta l'assessorato alla Sanità.

Pertanto, più che contestare, vorrei che lei in questi campi fosse così cortese da metterci nelle condizioni di capire.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cantafia. Non essendo presente in Aula, do la parola all'onorevole Cintola, anch'egli iscritto a parlare. Dichiaro chiuse le iscrizioni a parlare sull'articolo 12.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, faccio brevemente un'esortazione all'Assessore per la sanità ed un auspicio per la Sicilia.

Abbiamo un Assessore per la sanità di alto profilo tecnico, il compito è arduo, ma non tanto per le spese o perché non è stato condotto bene - per alcuni aspetti anche dall'assessore Pistorio nella precedente sua esperienza di Assessore per la sanità -, ma perché da lei ci aspettiamo soluzioni più stringenti, più oculate e che diano alla Sicilia quel pregio che riteniamo di dovere avere per quanto di importante è stato fatto, dall'ISMET al San Raffaele di Cefalù, questioni che hanno fatto sì che dalla Sicilia si andava in Italia e adesso dall'Italia si viene in Sicilia per alcuni interventi specifici e puntuali.

Però c'è tanta mala sanità che reputo sia da addebitare alla responsabilità e all'incapacità di agire dei manager, perché quando abbiamo sale operatorie sporche o le cicche di sigarette buttate per i corridoi, quando ci si accorge di queste cose, compresi gli asili nido, allora ci si accorge che non basta pagarli come vengono pagati, ma dovrebbero essere puniti quando non fanno il loro dovere fino in fondo.

Mi auguro, quindi, che i suoi interventi possano essere di programmazione e di avvertimento.

Personalmente, mi aspetto da lei e da questo Governo i primi interventi punitivi per chi si è reso conto che diventare *manager* significava avere conquistato denaro, da un lato, e potere, dall'altro, ed il potere di non far nulla non combacia con il potere del denaro che si acquista senza particolari meriti.

Quindi, se c'è un emendamento, firmato dall'onorevole Fleres e da me, in cui si dice che i *manager* possono viaggiare e spostarsi da una provincia all'altra, ritengo che cominceremmo a fare opera di disincrostazione seria, serena e forte.

Come si dice, se una penna Bic a Palermo costa 10 centesimi, ad Agrigento 20, a Catania 1 euro e 50. Su questo tema, ho già visto alcune cose che sono nell'emendamento governativo; vorrei capire fino a che punto riusciamo ad incidere, con controlli severi e che non diano responsabilità al portantino, senza tenere conto che al di sopra del portantino c'è il *manager*, il quale è responsabile di tutto. Oppure, non ci vada, si dimetta, faccia un altro mestiere, non solo quello di presentare una domanda e farsi segnalare, perché altrimenti, non ce la facciamo. Possiamo parlarci addosso quanto vogliamo, ma non riusciremo a dare quella spallata che lei è in grado di dare se si sveste totalmente dai panni politici e indossa nuovamente i suoi panni, cioè quelli di un tecnico preparato e serio.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ammatuna. Ne ha facoltà.

AMMATUNA. Signor presidente, onorevoli colleghi, sono contento oggi di parlare di fronte, oltre che al Presidente della Regione, all'Assessore per la sanità che è stato riconosciuto da tutti persona seria e preparata. Non vorrei, però, che questo alone di cui si è circondato in questi ultimi mesi venisse a cadere all'improvviso.

Signor Assessore, le ho presentato, qualche mese fa, un'interrogazione per conoscere dei dati, credo, semplici e cioè a quanto ammontava la spesa per la medicina pubblica e a quanto ammontava la spesa per la medicina convenzionata. Non perché abbia qualche cosa contro la medicina convenzionata, ma perché dall'elaborazione di quei dati si poteva fare un'analisi su cosa porre rimedio per evitare degli sprechi.

Questo, quindi, è un atto che l'ha fatta comportare più da politico con la 'p' minuscola e non da grande tecnico quale lei è.

Ho letto attentamente questo articolato e c'è veramente il serio sforzo, di un assessore che è anche un tecnico, di ridurre e qualificare la spesa.

Onorevole Assessore, credo che sia uno sforzo molto timido perché non si scende sul particolare. Lei è stato un po' nei territori a visitare alcuni ospedali.

Mi pare che i tecnici le hanno dimostrato, in maniera concreta, che la spesa si può ridurre e si possono qualificare i servizi, ma tutto ciò presuppone che i direttori generali vengano nominati secondo quei paletti che sono contemplati dal decreto Bindi, dal decreto legislativo numero 229.

Lei lo ha ribadito, ma queste sono leggi e normative che esistono, ormai, da tanti anni a questa parte. Spero che lei abbia la forza, in sede di verifica, di fare rispettare quei principi di efficienza, quei principi di bilancio sano che sono un pilastro fondamentale per la valutazione dei dirigenti.

Per quello che so, in questi anni, pur avendo un *deficit* mastodontico nella sanità, nessun direttore generale è stato mandato a casa.

Noi abbiamo dimostrato, anche come tecnici, fino a qualche mese fa, che con opportuni accorgimenti e qualificando il servizio si possono raggiungere, veramente, risultati importanti.

Lei sa, Assessore, ad esempio, che negli ospedali che superano i 25 mila accessi l'anno è obbligatoria l'istituzione dell'osservazione breve.

Al di là delle manifestazioni di volontà, al di là degli inviti che hanno fatto i direttori generali mi sembra che nessun passo in avanti sia stato fatto.

Per fare comprendere bene cosa significa questo in un ospedale in cui, ad esempio, vi sono 35 mila ricoveri l'anno, un servizio di osservazione breve vuol dire ridurre i ricoveri di 1500-1700 l'anno e quindi ridurre notevolmente i costi.

Ma c'è ancora di più, perché la sanità non è soltanto un'azienda che può pensare ai numeri e tutto questo porta ad una maggiore soddisfazione dei pazienti; tutto questo porta nei servizi di osservazione breve a fare meglio le diagnosi e quindi ad evitare i casi di mala sanità.

Quindi, l'osservazione breve, il problema del servizio di emergenza-urgenza, dimostra in maniera chiara e tangibile come si può risparmiare ed aumentare l'efficienza del servizio sanitario.

La invito, ancora una volta, a fare in modo che i suoi non debbano essere soltanto inviti ai direttori generali ma obblighi a rispettare la legge.

E' importante fare un monitoraggio sui servizi di emergenza-urgenza generali, sui posti dell'unità di terapia intensiva, sui posti letto delle rianimazioni perché i maggiori casi di mala sanità in Sicilia sono proprio questi: i pronto soccorso, i servizi di osservazione breve, i servizi di unità di terapia intensiva coronarica ed i servizi di rianimazione.

Credo che occorra mettere mano su questi servizi perché la loro efficienza è condizione indispensabile per salvare vite umane.

Se si depotenziano altri servizi e non si potenziano quelli di emergenza si compiono delle scelte sbagliate, ciò perché quando c'è un cattivo approccio all'inizio nei pronto soccorso o nelle unità di terapia intensiva, si muore, non si può fare assolutamente nulla. Massima attenzione, quindi, su questi problemi importanti.

Un'ultima questione è quella relativa alla spesa farmaceutica. Al riguardo ritengo che debba nascere un rapporto nuovo tra medici ospedalieri e medici della medicina di base.

Non trovo nulla di tutto ciò in questo articolato e quindi propongo che si organizzi questo nuovo rapporto per evitare che il medico di base, per scaricarsi il paziente, ne mandi troppi in ospedale e che il medico ospedaliero non guardi in maniera pregiudiziale il medico di base.

Ovviamente, su queste cose non trovo assolutamente nulla e tutto ciò perché ritengo indispensabile che questo rapporto possa portare ad un serio abbattimento.

Un ultimo concetto che vorrei esprimere, onorevole Assessore, riguarda la medicina e le strutture convenzionate esterne. Ritengo che in Sicilia ci siano delle ottime strutture e che in molti casi i convenzionati esterni si integrino perfettamente con la medicina pubblica, però occorre richiedere sempre maggiore professionalità, maggiore qualità, attrezzature e servizi per queste strutture convenzionate esterne.

Non comprendo perché un ospedale pubblico debba avere un pronto soccorso, una rianimazione, una unità di terapia intensiva cardiologica e le strutture convenzionate esterne non debbano avere neanche uno di questi servizi.

Il mio invito, quindi, è quello di fare in modo di qualificare di più queste strutture convenzionate esterne. L'articolo 12 non prevede nulla delle cose da me dette.

I miei volevano essere soltanto inviti ad un tecnico di valore, ma la aspettiamo al varco nel senso più positivo del termine, fra qualche mese, a rendicontare se alle reali volontà, a quello che è stato scritto, a tutto quello che è stato affermato, poi sono seguiti i fatti.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Aulicino. Ne ha facoltà.

AULICINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sembra un'apoteosi delle qualità di un Assessore che non conosco; non ho conoscenza se non quella che è stata accreditata a mezzo stampa e quindi non ho motivo di fare riflessioni e valutazioni nel merito della persona.

Per la verità mi riservo di giudicare l'Assessore sulla base delle cose che fa. Chi lo conosce di più potrà dare giudizi anche sulle qualità oggettive della persona.

Parliamo di sanità, di un comparto in cui si consumano spesso tragedie nelle famiglie che trovano muri di gomma nelle strutture sanitarie, sia quelle pubbliche che quelle private. Non voglio qua dire che l'assenza di risposta caratterizzi soltanto il pubblico, ma dico invece che, purtroppo, spesso grandi professionalità nel settore pubblico non vengono messe nelle condizioni di esercitare ed esprimere appieno le proprie capacità per garantire servizi qualificati.

Sappiamo di strutture pubbliche in cui macchinari costosissimi sono stati abbandonati nei reparti. Mi ricordo che quando facevo sindacato a Termini Imerese nell'ospedale era arrivata una strumentazione importante e gli amici del sindacato sanità mi dicevano che era inutilizzata. Nessuno pensava di licenziare il capo distretto, il responsabile per quella spesa inutile, considerato che si erano impegnati miliardi per garantire alla struttura ospedaliera una strumentazione non utilizzata.

Mi chiedo: quando faremo monitoraggio sulla strumentazione esistente negli ospedali, nelle strutture, e non adeguatamente utilizzata?

Assessore Lagalla, io ho dovuto fare una verifica sulla mia persona e ho dovuto farla in una struttura privata perché mi è stato detto che nella struttura pubblica i tempi sarebbero stati più lunghi. Che cosa impedisce alle strutture pubbliche di avere gli stessi strumenti che le strutture private hanno?

L'ospedale Giglio di Cefalù, non so se è presente in quest'Aula il Sindaco del Comune di Cefalù, onorevole Vicari, fino a quando non è arrivato il San Raffaele era un ospedale di serie C, bisognava elemosinare tutto, dice un mio amico anche la 'carta igienica'. Si è fatta la Fondazione, l'accordo e non contiamo più i macchinari di tecnologia elevatissima che arrivano al San Raffaele; c'è soltanto l'imbarazzo della scelta.

Ho toccato con mano, avendo conoscenza di quella realtà, che la struttura quando è pubblica ha difficoltà perché il suo potere di contrattazione è basso, se invece si creano le condizioni perché concorrono altri interessi, di colpo i problemi si risolvono.

Mi chiedo, in questa manovra che non voglio giudicare inadeguata - inoltre attendo che rispetto alla interrogazione da me presentata l'Assessore dia risposta rispetto all'esigenza che abbiamo tutti di un piano organico, non si può immaginare, infatti, che sulla sanità si possa continuare a rispondere così parzialmente, si parla di Piano sanitario regionale dall'epoca del senatore Firrarello -, se lei, onorevole Assessore, stia predisponendosi mentalmente per proporre ai siciliani un Piano organico della sanità siciliana in modo tale che, più che procedere per finanziarie annualmente con logica congiunturale, finalmente si dia un assetto chiaro e definitivo, si chiarisca quale sia il rapporto tra pubblico e privato, che significa competizione nobile e non competizione volgare.

Io cittadino non ho grandi esigenze per rivolgermi necessariamente al pubblico o al privato. A me interessa che la struttura privata e la struttura pubblica mi consentano di realizzare quelle cure che voglio ad un livello di qualità equivalente.

L'obiettivo è che chi opera, sia nel settore privato in regime di convenzione, sia nel pubblico, possa essere messo nella condizione di garantire un servizio di qualità.

Per quanto riguarda le liste di attesa, le cose non funzionano, lo sa. I poveretti e i deboli devono trovare la raccomandazione per farsi visitare.

Sottintendo e lascio intendere a lei che sa, all'Assessore che conosce e a tutti i colleghi che sicuramente di queste cose sanno, che rispetto a questa grande questione delle liste di attesa, si consuma un'immoralità quotidiana che condanna tanta gente anche a morire.

I potenti risolvono i problemi perché non hanno bisogno di liste di attesa, perché pagano eventualmente e vanno anche, ad esempio all'estero, laddove le cure ci sono. Mentre tanta povera gente, che non ha con chi raccomandarsi, attende e spesso l'attesa porta a conclusioni che lascio intendere.

Questa manovra la giudico assolutamente congiunturale.

Auspico che l'Assessore, all'interno del Governo, possa avere, con l'autorevolezza di cui si dice ed io non dubito che ci sia, una tale voce in capitolo da regalare ai siciliani, nel corso del 2007, un Piano sanitario regionale organico.

Questo è il mio auspicio.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto il personale ringraziamento per le parole che molti di voi hanno voluto indirizzarmi.

Sono io che ringrazio sia per l'articolazione positiva della gran parte degli interventi, sia per il lavoro che in questi mesi è stato fatto nella Commissione di merito e dagli Uffici dell'Assessorato per pervenire ad un articolato della legge finanziaria che riguardasse la sanità e che fosse coerente con l'atto di programmazione che la Giunta regionale e la VI Commissione legislativa avevano in precedenza apprezzato e che costituiscono entrambi, l'atto di programmazione e l'articolo 12, così formulato, la premessa indispensabile e necessaria per pervenire, nel corso dell'anno, alla riproposizione e alla riformulazione del Piano sanitario regionale.

Resta da intendersi comunque, e questa è preoccupazione che attraversa anche il Governo nazionale, cosa sia onestamente un Piano sanitario regionale, perché sul metodo prima di ogni cosa ci dobbiamo intendere.

Un Piano sanitario regionale è un libro dei sogni dove ognuno trova appostata qualcosa che lo riguardi o il Piano sanitario regionale è, piuttosto, una cornice programmatoria e di indirizzo all'interno della quale, ovviamente, occorre opportunamente appostare le risorse ed individuare quegli obiettivi che qui, nel corso degli interventi, sia degli onorevoli deputati della maggioranza che dell'opposizione, sono stati ricordati?

E' assolutamente vero che questo articolo 12 individua alcune misure ed alcune azioni ed è altrettanto vero che questo articolo 12 non può individuare altre linee di azione e di intervento perché queste linee di azione e di intervento attengono a momenti programmati diversi, siano essi di tipo amministrativo, siano essi inseriti nella riprogrammazione e nella rimodulazione complessiva di cui al Piano sanitario regionale e di cui alla rimodulazione della rete ospedaliera.

E però, questo articolo 12 attesta alcuni principi fondamentali e, direi, innovativi e di questo ringrazio sia il Governo che le Commissioni che l'hanno esaminato.

Per la prima volta si arriva alla definizione di un tempo certo nel quale individuare i *budget* da destinare alle aziende ospedaliere e quei *budget* diventano il punto ed il tema di lavoro dei direttori generali per il prosieguo dell'anno. Ed in questo voglio rispondere all'onorevole Gucciardi.

Onorevole Gucciardi, credo che sia uno straordinario risultato che questa Assemblea ottiene. Perché non può essere fatto prima del 30 marzo? Le rispondo: per il semplice fatto che la comunicazione da parte del Ministero della salute dei *budget*, cioè del trasferimento del fondo, avviene entro il 28 febbraio.

Abbiamo avuto un'ulteriore precauzione, che è quella di attribuire la gestione alle aziende per i tre mesi, per il primo trimestre, che non possa essere superiore ad un dodicesimo della spesa maturata nell'anno precedente. E' chiaro che questa, nel momento in cui si determinano i *budget* anno per anno e preventivamente, diventi una misura che consente di evitare lo sforamento complessivo della spesa sanitaria.

Ho alto, per quello che voi stessi avete detto, il senso e la responsabilità dell'Assessore regionale per la sanità di questa Regione. Credo che nessun Assessorato, nessun Assessore possa assimilarsi al ruolo di ufficiale pagatore a piè di lista; la capacità che i direttori generali sapranno mettere nella gestione del fondo attribuito al 30 marzo costituisce di per se un elemento di valutazione straordinario di questi stessi direttori generali, sulle cui modalità di

nomina questo Parlamento, prima di ogni altro, è titolato a pronunciarsi, anche con riferimento a quanto l'onorevole Ardizzone poco fa ha richiamato ed io accetto e comprendo.

Così come questo Governo ha modificato, nella percentuale di valutazione dei direttori generali, il punteggio attribuito discrezionalmente dalla Giunta ed assegnato invece alla Commissione di valutazione e siamo prossimi alla nomina della Commissione di valutazione dei direttori generali a metà del loro percorso, e credo che questo sia un altro elemento che vada scritto a merito di questo Governo.

Sul problema del convenzionamento esterno e dell'ospedalità privata, nessuno, neanche tra gli intervenuti, demonizza l'assistenza erogata dal privato, che costituisce uno dei due pilastri di funzionamento del servizio sanitario, tra l'altro sancito dalle leggi nazionali di riferimento, dalla 229 alla 502, alla 517.

Abbiamo avviato e pubblicato le procedure per l'accreditamento delle strutture sanitarie, che certamente costituisce un motivo di verifica della qualità dell'assistenza fornita dal pubblico e dal privato, ma abbiamo anche per la prima volta, probabilmente, nella storia di questa Regione, proposto una misura di contenimento della spesa, inducendo anche un meccanismo virtuoso di utilizzazione degli eventuali risparmi sui *budget* e cioè quella di assecondare le iniziative alle esigenze prevalenti dei territori di riferimento, all'abbattimento delle liste di attesa ed alla tecnologia utilizzata. Credo che sia la prima volta che entra nella redistribuzione degli aggregati un criterio di qualità e di qualificazione delle strutture.

Ancora sul problema della spesa farmaceutica: è chiaro, non sono indicate misure analitiche e specifiche, ma non sono indicate per motivi molti semplici, in quanto esse rientrano complessivamente nel piano di rientro da discutere con il Ministero e attengono a specifici elementi appena delineati che sono quelli della compartecipazione, quelli già fissati con decreto assessoriale dell'erogazione del primo ciclo terapeutico da parte degli ospedali, quello di un rinnovo su basi diverse e più convenienti per la Regione della distribuzione dei farmaci ad alto costo, PHT, che sono quelle dei provvedimenti amministrativi per l'incoraggiamento dell'utilizzazione degli equivalenti, che sono quelli legati alla contrattazione decentrata con i medici di medicina generale per l'individuazione dei tetti e dei limiti di spesa di ciascun medico di medicina generale e che sono legati ancora alla gestione centralizzata o su area vasta delle gare, così come previsto, in linea generale, dallo stesso articolo 12 che oggi viene sottoposto alla vostra approvazione.

Vorrei rassicurare l'onorevole Cracolici in ordine al problema dell'eventuale individuazione e definizione degli *extra budget* per le strutture private. Gli *extra budget*, onorevole Cracolici, stanno tutti dentro l'aggregato di spesa e quindi la diminuzione dell'aggregato di spesa è un indirizzo che va a non essere assolutamente inficiato da eventuali *extra budget* che stanno all'interno di quel tetto, oggi diminuito ed abbassato.

Sul problema degli investimenti e dello stato degli ospedali e della tecnologia. E' merito, non di questo attuale Governo, ma dei Governi immediatamente precedenti e quindi degli Assessori che mi hanno preceduto, il fatto di avere avviato un piano organico, sistematico, importante di riqualificazione delle strutture.

La nostra Regione è l'unica ad avere impiegato tutta la provvista finanziaria di cui all'articolo 20, ma ancora di avere innovato insieme alle infrastrutture le tecnologie. Certo, molto resta da fare e molto potremo fare con la rassegnazione delle risorse di cui all'articolo 20 che per meccanismo premiale ci dovranno essere rassegnate in cospicua e significativa misura.

Vorrei rassicurare l'onorevole Zappulla, il quale facendo riferimento alla provincia di Siracusa sosteneva come in realtà in questa provincia fosse stato compreso probabilmente l'investimento regionale sul pubblico. Sappia, e certamente sa, l'onorevole Zappulla, che la distribuzione delle risorse di cui all'articolo 20, assunta nella Giunta regionale del 22 dicembre, ha previsto investimenti significativi, cospicui, direi organici ed importanti, per il

completamento della ospedalità pubblica della provincia di Siracusa e ha avuto particolare attenzione a tutte le aree a forte degrado ambientale di questa Regione, Gela e Siracusa. E, quindi, credo che anche questo possa rassicurare sulla volontà del Governo e sulla sua determinazione.

Accorpamenti di ospedali ed aziende che sono stati qui richiamati, costituiscono ovviamente necessario passaggio legislativo.

Credo di raccogliere quanto l'onorevole Laccoto qualche giorno fa diceva lamentandosi di emendamenti che modificavano la struttura stessa di un settore.

Bene, non ho avuto e non potevo avere la pretesa di fare una legge-quadro di settore all'interno della legge finanziaria. E' chiaro che la rimodulazione della rete ospedaliera, è chiaro che la riorganizzazione delle strutture, non può che trovare accoglimento nell'ambito di un'organica programmazione nella rimodulazione della rete ospedaliera e nella definizione del Piano sanitario regionale.

Intanto, pur con i limiti che sono previsti dalle norme nazionali e regionali, è necessario intervenire su quelle aree sulle quali proprio stiamo intervenendo, cioè le aree di emergenza-urgenza, i complessi chirurgici che sono stati bonificati, migliorati ed adeguati a seguito delle attività e delle prescrizioni della cabina regionale per il rischio clinico.

Questo non significa che tutto funziona, questo non significa che potremo naturalmente espandere il personale al di là di quello che la norma stessa prevede, ma qui si gioca non solo la responsabilità e la capacità dell'Assessorato ma, ovviamente, una partita importante di responsabilità anche di questo Parlamento, oltre che di questo Governo, nel provvedere a centrare quelle che sono le esigenze fondamentali del sistema sanitario, riducendo ridondanze e sprechi.

Credo che questa finanziaria vada in questo senso, credo che questo articolo 12 colga queste criticità di sistema, credo che si ponga con coerenza e con moderazione, ma sicuramente determinazione, nel solco e nello iato intermedio tra l'atto di programmazione fin qui approvato dalla Giunta e dalla Commissione e la programmazione sanitaria regionale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che all'articolo 12 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dal Governo:

emendamento 12.33:

«1. *Al comma 1, dopo le parole 'Fondo sanitario nazionale' sono sopprese le parole 'effettuato con delibera del CIPE' ed al comma 4 sono sopprese le parole 'dal CIPE'»;*

emendamento 12.39:

«*Al comma 7 aggiungere dopo le parole 'Sulla base delle direttive emanate dall'Assessorato regionale della sanità' le parole 'e in ambito provinciale'»;*

- dagli onorevoli Gucciardi e Barbagallo:

emendamento 12.5:

«*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

‘2. Con le medesime procedure, ed entro il mese di gennaio, l'Assessore regionale per la sanità provvederà all'assegnazione delle risorse per gli anni 2008 e 2009’»;

emendamento 12.24:

«*Sostituire all'ultimo periodo del comma 5 ‘50 per cento’ con ‘70 per cento’»;*

emendamento 12.9:

«di identico contenuto dell'emendamento 12.24»;

emendamento 12.10:

«*Aggiungere dopo il comma 5 il seguente:*

‘5 bis. La spesa complessiva per le consulenze di carattere assistenziale e sanitario è ridotta del 10 per cento rispetto alla spesa sostenuta nell’anno 2005’»;

emendamento 12.11:

«*Al comma 7 sopprimere l'intero periodo da ‘L’Assessore regionale per la sanità’ fino a ‘ottenere risparmi di spesa’»;*

emendamento 12.4:

«*Al comma 8 sostituire le parole ‘2 per cento per l’anno 2007’ con le parole ‘5 per cento per l’anno 2007’, le parole ‘1 per cento per l’anno 2008’ con le parole ‘2 per cento per l’anno 2008’, le parole ‘1 per cento per l’anno 2009’ con le parole ‘3 per cento per l’anno 2009’»;*

emendamento 12.12:

«*Al comma 8 è soppresso l'intero periodo da ‘L’assessore regionale per la sanità’ fino a ‘ottenere risparmi di spesa’»;*

emendamento 12.6:

«*Aggiungere il seguente comma:*

‘9 bis. I direttori generali delle Aziende unità sanitarie locali possono autorizzare, entro l’ambito del territorio provinciale e del budget contrattato, il trasferimento di strutture private preaccreditate, purché supportato da adeguata motivazione in riferimento alla carenza di prestazioni sul territorio ovvero al miglioramento dei requisiti organizzativi, strutturali, tecnologici, generali e specifici, per l’esercizio delle attività sanitarie di cui al DPR 14 gennaio 1997’»;

emendamento 12.15:

«*Al comma 14 dopo le parole ‘specifici obiettivi’ aggiungere le seguenti ‘con propria separata dotazione finanziaria’»;*

emendamento 12.13:

«*Al comma 14 dell'articolo 12 dopo le parole ‘delle verifiche periodiche;’ aggiungere le parole ‘il mancato conseguimento degli obiettivi specifici predetti, ove accertato a seguito delle prescritte verifiche, comporta la decadenza automatica del Direttore generale delle Aziende di cui al comma 1’»;*

emendamento 12.16:

«*Sopprimere i commi 15, 16 e 17»;*

emendamento 12.18:

«*Aggiungere al comma 21 dopo le parole ‘di contenimento della spesa’ le seguenti altre: ‘nonché una quota dedicata all’applicazione dei contratti di lavoro e dei rinnovi delle convenzioni, non inferiore al tasso inflativo dell’anno precedente, calcolata sui costi del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale e dei medici di medicina generale, pediatrica, dei servizi e specialistici interni’»;*

emendamento 12.26:

«*Aggiungere dopo il comma 30 il seguente:*

‘30 bis. La Giunta regionale procederà, entro il 31 dicembre 2007, alla predisposizione del PSR e di quello socio-sanitario’»;

- dagli onorevoli De Benedictis e Cracolici:

emendamento 12.8:

«*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

‘La spesa per l’acquisizione di beni e servizi nell’anno 2007 dovrà essere ridotta del 3 per cento per ciascuna delle strutture di cui al comma 1. Per gli esercizi 2008 e 2009 tale riduzione andrà ottenuta dall’insieme delle strutture suddette, potendosi applicare riduzioni differenziate per ciascuna di esse in funzione del conseguimento di obiettivi di ottimizzazione della spesa in oggetto, secondo criteri che saranno emanati dall’Assessore alla Sanità entro 120 giorni dall’approvazione della presente legge.

La spesa per le consulenze deve essere ridotta del 50 per cento rispetto a quella sostenuta nel 2005’»;

emendamento 12.7:

«*Alla fine del comma 5 aggiungere:*

‘Per gli anni 2008 e 2009 le suddette riduzioni saranno ottenute dall’insieme delle strutture ospedaliere interessate, potendosi applicare riduzioni differenziate per ciascuna di esse in funzione del conseguimento di obiettivi di ottimizzazione del servizio assistenziale, secondo criteri che saranno emanati dall’Assessore alla Sanità entro 120 giorni dalla approvazione della presente legge e che dovranno riguardare fra gli altri:

- la diminuzione dei ricoveri impropri - l’accrescimento della dipartimentalizzazione ospedaliera - la migliore utilizzazione dei posti letto in day-hospital - la partecipazione al

soddisfacimento dei bisogni ambulatoriali dell'utenza - la limitazione delle prestazioni a bassa complessità clinica'»;

- dagli onorevoli Fleres e Cascio:

emendamento 12.25:

«*Sostituire i commi 6 e 7 con i seguenti:*

‘6. Fatto salvo quanto previsto dall’articolo 1, comma 170, della Legge 23 dicembre 2004, n. 311, il finanziamento e i tetti di spesa relativi all’assistenza specialistica esterna, già fissati con decreto interassessoriale n. 3787 del 13 luglio 2004, sono ridotti dell’1 per cento per l’anno 2007, di un ulteriore 1 per cento per l’anno 2008 e di un ulteriore 1 per cento per l’anno 2009; le autorizzazioni di spesa in eccedenza rispetto ai valori complessivi provinciali, fissati col medesimo decreto, sono nulle.

7. I Direttori generali delle Aziende unità sanitarie locali, entro i successivi trenta giorni dalla pubblicazione della presente legge provvedono all’assegnazione dei budget delle strutture pubbliche e private preaccreditate specialistiche, secondo le effettive prestazioni erogate nell’ambito provinciale nell’anno 2006. I budget di spesa non possono superare i tetti di spesa di cui al precedente comma’»;

emendamento 12.1:

«*Al comma 9 sostituire le parole ‘tenuto conto delle’ con le parole ‘secondo le’»;*

emendamento 12.3:

«*Al comma 9 dopo le parole ‘stabiliti dall’Assessore regionale per la sanità’ aggiungere: ‘con le modalità previste dalla legge numero 229/1999’»;*

emendamento 12.27:

«di identico contenuto dell’emendamento 12.1»;

- dall’onorevole Fleres:

emendamento 12.2:

«*Al comma 9 aggiungere, prima delle parole ‘importo complessivo’, il seguente periodo: ‘Sino alla definizione del nuovo piano territoriale di assistenza specialistica ambulatoriale, i direttori generali provvederanno alle assegnazioni dei budget previsti, scaturenti dalle effettive esigenze della popolazione di riferimento e dai criteri stabiliti dall’Assessorato per la sanità negoziati con le organizzazioni sindacali di categoria, secondo quanto previsto dal decreto legislativo numero 229/1999, solo ed esclusivamente ai soggetti preaccreditati/accreditati con il SSR alla data di pubblicazione della presente legge’»;*

- dagli onorevoli Fleres e altri:

emendamento A773:

«*Al comma 17 dell'articolo 25 della legge regionale 22 dicembre 2005, numero 19, le parole* ‘in misura non inferiore al 3 per mille’ *sono sostituite dalle seguenti*: ‘in misura non inferiore al 2-3 per mille’*. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, per le finalità di cui al comma 17 dell'articolo 25 della legge regionale 22 dicembre 2005, numero 19, si applicano le disposizioni di cui al comma 12 dell'articolo 6 della Legge 15 maggio 1997, numero 127»;*

- dall'onorevole Caputo:

emendamento 12.14:

«*Aggiungere alla fine del comma 9 il seguente periodo*:

‘Sino alla definizione del nuovo piano territoriale di assistenza specialistica ambulatoriale, i Direttori Generali provvederanno alle assegnazioni dei budget previsti nel presente comma, scaturenti dalle effettive esigenze della popolazione di riferimento e dai criteri stabiliti dall'Assessorato alla Sanità negoziati con le organizzazioni sindacali di categoria secondo quanto previsto dal decreto legislativo 229/99, solo ed esclusivamente ai soggetti ad oggi già preaccreditati/accreditati con il S.S.R’»;

- dall'onorevole Antinoro:

emendamento 12.3.1:

«*dopo ‘legge 229/1999’ aggiungere le seguenti parole*: ‘con la formulazione di un piano che documenti la necessità di strutture sanitarie per ogni territorio provinciale formulato dall’Assessore regionale alla sanità con il parere vincolante della competente Commissione legislativa’»;

emendamento 12.17:

«di identico contenuto dell'emendamento 12.14»;

- dagli onorevoli La Manna e altri:

emendamento 12.35:

«*Al comma 13 aggiungere*:

‘Le aziende sanitarie, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, gli istituti zooprofilattici sperimentali, possono avvalersi dell’attività professionale di una società di revisione iscritta all’albo speciale di cui all’articolo 161 della legge 24 febbraio 1998, numero 58 per avviare il processo di introduzione della revisione contabile del bilancio d’esercizio attraverso lo svolgimento di un’indagine conoscitiva secondo tempi e modalità operative che saranno definite dalla Giunta regionale con apposita delibera. La Giunta regionale individua, secondo procedure di legge e con gara ad evidenza pubblica, uno o più soggetti di provata esperienza nell’ambito della revisione contabile per l’esplicitamento delle attività citate’»;

- dagli onorevoli Cracolici, De Benedictis e Apprendi:

emendamento 12.34:

«Alla fine del comma 21 dopo l'emendamento 12.18 aggiungere le seguenti parole:

‘L’Assessore regionale alla sanità è autorizzato ad istituire un servizio regionale di continuità assistenziale pediatrica nelle fasce orarie non coperte dal pediatra di famiglia in modo da ridurre l’accesso in pronto soccorso di bambini con patologia acuta non urgente e ridurre le prestazioni diagnostiche ed i ricoveri inappropriati’»;

- dall’onorevole Cracolici:

emendamento 12.19:

«Sostituire il comma 28 con il seguente:

‘28. All’articolo 18 della legge regionale 6 gennaio 1981, numero 81 è aggiunto il seguente comma 15: Il Dipartimento osservatorio epidemiologico provvede anche al trattamento ed interconnessione dei dati raccolti dal Registro Nominativo delle Cause di Morte (ReNCaM), dalle Aziende Sanitarie nonché dagli altri registri istituiti con legge regionale.

Il Dipartimento Osservatorio Epidemiologico è individuato quale struttura tecnica per l’assegnazione del codice univoco che non consente la identificazione dell’interessato durante il trattamento dei dati, ad eccezione dei casi strettamente indispensabili e secondo procedure formalmente definite’»;

emendamento 12.22:

«Sopprimere il comma 32 e sostituirlo con il seguente:

‘32. I dati correnti necessari per la corretta erogazione e gestione dei LEA nonché per il contenimento e controllo della spesa e per l’appropriatezza delle prestazioni erogate dal SSR, saranno gestiti e monitorati dal Dipartimento Ispettorato Regionale Sanitario’»;

emendamento 12.29:

«Aggiungere dopo il comma 36 il seguente:

‘...Le Aziende sanitarie provvedono all’acquisto dalle case farmaceutiche e alla distribuzione diretta di farmaci le cui molecole, individuate entro trenta giorni con decreto dell’Assessorato della sanità, siano funzionali alla cura di specifiche patologie ad alto rischio di vita’»;

emendamento 12.30:

«Aggiungere dopo il comma 36 il seguente:

‘...Le aziende sanitarie provvedono all’acquisto direttamente dalle case farmaceutiche e alla distribuzione, dei farmaci, previsti dalla fascia ‘A’ del prontuario farmaceutico nazionale, il cui prezzo d’acquisto al dettaglio supera l’importo di euro 100’»;

emendamento 12.31:

«Aggiungere dopo il comma 36 il seguente:

‘...Ai medici di famiglia viene assegnato un budget annuo pari alla spesa farmaceutica pro-capite per ogni cittadino siciliano definita nell’anno precedente, per il numero degli assistiti. Gli eventuali sforamenti vengono decurtati proporzionalmente agli emolumenti accessori previsti dal contratto di lavoro.

Parimenti il 10 per cento dei risparmi realizzati rispetto al budget assegnato vengono erogati quali compenso incentivante al singolo medico.

Possono essere autorizzati dall’Azienda sanitaria deroghe al budget assegnato per i casi di singoli assistiti, il cui percorso terapeutico preveda la somministrazione di farmaci salvavita e per particolari patologie individuate con successivo decreto dell’Assessorato della sanità’»;

emendamento 12.32:

«Aggiungere dopo il comma 36 il seguente:

‘...Tranne per i casi di emergenza ed urgenza, gli accessi al sistema sanitario regionale sia per prestazioni diagnostiche che per ricoveri anche in day-hospital e day-surgery devono essere preventivamente richiesti con apposita ricetta del proprio medico di famiglia, l’esito degli accertamenti clinici e diagnosticci deve essere esclusivamente comunicato al medico di famiglia, il quale dovrà valutare il percorso terapeutico appropriato.

Per ogni assistito, il medico di famiglia dovrà tenere una cartella individuale sulla storia sanitaria e sul percorso terapeutico adottato.

Con successivo decreto l’Assessore per la sanità definirà i criteri sanzionatori e le modalità di verifica delle Aziende sanitarie, affinché vengano garantiti gli obiettivi di salute e sia garantita una maggiore razionalizzazione del sistema’»;

- dagli onorevoli Gucciardi, Galvagno, Barbagallo, Tumino e Termine:

emendamento 12.20:

«Aggiungere al comma 30 dopo la parola ‘Trapani’ la parola ‘Enna’»;

- dall’onorevole Tumino:

emendamento 12.21:

«Sostituire il comma 30 con il seguente:

‘30. Vengono aboliti i Registri Tumori Provinciali di Catania, Messina, Palermo, Ragusa e Trapani nonché il Registro provinciale di patologia di Siracusa. Viene istituito presso l’Assessorato regionale alla Sanità un Registro Tumori regionale che si avvale delle UUSSL per le attività sul territorio. Il Registro Tumori regionale farà parte integrante del sistema informativo sanitario regionale ed acquisirà sia il patrimonio che le ricerche elaborate dai Registri Tumori provinciali precedentemente attivati’»;

- dagli onorevoli Panepinto e Cracolici:

emendamento 12.23:

«Aggiungere dopo il comma 36 il seguente:

‘...La quota fissa dovuta per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale degli assistiti non esentati dalla quota di partecipazione sulla ricetta è pari ad euro due’»;

- dagli onorevoli De Benedictis, Cracolici e altri:

emendamento A455 bis:

«Le risorse in oggetto saranno altresì destinate, attraverso istituti premiali, a quelle iniziative che conseguiranno:

- l’attuazione di efficaci programmi di prevenzione sanitaria
- la riduzione del rischio clinico
- il miglioramento dell’integrazione e della continuità assistenziale fra ospedale e territorio
- il miglioramento dell’accoglienza dei pazienti e la riduzione dei tempi d’attesa
- il miglioramento della domanda di prestazioni sanitarie».

Si passa all’esame dell’emendamento 12.33, a firma del Governo.

CRACOLICI. Signor Presidente, ci sono altri emendamenti a parte questi?

PRESIDENTI. Onorevole Cracolici, ci sono molti emendamenti e subemendamenti presentati per lo più dall’opposizione.

CRACOLICI. Desidero sapere se sono aggiuntivi a questi.

PRESIDENTE. La Presidenza dichiarerà inammissibili quelli che non possono essere ammessi per Regolamento, stia tranquillo, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Anche quello del Governo?

PRESIDENTE. Questo del Governo è ammissibile.

Onorevoli colleghi, per gli emendamenti basta seguire il blocco che sta per essere distribuito che comprende anche quelli nel fascicolo.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nonostante ci si trascini da una settimana e nonostante le rassicurazioni fornite da codesta Presidenza, ci riduciamo a discutere come sempre, come peggiore tradizione inseagna, sulla estemporaneità di un blocco ulteriore di subemendamenti che sono affidati alla capacità di decriptare del singolo deputato...

PRESIDENTE. Il blocco degli emendamenti che è stato appena distribuito comprende tutti quelli che si trovano nel fascicolo. Poiché la Presidenza non può impedire ai deputati di presentare emendamenti, e se sono presentati non possiamo non prenderne atto, sarà cura della Presidenza, nei limiti previsti dal Regolamento, di dichiarare improponibili quelli che non

rientrano nelle regole che ci siamo dati e che detta il Regolamento, quindi la tranquillizzo in questo senso.

ORTISI. Signor Presidente, stiamo esaminando l'emendamento 12.33 del Governo. Adesso non mi soffermo a dare un giudizio politico su un Governo che fino all'ultimo secondo dell'ultimo minuto dell'ultima ora, aggiunge, sostituisce, modifica, lima, quello che dovrebbe essere, invece, un progetto organico del Governo medesimo, ma esprimo soltanto perplessità in ordine al metodo perché è proprio fra le 'grinfie' di questo metodo che si nascondono tutti gli accordi, i subaccordi che avvengono dentro e fuori il Governo e che, comunque, non depongono a favore di una linearità dei lavori sulla quale abbiamo scommesso, con atteggiamenti molto responsabili da parte dell'opposizione, tant'è che abbiamo deciso di lavorare per ore civilmente.

Dentro queste improvvise apparizioni ci sono le insidie peggiori, perché non tutti i deputati, anzi io per primo seppure abbia esperienza, non riesco in tempo reale a decriptare in riferimento ad una legge che richiama un'altra legge così come corretta, eccetera.

E poiché vorrei con occhi aperti votare responsabilmente, a volte anche rispetto a quello che propone il Governo, le chiedo soltanto di decelerare i lavori per permettere ad ogni deputato di capire di cosa sta parlando, soprattutto se dovessimo andare avanti nelle prossime ore con i nostri lavori. Anzi, approfitto per chiederle qual è il calendario che codesta Presidenza si propone di rispettare.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo soltanto per rassicurare l'onorevole Ortisi e il Parlamento che nel blocco degli emendamenti, che è stato testé presentato, è presente soltanto un emendamento a firma del Governo ed è un emendamento tecnico scaturito anche dal ragionamento che alcuni deputati hanno fatto in quest'Aula e che è stato recepito. Poiché abbiamo bisogno di programmare, se aspettassimo che la delibera CIPE sancisca il Fondo sanitario finiremmo per non programmare.

Abbiamo soppresso la parola CIPE per lasciare Fondo sanitario nazionale. Era soltanto questo, poi il resto è costituito da giusti emendamenti del Parlamento sul quale il Governo non entra certamente nel merito.

Per quanto riguarda, invece, il prosieguo dei lavori, signor Presidente, riteniamo che bisogna procedere per approvare la Finanziaria; d'altronde, abbiamo l'ultimo articolo, poi restano soltanto alcuni emendamenti aggiuntivi. Credo, pertanto, che ci sia la disponibilità e la serenità di lavoro per potere proseguire.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco l'obiettivo, e lo condivido. Vorrei fare rilevare però che il principio secondo il quale la programmazione avviene ancor prima della delibera CIPE, rispetto a quello che ha detto l'Assessore secondo cui nelle more si procede in dodicesimi, non è scritto da nessuna parte.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Ho già fatto una circolare d'intesa con il bilancio.

CRACOLICI. Ho capito, però, scusi Assessore...

CUFFARO, *presidente della Regione*. E' un atto governativo!

CRACOLICI. No, non è così.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Lo ha fatto l'Assessore.

CRACOLICI. Lasci stare quello che fa l'Assessore. L'Assessore può fare e disfare, il problema è che stiamo stabilendo che la programmazione prescinde il piano di riparto del CIPE sulla base di un presupposto che, comunque, nelle aziende si procede nelle more dei dodicesimi; sarebbe bene scriverlo!

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Non serve; è un provvedimento che approviamo annualmente col bilancio.

CRACOLICI. Assessore, queste sono norme di programmazione economico-finanziaria, il fatto che non serva è un fatto singolare. Così come lei sta dando un atto di volontà, sa bene che l'atto di volontà o è supportato da norma o diventa un atto interessante, una bella idea!

LAGALLA, *assessore per la sanità*. E' fisiologico che prima di avere l'attribuzione del *budget* le Aziende possano operare sui dodicesimi dell'anno precedente.

CRACOLICI. Assessore, allora stiamo parlando di due cose diverse, mi permetto a questo punto di rubare qualche minuto in più.

Se noi stabiliamo, così come è scritto qui, che il piano di riparto del Fondo sanitario nazionale nelle more si assegna sulla base dell'anno precedente, non stiamo dicendo quello che lei ha inteso dire nel suo intervento, perché dire che la programmazione si fa per dodicesimi è un'altra cosa rispetto a quello che è scritto qua. Infatti, per assurdo, una cosa è dire che nei primi tre mesi, io azienda, assegno un *budget* a qualunque ente pubblico o privato e quella struttura, nei primi tre mesi può esaurire il *budget* dell'anno prima così come assegnato, altra cosa è dire per dodicesimi. Se io ho assegnato cento, nei primi tre mesi, nelle more che mi venga definito il piano di riparto, assegnerò i 3 dodicesimi di cento, non il piano di riparto dell'anno prima, che è un'altra cosa.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Onorevole Cracolici, la fattispecie che lei richiama riguarda il rapporto tra l'azienda sanitaria e il centro accreditato o la struttura da essa dipendente. E' tutt'altra cosa rispetto alla distribuzione dei fondi che noi regoliamo dall'Assessorato alle aziende sanitarie. Il *budget* che viene erogato economicamente alle strutture dipendenti è un *budget* che, in ogni caso, fa riferimento a quello precedente e ha valore su tutto l'anno. Quindi, la sua preoccupazione - mi creda - è infondata.

CRACOLICI. Proprio perché ha valore per tutto l'anno mi sembra corretto dire che, nelle more, si opera in dodicesimi.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. E' pleonastico, da questo punto di vista.

CRACOLICI. Assessore, lei lo considera pleonastico, io no!

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gradirei una risposta tecnica. Mi sembra singolare che si possa operare per dodicesimi con una semplice circolare dell'Assessore. Se fosse così, tutti i rami dell'Amministrazione potrebbero fare una circolare.

I dodicesimi sono autorizzati quando si applica la legge di bilancio, si approva l'esercizio provvisorio e si dice: 'massimo quattro mesi per dodicesimi'. In assenza dell'esercizio provvisorio, i singoli rami dell'Amministrazione si fanno un esercizio provvisorio? Chiedo, se è possibile avere anche una risposta degli uffici.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che l'intervento del Presidente della Regione che illustrava questo emendamento vada nella direzione giusta, nel senso di quella direzione di cui parlavo poc'anzi nel mio intervento di sforzarsi di fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità perché, almeno tendenzialmente, si addivenga ad un percorso di programmazione serio da parte delle aziende sanitarie. Quindi, l'emendamento del Governo illustrato dal Presidente della Regione mi trova assolutamente d'accordo.

Quello che non va bene e che ribadisco rispetto a ciò che ho detto in precedenza è che si continua, da parte dell'Assessorato, a commettere un errore, un peccato originale, un vizio di fondo, nel ragionamento come se non ci fosse stata la riforma del 2001, cioè l'introduzione nel nostro ordinamento della gestione economica patrimoniale delle aziende.

Quindi, fa bene il Presidente della Regione a dire che dobbiamo andare in questa direzione perché è nella direzione della programmazione. Non va bene quando l'Assessorato e l'Assessore dicono che dobbiamo operare in dodicesimi.

Ci rendiamo conto che le aziende sanitarie non funzionano più con la contabilità finanziaria di una volta, come funzionano ancora i comuni? Ci rendiamo conto che la necessità di costruire il bilancio annuale di previsione e i bilanci pluriennali entro il mese di novembre - Assessore, la circolare numero 7 del 2005 la conosciamo tutti quella del bilancio della sanità - non è supportata da questo benedetto comma 2 che, tendenzialmente, mi rendo conto, può avere una sua ragion d'essere, ma che nel momento in cui apprezzo lo sforzo di eliminare la delibera del CIPE, come vincolo per la programmazione, non riesco ad accogliere un ragionamento che si rifiuta di procedere ad un'assegnazione provvisoria?

Allora, possiamo ragionare su tutti gli *escamotages* tecnici, ma il Parlamento deve dare indirizzi che sono politici e l'indirizzo politico che deve uscire assolutamente da questo strumento finanziario, lo strumento politico e l'indirizzo politico, è quello che la programmazione è prioritaria rispetto ad ogni altro tipo di ragionamento.

Quindi, annuncio il mio voto favorevole all'emendamento 12.33, ma con la raccomandazione che le cose dette dall'onorevole Cracolici e dall'onorevole Barbagallo siano poste in concreto nella realtà di quello che è lo spirito e l'anima di questo strumento legislativo finanziario.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo acquisito ulteriori informazioni dagli uffici i quali, ovviamente, ci comunicano che, essendo le aziende gestite con contabilità economico-patrimoniale e non con contabilità finanziaria, non

possono essere soggette a vincoli se non attraverso disposizione amministrativa, limitata la spesa a quantificazioni pari, sostanzialmente, ai dodicesimi, ma quantificazioni determinate in via di indirizzo dall'Assessorato e dall'Assessorato del bilancio. Ecco perché non è stato codificato all'interno.

GUCCIARDI. E' una scelta politica, dunque!

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Certo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 12.33, a firma del Governo.

Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento 12.5, a firma degli onorevoli Gucciardi ed altri.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, il fatto che noi non siamo in grado di stabilire la programmazione entro gennaio mette in grande difficoltà le Aziende, perché dare le certezze finanziarie a marzo o ad aprile significa anche non poter dare un giudizio sull'attività nel corso dell'esercizio. Quindi, dobbiamo fare di tutto perché si approvi prima il nostro bilancio e non si aspettino queste scadenze di marzo o di aprile, perché ci sarebbe certamente una gestione più ordinata delle nostre aziende territoriali ed ospedaliere.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Ortisi aveva chiesto poc'anzi alla Presidenza, con grande buon senso, di far in modo che i lavori si svolgessero in maniera razionale, non lenta perché l'intenzione è di procedere fino in fondo per l'approvazione dello strumento finanziario, per consentire ai colleghi che hanno bisogno di approfondire anche sul piano della comprensione tecnica, ma non mi pare si vada verso questa direzione.

Tuttavia, sul problema relativo all'emendamento e, quindi, alla motivazione che ha portato alla presentazione di questo emendamento è stato detto e parzialmente il Governo ha riconosciuto la necessità di andare tendenzialmente verso questa direzione, tanto che l'emendamento 12.33 va esattamente in questa direzione.

Mi rendo conto che le difficoltà di comunicazione con i tecnici possono far dare al Governo qualche parere negativo in più sugli emendamenti rispetto a quelli che magari potrebbero essere necessari. Tuttavia, continuo a ribadire che non è assolutamente accettabile che per gli esercizi successivi a questo, il 2008 e il 2009, si voglia, tendenzialmente, immaginare che non

riusciremo a procedere all'assegnazione delle risorse alle Aziende sanitarie entro tempi che sono i tempi della riforma, dello spirito culturale giuridico della riforma.

Posso comprendere che l'articolo 1 dica il mese di marzo per questo esercizio già in corso, ma non riesco a comprendere la ragione per cui già da adesso ci fasciamo la testa e non vogliamo assolutamente che ci sia la programmazione entro tempi tendenzialmente più corretti.

Assessore gli esperti tecnici li conosciamo tutti, ognuno di noi può dare le giustificazioni che crede. Certamente, io ribadisco che apprezzo l'indicazione del Presidente della Regione che va e deve andare verso questa direzione.

Vi chiedo di non nascondervi dietro artifici tecnici, rispetto a questa situazione, perché non riesco ad immaginare - ripeto - come sia possibile poter assicurare una vera programmazione delle Aziende sanitarie, quando i direttori generali sono messi nella condizione di programmare dopo che è trascorso un terzo dell'esercizio finanziario, cioè come è possibile pianificare, come è possibile realizzare quanto contenuto nella circolare che lei ha richiamato, la numero 7 del mese di aprile 2005, quella circolare del bilancio della sanità, dove si prevedono i programmi di attività finalizzati ai livelli essenziali di assistenze, programmi pluriennali di investimento, le dinamiche del personale, le fonti finanziarie ed economiche che, entro il mese di ottobre dell'anno precedente, dovrebbero essere indicate nel piano di programmazione aziendale.

Diciamolo con chiarezza: in questo momento la sanità nella Regione siciliana non è assolutamente in condizione di assicurare alle Aziende quanto contenuto in quella circolare, in quelle direttive per l'applicazione della contabilità generale nella Regione siciliana.

Dire questo è un ragionamento che ci mette di fronte a quella che è la realtà, altro che parlare di efficacia e di efficienza! E' meglio cassare dall'articolo 14 di questa finanziaria le parole efficienza, efficacia ed economicità, perché con questi ragionamenti non si è assolutamente nella condizione di raggiungere risultati di efficacia e di efficienza.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

LAGALLA, *Assessore per la sanità*. Signor Presidente, il Governo è contrario perché non vi è certezza che entro il mese di gennaio si individui il trasferimento del Fondo sanitario nazionale.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'esame dell'emendamento 12.8, a firma degli onorevoli De Benedictis ed altri.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor presidente, onorevoli colleghi, mi rivolgo in particolare al Governo, segnalando che con questa norma si prevede una riduzione generalizzata del 3 per cento per le spese per beni e servizi.

In Commissione abbiamo lungamente dibattuto su questo argomento ed abbiamo osservato che, in realtà, questa riduzione appare abbastanza acritica perché riduce rispetto alle spese del 2005 di una quota fissa per tutti.

Non c'è dubbio che se vi è bisogno di una riduzione questo dipende dal fatto che in passato si è andato oltre quello che era lecito ed ammissibile spendere.

Tuttavia, così non è stato per tutti. Ci sono state strutture che hanno abusato delle spese di beni e servizi ed altre che, invece, hanno attuato queste spese con parsimonia ed oculatezza.

Allora, appare acritico, veramente ragionieristico, ridurre per tutti nella uguale misura; così si continuerebbero a premiare quelli che hanno 'splafonato' negli anni precedenti e a penalizzare coloro i quali, invece, si sono attenuti a criteri di parsimonia.

Tuttavia, in Commissione, l'Assessore ha osservato che appare difficile, per l'esercizio 2007, attuare criteri di merito e differenziare le strutture fra di esse sulla base del criterio accennato.

Allora, l'emendamento che viene proposto ha lo scopo di contemperare entrambe le esigenze. Per il 2007 rimarrebbe una quota estesa di riduzione del 3 per cento a ciascuna delle strutture di cui al comma 1, così come in questo momento è, rimandando, però, per gli esercizi 2008/2009 a un conseguimento che, comunque, la Regione attuerebbe in maniera generalizzata per tutti gli esercizi nel suo complesso, potendo applicare però - e qui posso citare l'emendamento stesso - riduzioni differenziate per ciascuna struttura in funzione di criteri di qualità e, quindi, del conseguimento di obiettivi di ottimizzazione della spesa in oggetto, secondo criteri che non pretendiamo possano essere individuati in questa norma, ma che l'Assessore emanerebbe con proprio decreto entro 120 giorni dall'approvazione della legge.

E' quindi, una norma che da un lato non inficia sulla quantità della riduzione della spesa, e dall'altro la slega, almeno dal 2008 e per il 2009, dai criteri meramente ragionieristici entrando nel merito della qualità del servizio offerto ed anche della qualità per beni e servizi che le singole strutture attuano.

Questo è il senso dell'emendamento che mi sembra il Governo potrebbe accogliere e che va, peraltro, nella direzione di quanto, in diverse occasioni, lo stesso Assessore ha proposto e illustrato anche nelle sedute di Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 12.8. Il parere del Governo?

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(*Gli onorevoli Borsellino, Calanna, Cantafia, Gucciardi, La Manna, Oddo Salvatore, Panarello, Rinaldi e Villari si associano alla richiesta*)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.8

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.8

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Currenti, D'Aquino, D'Asaro, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fiorenza, Fleres, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Laccoto, La Manna, Leanza E., Leanza N., Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Oddo C., Oddo S., Ortisi, Pagano, Panarello, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sansarello, Savarino, Savona, Scoma, Speziale, Stanganelli, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Villari, Zago, Zangara.

Sono in congedo: Incardona, Nicotra, Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	78
Maggioranza	40
Favorevoli	34
Contrari	44

(L'Assemblea non approva)

Si passa all'esame dell'emendamento 12.7, a firma dell'onorevole Cracolici ed altri.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che raramente un Presidente della Regione ha la genialità di individuare in una norma la possibilità di applicazione clientelare immediata. Nel caso specifico, avendo un *know how*, il Presidente Cuffaro ci ha proposto subito l'altra faccia della medaglia.

Questa norma era di buon senso, ma comunque parliamo dell'altra norma, considerato che questa è stata già votata.

La norma contenuta nell'emendamento 12.7 propone che per gli anni 2008-2009, cioè i successivi anni finanziari, i minori costi e, quindi, le riduzioni si applichino non in una logica ragionieristica, ma in una logica organizzativa.

Capisco che darete parere contrario perché anche su questo la norma è buona, ma è difficile da applicare...

CUFFARO, *presidente della Regione*. Onorevole Cracolici, non faccia l'indovino, per favore!

CRACOLICI. La norma è buona, ma è difficile da applicare: è un classico!

Nel caso specifico, la norma ha un obiettivo, quello cioè che i tagli si costruiscano riorganizzando il sistema e non chiamando il ragioniere per aggiustare i conti con la matita rossa e blu, perché i conti non si aggiusteranno mai se non si mette mano all'organizzazione del sistema.

Questo emendamento si pone l'obiettivo di ridurre i ricoveri impropri, di organizzare al meglio l'utilizzazione dei posti letto in *day-hospital*, di costruire un sistema ambulatoriale in grado di soddisfare l'utenza e di ridurre, per così dire, l'ospedalizzazione della cura.

Provare ad utilizzare una migliore organizzazione di sistema perché così si possa risparmiare abbattendo le consulenze, anche quelle funzionali a mantenere il sistema così com'è, per cui non riusciremo mai a ridurre di un solo euro la spesa sanitaria.

Ecco perché una norma indirizzo. Mi fa specie che il Governo dichiarerà che anche questa proposta è una bella norma nel pensiero, ma difficile da attuare. Tutto è difficile se non si governa il sistema.

Sull'ordine dei lavori

ORTISI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poco fa sono intervenuto in maniera impropria perché spulciando, per paura, il novero di emendamenti presentati e distribuiti in blocco, circa 2.000 fotocopie, mi accorgo che per giustificare l'emendamento del Governo, che era il primo e unico che avevo già visto e un paio di ulteriori subemendamenti, avete ristampato quello che ci avevate già distribuito 'in toto'. Questo genera soltanto confusione. Io ho perso mezz'ora per andare a vedere cose che avevo già letto. Auspico che questo non accada più nel prosieguo, perché ci aiuterebbe a lavorare.

Tranne l'emendamento del Governo, il primo, e due subemendamenti, si tratta della ristampa pedissequa di quello che abbiamo qui, tranne qualche cambio di posizione. Mi spiega perché ciò avviene? E' un metodo che distrae i deputati che devono leggere i documenti in tempo reale per intervenire.

PRESIDENTE. Onorevole Ortisi, onorevoli colleghi, come ha già ripetutamente detto la Presidenza, indipendentemente dal numero di copie che arrivano, non possiamo impedire ai parlamentari di presentare emendamenti.

Vi è stata una duplicazione di fotocopie, per mettere assieme sia gli emendamenti del fascicolo che quelli presentati successivamente, al fine di evitare che ci fosse la difficoltà, verificatasi nel corso dell'ultima seduta, per cui si doveva passare dal fascicolo all'emendamento presentato. Così i parlamentari hanno tutto a disposizione.

Nel corso dell'ultima seduta era stato rilevato che i deputati non avevano tutto a disposizione, oggi ci si rimprovera sul perché c'è tutto.

Ci attrezzeremo in modo da prevedere una terza via.

Riprende la discussione sul disegno di legge numero 389/A

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso proprio che l'emendamento a firma degli onorevoli Cracolici, De Benedictis, in discussione, non crei problemi tecnici e che possa essere valutato positivamente, non soltanto dal Parlamento ma anche dal Governo.

Peraltro, l'emendamento Cracolici, De Benedictis contiene perfino alcuni, non tutti, quelli che sono gli indirizzi contenuti nel Piano sanitario nazionale vigente, nel Piano Sirchia per intenderci. Quindi, non dare un parere favorevole a questa norma sarebbe contraddittorio e sarebbe difficile spiegare ai siciliani come una norma tendenziale venga recepita dal Governo.

Soprattutto considerato che l'emendamento prevede di dare all'Assessore per la sanità la possibilità che le riduzioni differenziate possano essere riferibili alla diminuzione dei ricoveri impropri, all'accrescimento della dipartimentalizzazione ospedaliera, alla migliore utilizzazione dei posti letto in *day-hospital*, alle limitazioni di prestazione a bassa complessità clinica.

Ritengo che il voto favorevole del Parlamento debba avere, come voto propedeutico, anche quello del Governo, perché una norma di questo genere va verso la direzione della razionalizzazione della spesa nel settore della sanità, che tutti auspichiamo.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per aggiungere a quanti mi hanno preceduto che, in questo emendamento, i criteri - criteri secondo i quali verrebbe attuata questa riduzione della spesa, la diminuzione dei ricoveri impropri, l'accrescimento della dipartimentalizzazione ospedaliera, la migliore utilizzazione dei posti letto in *day-hospital*, la partecipazione al soddisfacimento dei bisogni ambulatoriali dell'utenza e la limitazione delle prestazioni a bassa complessità clinica -, non soltanto hanno la funzione di dare un indirizzo di qualità a questa riduzione acritica in quantità, ma sono criteri prelevati dall'atto di indirizzo di programmazione, di politica sanitaria che pomposamente il Governo ha varato nel settembre del 2006 e che l'Assessore ha presentato in Commissione.

Quindi, sono parole dette dall'Assessore. Se non si vuole smentire, il Governo ammetta che questa è l'occasione per passare dalle parole ai fatti e dare sostanza a quanto è stato detto.

Altrimenti, vorrebbe dire che avevamo ragione noi quando dicevamo che erano parole e parole si voleva che restassero.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 12.7, a firma degli onorevoli De Benedictis, Cracolici.

Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Borsellino, Calanna, Di Guardo, Gucciardi, La Manna, Oddo Salvatore, Panarello, Rinaldi e Zappulla si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.7

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.7.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fleres, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Laccoto, La Manna, Leanza E., Leanza N., Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Oddo C., Oddo S., Ortisi, Pagano, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sansarello, Savarino, Savona, Scoma, Speziale, Stanganelli, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Villari, Zago, Zangara, Zappulla.

Sono in congedo: Incardona, Nicotra, Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	82
Maggioranza	42
Favorevoli	38
Contrari	44

(L'Assemblea non approva)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 12.24, degli onorevoli Gucciardi e Barbagallo.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo argomento va nella direzione auspicata da tutti, che è quella di ridurre i costi della politica, ed in questo caso, i costi delle consulenze.

Qualche anno fa ho presentato un'interrogazione perché un'azienda territoriale aveva dato incarico a circa trenta professionisti esterni anche su materie che potevano essere espletate dagli uffici dell'azienda stessa.

Noi vorremmo che l'indirizzo del Governo - quello di ridurre del 50 per cento le consulenze effettuate sulla base di quello precedente – fosse ulteriormente più rigoroso, cioè arrivasse al 70 per cento.

Penso che ciò vada in una giusta direzione perché, tra l'altro, limiteremmo una discrezionalità, che a volte diventa arbitrio, nella spesa dei Direttori generali che mi auguro sia presente come cultura anche negli emendamenti della maggioranza.

Pertanto, insistiamo perchè l'emendamento in esame vada nella direzione auspicata da tutti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 12.24.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Borsellino, Cantafia, Di Guardo, Gucciardi, La Manna, Oddo Camillo, Panarello, Speziale e Zappulla si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.24

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.24.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Beninati, Borsellino, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fleres, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Oddo Camillo, Oddo salvatore, Ortisi, Pagano, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarello, Savarino, Savona, Scoma, Speziale, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Villari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Sono in congedo: Incardona, Nicotra e Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	81
Votanti	80
Maggioranza	41
Favorevoli	39
Contrari	41

(Non è approvato)

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, non mi sarei deciso ad intervenire se l'ultima votazione non avesse dato un risultato sul filo del rasoio. E' sempre antipatico intervenire su questo tipo di argomento, però se il risultato fosse stato 44 a 36, come poco fa, *nulla questio*, ma in quest'ultima votazione il risultato è stato 39 a 41. Pertanto, è opportuno che la Presidenza verifichi un fenomeno eventuale di 'pianismo' che non appartiene ai '4 milioni di euro in più' dati all'Assessore Leanza per le grandi manifestazioni culturali artistiche, ma a fenomeni di bassa lega, di 'esibizioni pianistiche da oratorio'!

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, mi convince l'onorevole Ortisi, da questo momento chiedo che tutte le volte che si chiede il voto segreto si proceda con l'appello nominale, così eviteremo che ci siano 'pianisti' da una parte e dall'altra, in modo da avere la massima chiarezza!

PRESIDENTE. Comunico che l'emendamento 12.9 è assorbito dall'emendamento 12.24, essendo di uguale contenuto.

Si passa all'emendamento 12.10, a firma degli onorevoli Gucciardi e Barbagallo.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il senso di questo emendamento era esattamente nella direzione di voler razionalizzare e ridurre la spesa sanitaria, senza voler intaccare in nulla i livelli essenziali di assistenza.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, le chiedo la garanzia che in quest' Aula votino i colleghi presenti; ci sono colleghi, che sono risultati votanti ad una votazione pur non essendo stati presenti in Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, quello che lei dice è grave!

CRACOLICI. Sì è vero, c'è il collega Cristaudo che risulta votante e non è presente in Aula.

Quindi decidiamo come vogliamo procedere nelle votazioni. Intanto, le chiedo una sospensione per cinque minuti per verificare chi ha ritirato la tessera e i colleghi che risultano presenti in questa Aula.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19,45, è ripresa alle ore 19,48)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Si riprende con l'esame dell'emendamento 12.10.
Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 12.25 dell'onorevole Fleres.

FLERES. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.
Si passa all'emendamento 12.11 dell'onorevole Gucciardi e Cracolici.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per correttezza nei confronti del Parlamento, l'emendamento, discusso in interventi precedenti, e relativo all'articolo 12, tratta di una norma che tendenzialmente potrebbe ingenerare qualche equivoco.

Tutta la vita mi sono in qualche modo arrovellato il cervello a dover interpretare le norme di un legislatore, e non soltanto regionale, spesso pasticcione. Il fatto di trovarmi qui in questo Parlamento mi impone qualche rigore in più prima di tutto nei confronti di me stesso.

Pertanto, questa norma che prevede che l'Assessore regionale per la sanità con proprio decreto determini per il triennio 2007-2009 criteri di remunerazione delle prestazioni effettuate in *extra-budget*, nell'ottica di ottenere risparmio di spesa e considerato che ci hanno insegnato che sempre è preponderante l'interpretazione sistematica della norma, la norma calata in questo comma potrebbe ingenerare qualche equivoco.

Dunque, si vuole semplicemente la soppressione di questo periodo del comma dell'articolo 12 che, in ogni caso, consentirà all'Assessore di intervenire con atto amministrativo per svolgere la propria funzione.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che l'emendamento del collega Gucciardi sia giusto e non perché non sia altrettanto corretto che l'Assessore per la sanità possa, con proprio decreto, fissare i criteri di remunerazione dell'*extra-budget*. Tuttavia, questo Parlamento ha già legiferato nell'agosto 2002 o 2003 - non ricordo bene l'anno- approvando un decreto che stabiliva di ridurre le spese per circa 300 miliardi di vecchie lire.

Da quando fu emanato il decreto, agosto, a quando si riaprì la negoziazione, novembre, in quei tre mesi quel decreto da ‘meno 300’ divenne ‘più 300’ ed uno dei punti del famoso ‘decreto taglia-spese’ era, appunto, la modalità di riconoscimento dell’*extra-budget*.

Fu in quel momento una delle questioni che poi determinò il famoso pugno nella macchina all’Assessore per la sanità del tempo, o pugno sul vetro della macchina, insomma, anche un rischio di aggressione all’Assessore Cittadini, il quale, in qualche modo, aveva fissato un criterio in cui l’*extra-budget* era un extra, ma diciamo governato nella logica dell’eccezionalità, poi il decreto portò l’*extra-budget* a un criterio di governo della normalità, cioè l’*extra-budget* diventa un procedimento normale della gestione del budget.

Allora, delle due l’una: noi temiamo – lo dico sinceramente per questo sostengo l’emendamento a firma del collega Gucciardi – che la dinamica della negoziazione, pur se formalmente ha aspetti anche condivisibili perché la concertazione costituisce uno dei criteri guida del governo del sistema, ha dei limiti se non si fissano chiaramente i vincoli del risparmio. Altrimenti, anche lei sarà sottoposto ad una pressione che difficilmente sarà in grado di reggere. Perché vede, Assessore, lei non avrà soltanto gli operatori che legittimamente difenderanno i propri interessi e cercheranno di farle cambiare idea, lei avrà componenti del suo Governo che proveranno quotidianamente a farle cambiare idea, avendo essi stessi rapporti e interessi diretti nel settore della sanità e, quindi, lei avrà la contraddizione dentro la Giunta. Altro che la negoziazione con le parti! Assessore Leanza, ognuno parli per sé, lei parli per sé eventualmente.

Ecco perché fissare, come dire, un criterio rigido che possa consentire a lei di negoziare, all’interno di quel criterio, è un elemento che rafforza il Governo, non lo indebolisce, neanche nella prospettiva di negoziazione. Ed è questa la ragione per la quale credo che questo emendamento debba essere sostenuto e, spero, votato dal Parlamento.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Onorevole Cracolici, la formulazione proposta dal Governo va proprio a garanzia di quanto lei dice nel senso che, pur sempre nell’aggregato complessivo di spesa previsto per il convenzionamento esterno e per l’ospedalità privata, questa norma ci dà la possibilità di individuare modalità di retribuzione dell’*extra-budget* con criteri economici diversi da quelli del budget ordinario.

Se questo elemento non fosse introdotto, noi dovremmo pagare tutto ciò che entra nel budget, oltre il budget e dentro l’aggregato a tariffa piena e senza abbattimenti. Pertanto, quindi questa formulazione va perfettamente nella linea di rigore, voluta dalla maggioranza e dal Governo, che lei ha finora raccomandato.

Toglierla e, quindi, accogliere il suo emendamento sarebbe in controtendenza rispetto a quello che lei vuole ottenere. Motivo per il quale il parere del Governo è negativo.

CRACOLICI. Raccolgo la precisazione. Fate un emendamento...

LAGALLA, *assessore per la sanità*. E’ già chiaro, onorevole Cracolici.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l’emendamento 12.11.

Il parere del Governo?

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. . Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Comunico che al comma 7 è stato presentato dal Governo l' emendamento 12.39: "Dopo le parole 'Sulla base delle direttive emanate dall'Assessorato regionale della Sanità' aggiungere le parole 'e in ambito provinciale'.

Chiedo all'Assessore di illustrarlo.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di una mera precisazione già contenuta in buona sostanza sotto il profilo interpretativo nel comma 7, ma per riportarlo in perfetta analogia al comma 8 evidentemente abbiamo aggiunto 'in ambito provinciale' intendendo che le economie derivanti dall'utilizzazione dei budget sono ridistribuite in sede provinciale e non in altri ambiti. E' a chiarimento ed esplicitazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 12.39. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 12.4 a firma dell'onorevole Gucciardi.

GUCCIARDI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.12, a firma dell'onorevole Gucciardi.

GUCCIARDI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.27, a firma degli onorevoli Fleres ed altri.

FLERES. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.1, dell'onorevole Fleres.

FLERES. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho notato che il Governo utilizza molto la formula ‘sulla base ho tenuto conto delle’. Insieme all’onorevole Ortisi stiamo costituendo la lega per la difesa del congiuntivo: il termine ‘tenuto conto delle’ potrebbe significare cosa diversa dal termine ‘secondo le’ ed è la stessa differenza che esiste tra la teoria e la pratica.

Volevo approfittare anche dell’intervento su questo emendamento - e ringrazio il Governo per averlo accettato - per sottoporre allo stesso brevemente una questione: è palese la manovra che il Governo sta compiendo per contenere le spese; è una manovra che personalmente condivido anche se con qualche sofferenza per gli effetti di ricaduta che avrà su alcune categorie.

Sarebbe un paradosso però, signor Presidente ed onorevole Assessore, se alle medesime categorie alle quali stiamo determinando sostanzialmente una riduzione del volume di affari provocassimo un ulteriore danno: quello di riaprire i margini per il riconoscimento, per il riconvenzionamento. Ciò significherebbe un’azione di natura schizofrenica, cioè da una parte, tentiamo di limitare le spese riducendo i *budget*, cosa che è conforme e coerente con la linea del Governo relativamente al contenimento della spesa sanitaria, dall’altra, invece, apriamo - e ne approfitto, onorevole Cracolici, per affrontare un altro tema - le maglie dell’ulteriore convenzionamento.

Non ho formalizzato alcun emendamento, nessun ordine del giorno in relazione a questo tema, tuttavia, sarebbe opportuno che di questo punto di vista il Governo tenesse conto per evitare di operare in maniera parallela e difforme nell’una e nell’altra ipotesi.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, se lei ha deciso insieme agli altri membri del Consiglio di Presidenza di stimolare le opposizioni in funzione di un disegno di contrapposizione rispetto al Governo, rispondo che io sto, a prescindere da quello che dice, con il Presidente Cuffaro, come lui ha gentilmente detto nei miei confronti.

A parte la creazione dell’Accademia per la quale siamo già agli scritti notarili, come lei sa, onorevole Fleres, in effetti dietro le parole non si nascondono solo le parole. ‘Tenuto conto di’ e ‘secondo le’ sono due cose molto diverse fra loro. E non bisogna essere professore d’italiano per capirlo. Perché ‘tenuto conto di’ appartiene alla dimensione della discrezionalità, ‘secondo le’ parametra ed indirizza. Per questo preannuncio il voto favorevole.

PRESIDENTE. Pongo congiuntamente in votazione gli emendamenti 12.27 e il 12.1 perché di identico contenuto. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E’ approvato*)

Si passa all'emendamento 12.2 che è ritirato dall'onorevole Fleres, ma è fatto proprio dagli onorevoli Cracolici e Antinoro.

ANTINORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non vorrei che si creasse confusione, e mi riferisco a quanto detto dall'onorevole Fleres nell'intervento concluso poco fa, su un altro emendamento. In quell'occasione, ha proprio parlato di questo argomento, anzi ha appena finito di dire che saltava da un argomento ad una altro, pur essendo collegati, proprio perché voleva andare nel senso in cui va il Governo e cioè del contenimento della spesa. Forse si è distratto un attimo e l'ha ritirato solo per questo motivo. Non ho capito per quale ragione.

FLERES. Pensavo che fosse un duplicato.

ANTINORO. Signor Presidente, io ne approfitto, siccome nella raccolta degli emendamenti ce n'è un altro dello stesso tenore, questo punto è superato ed io chiedo di farlo mio. E per andare nel senso di cui parlava il Governo, noi oggi abbiamo un tema: in Sicilia abbiamo creato tanti ambiti territoriali, stiamo riordinando quelli dei consorzi di bonifica, e riordineremo tante altre cose. Probabilmente per la sanità questa è l'occasione per un minimo di riordino. Il famoso 'decreto Bindi', il 229, prevede che, entro una certa data, bisogna provvedere al cosiddetto 'accreditamento istituzionale', che è cosa ben diversa dal percorso dell'ex convenzionamento, cioè dell'acquisto di prestazioni da parte delle ASL di prestazioni sanitarie.

L'emendamento dell'onorevole Fleres, con grande puntualità, tende, Assessore Lagalla, a riordinare il sistema. Esso riporta che, fermo restando che si debba agire chiaramente secondo la Direttiva nazionale, perché non si può andare contro il decreto n. 229, ad accompagnarlo nel percorso virtuoso dell'accreditamento, prima di qualunque altro nuovo rapporto che si dovesse aprire con i direttori generali, facciamo i piani – chiamiamoli di ambito provinciale – in cui stabiliremo cosa servirà in ogni territorio provinciale e da lì si potrà iniziare un eventuale percorso.

Credo che ciò vada assolutamente nella direzione di ciò che il Governo vuole: il contenimento della spesa e comunque la razionalizzazione.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi permetto, avendo per primo chiesto di apporre la mia firma, di manifestare qualche dubbio.

La questione che viene posta con l'emendamento, sul piano strettamente formale, ha una logica, ma essa rischia di andare in contrasto con un obiettivo: il tetto di spesa a livello provinciale. I tetti di spesa provinciale con la reiscrizione di questo emendamento vengono a saltare...

FLERES. No, i tetti di spesa non saltano, non è così!

CRACOLICI. Se non saltano i tetti di spesa ne prendo atto, perché mi sembrava che la reiscrizione in qualche modo facesse saltare il tetto di spesa, perché se il tetto salta è l'offerta che fa la programmazione; il rischio sarebbe questo.

GRANATA. Chiedo di palare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRANATA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, forse non era necessario apporre la firma perché questo emendamento, a firma del Presidente del mio Gruppo, l'onorevole Caputo, mi riferisco all'emendamento 12.14, ricalca né più né meno lo stesso contenuto e va nella direzione di quanto esplicitava l'onorevole Antinoro, cioè è un tentativo di riordino necessario di questo regime che riguarda l'assistenza specialistica ambulatoriale.

Pertanto, in attesa di un riordino è giusto aprire una trattativa con le organizzazioni sindacali di categoria e, quindi, successivamente stabilire i prossimi criteri che saranno affidati ad una concertazione con la Commissione sanità.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione l'emendamento 12.2. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Onorevoli colleghi, si passa agli emendamenti 12.3 e 12.3.1, dell'onorevole Fleres.

FLERES. Dichiaro di ritirarli.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 2.14 è assorbito.

Si passa all'emendamento 12.28, dell'onorevole Fleres.

FLERES. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.6 dell'onorevole Gucciardi.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevole colleghi, la norma ha un obiettivo preciso che è quello di dare la possibilità alle strutture preaccreditate, nell'ambito del *budget* contrattato della

stessa provincia, di trasferire l'attività. Naturalmente, con il vincolo preciso che è riferito alla carenza delle prestazioni sul territorio, un limite assolutamente inderogabile, non soltanto a questo, ma anche al miglioramento dei requisiti organizzativi, strutturali, tecnologici, generali e specifici per l'esercizio delle attività di cui al DPR 14 gennaio 1997.

Tutto ciò ha ingenerato difficoltà di trasferimenti, difficoltà nell'adeguamento delle strutture dei presidi sanitari a quelli che sono ai requisiti previsti dalle leggi nazionale e regionale.

Pertanto, la necessità di consentire, seppure in maniera tassativamente vincolata, al trasferimento delle strutture preaccreditate, credo sia un contributo al miglioramento dei livelli di assistenza sul territorio, nonché un contributo all'elevazione della qualità delle strutture assistenziali nell'ambito della provincia.

Ritengo che la norma possa essere meritevole di accoglimento.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Favorevole

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento 12.35. Lo dichiaro inammissibile.

Si passa all'emendamento 12.15 a firma dell'onorevole Gucciardi.

GUCCIARDI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.13, dell'onorevole Barbagallo.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, hanno ragione i colleghi nel dire che nella legge c'era, perché lo spirito del decreto 229 era questo. In Sicilia, Presidente Cuffaro, non abbiamo...

CUFFARO. Ora c'è.

BARBAGALLO. Sì, ora c'è di nuovo, e mi auguro che diventi una norma e che verrà rispettata. Il presidente Cuffaro ricorderà che, qualche anno fa, un direttore generale che aveva sforato di 600 milioni delle vecchie lire, lo mandammo in un'azienda ospedaliera.

Pertanto, anziché giungere a questo, cosa che non mi auguro, spero che questa volta la norma sia mantenuta. Pertanto, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.16, dell'onorevole Gucciardi.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, la soppressione di tre commi dell'articolo 12 ha un senso, rispetto al sistema dei controlli delle aziende sanitarie, ed è in linea con quello che è stato detto stasera in Aula.

Abbiamo detto e ribadito che le aziende sanitarie non sono aziende che utilizzano la contabilità finanziaria per il perseguitamento degli obiettivi di efficacia, di efficienza, di economicità ed il vincolo dell'equilibrio economico finanziario di bilancio impone un sistema di controlli che, per quanto riguarda le aziende sanitarie, non è il sistema dei controlli della vecchia Pubblica Amministrazione, ma è un sistema di controlli mutuato dalle aziende private con particolare riferimento al controllo più sull'attività che sugli atti.

In queste norme, nelle quali si richiamano i principi e la verifica dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, tuttavia si modificano le norme precedenti della Regione siciliana che vengono abrogate e che sono contenute sempre in quella circolare n. 7 del 2005 che detta direttive per la contabilità generale della Regione.

La ragione per cui si propone la soppressione è, per così dire, una sorta di provocazione. Si chiede come sia possibile che la Regione invece di intervenire sulla base del dettato del decreto legislativo n. 502, che delega alle regioni la verifica dell'attività dei direttori generali, di cui stasera hanno parlato maggioranza e opposizione, e quindi nella direzione di intensificare i controlli della Regione sull'attività delle aziende sanitarie locali, come mai avvia soltanto gli atti quali il bilancio di esercizio, l'atto aziendale, e le dotazioni organiche complessive?

A ciò si aggiunga che il controllo sull'atto aziendale è un controllo '*una tantum*' perché l'atto aziendale non è il Piano aziendale, ma costituisce l'atto di autoorganizzazione dell'azienda.

LAGALLA, *assessore regionale per la sanità*. Onorevole Gucciardi, può essere sottoposto a verifica periodica.

GUCCIARDI. No, l'atto aziendale è quello di autoorganizzazione delle aziende.

Quello che si propone è dunque di lasciare il sistema dei controlli esattamente nel modo in cui è in questo momento. Il mio punto di vista è che questa modifica dell'articolo che introduce i commi 14, 15 e 16 indebolisce il sistema di controlli che già esiste, piuttosto che rafforzarlo.

Pertanto, c'è la necessità di non stravolgere il già fragile sistema dei controlli. Anzi, sarebbe necessario che la Regione intervenisse con più determinazione nel garantire il controllo di gestione dei direttori generali; questo sì aiuterebbe la Regione nella direzione della razionalizzazione della spesa verso la quale, tendenzialmente, si deve procedere. Questa è la ragione per cui si propone la soppressione perché si ritiene che il sistema vigente sia più efficace rispetto al sistema che si propone con questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione l'emendamento 12.16. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LAGALLA, *assessore regionale per la sanità*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.18, a firma dell'onorevole Gucciardi.
Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.34. Lo dichiaro inammissibile.
Si passa all'emendamento 12.19, a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che questo emendamento sia assolutamente tecnico. L'Osservatorio epidemiologico, per legge, ha dei compiti che non sono quelli né del controllo della spesa, né del controllo dell'organizzazione; i compiti dell'Ispettorato sanità, con questa norma, verrebbero trasferiti all'Osservatorio. L'Osservatorio deve fare il monitoraggio delle patologie, deve avere l'autorizzazione al trattamento informatico. Il comma 28 è riscritto nel senso che all'Osservatorio vengono affidati i compiti della raccolta del Registro nominativo delle cause di morte, la possibilità di assegnare il codice univoco per il trattamento informatico dei dati. Pertanto, i comma 28 e 32, in qualche modo, ridefiniscono, con il mio emendamento, i compiti dell'Osservatorio epidemiologico, mantenendo in capo all'Ispettorato della sanità i compiti di controllo della spesa e dell'organizzazione del sistema.

Con questa norma rischiamo una duplicazione piuttosto che una semplificazione.

LAGALLA, *assessore regionale per la sanità*. Chiedo che l'emendamento 12.19 sia accantonato.

PRESIDENTE. Così resta stabilito.

Si passa all'emendamento A773, a firma dell'onorevole Fleres ed altri.

FLERES. Signor Presidente, ci deve essere un errore perché questo emendamento non c'entra niente con la sanità. Non capisco come possa essere finito qui. Riguardava la Commissione di conciliazione.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco che chi l'ha proposto è persona preparatissima, tuttavia, avrei bisogno di decriptare questo emendamento per i riferimenti normativi che a memoria non ricordo. Le chiedo di accantonarlo e di trattarlo successivamente in uno dei numerosi intervalli cui saremo costretti stasera perché io, attraverso gli uffici del mio Gruppo, possa decriptare l'emendamento medesimo.

PRESIDENTE. Onorevole Fleres, ritira l'emendamento?

FLERES. Sì, lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.20, a firma degli onorevoli Gucciardi ed altri.

GUCCIARDI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 12.21, a firma dell'onorevole Tumino.

TUMINO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento vorrebbe venire incontro a due esigenze. La prima è quella di offrire a tutti i territori siciliani, compresi quelli della provincia di Enna, Caltanissetta e Agrigento, la possibilità di essere posti all'attenzione attraverso un Registro tumori, così come avviene per le rimanenti sei province della Sicilia.

Dall'altra parte, però, piuttosto che richiedere un Registro tumori per ognuna delle province dove ancora manchi, ritengo opportuno, sotto molti profili, attuare un unico Registro regionale dei tumori perché in tal modo avrebbe un unico sistema interpretativo, un unico linguaggio.

In atto, invece, sembra che i Registri dei tumori esistenti siano organizzati su basi non sempre coerenti l'uno con l'altro. Questa non è cosa da poco.

La seconda questione è che un Registro unico regionale che si avvalesse delle ASL, come strutture periferiche, determinerebbe un grande risparmio senza interferire minimamente sulla qualità del servizio.

Ciò sarebbe una scelta saggia. I colleghi deputati ed il Governo sanno che l'attivazione dei Registri dei tumori, prima in una provincia e poi in un'altra, è sempre avvenuta sulla base di spinte localistiche, per il soddisfacimento di esigenze specifiche.

Muoversi dunque in un ambito regionale sarebbe più confacente sul piano tecnico e scientifico e sicuramente risponderebbe maggiormente all'obiettivo del contenimento della spesa.

TERMINE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERMINE. Signor Presidente, ho chiesto la parola perché probabilmente ho commesso un errore nel presentare l'emendamento che è stato poi ritirato, nel senso che potevo sottoscrivere un emendamento con il quale istituire il Registro tumori nella provincia di Enna.

PRESIDENTE. Onorevole Termine, l'emendamento 12.21 fa riferimento a questo.

TERMINE. Signor Presidente, il problema nasce non soltanto perché l'ASL 4 della provincia di Enna ha fatto richiesta anche all'Assessorato affinché venisse inserito il Registro tumori anche nella provincia di Enna, soprattutto per le istanze degli stessi cittadini che, preoccupati di fenomeni degenerativi che riguardano i tumori, hanno presentato una petizione popolare; ma anche perché, nel passato, la Regione siciliana ha fatto una serie di indagini nel territorio di Pasquasia, dove la presenza di scorie nucleari ha avuto delle ripercussioni sul piano del fenomeno tumorale che si è manifestato nella zona.

Penso, quindi, che la popolazione dell'ennese si deve tranquillizzare favorendo un monitoraggio sul territorio, perché questo è stato già oggetto di preoccupazione generale.

Ritengo, pertanto, l'istanza di istituzione del Registro tumori nella provincia di Enna non solo equa rispetto agli altri territori, ma anche giusta per eliminare le preoccupazioni che di volta in volta sulle questioni soprattutto delle zone minerarie vengono esposte.

Pertanto, se si istituisse il Registro regionale, in cui anche la provincia di Enna venisse monitorata, sarebbe ottima cosa in quanto non è una fantasia, ma un'esigenza reale della popolazione.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, se i colleghi firmatari degli emendamenti sono d'accordo, il Governo li accetterebbe come raccomandazione e impegnerebbe l'Assessore per la sanità ad approfondire tale tema per trovare una soluzione.

TUMINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUMINO. Signor Presidente, onorevole Presidente, lei ha sostenuto che il Governo si impegnerebbe ad approfondire la problematica di un Registro tumori regionale, però, le vorrei chiedere se potrebbe essere olistico, a questo proposito, istituire un registro unico regionale.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non vorrei che questa discussione, che ha un fondamento assolutamente comprensibile, si presti involontariamente, anche da parte di chi propone questo emendamento, ad essere utilizzata dall'Aula e, magari, dal Governo in maniera esattamente opposta.

Ricordo che in questa Aula, nella passata legislatura, abbiamo ragionato molto circa l'istituzione di nuovi registri tumori, addirittura quando si è chiesto un finanziamento specifico per il Registro territoriale di patologia dell'AUSL di Siracusa, che è istituito da diversi anni e

che non ha praticamente un euro. Per tutta risposta, il Governo ha nel frattempo istituito un registro tumori, una sorta di duplicato per Siracusa.

Il problema non è quello di creare un nuovo testo normativo. Il problema è fare effettivamente della raccolta dei dati epidemiologici volti alla programmazione sanitaria qualcosa di vero e non utilizzarla semplicemente per portare a casa un risultato che può apparire significativo, ma che, in realtà, è assolutamente vuoto. Poiché questi registri tumori non sono finanziati, la loro necessità è dubbia.

Mi chiedo come non si possa non essere d'accordo con l'argomentazione che tutti i cittadini della Sicilia hanno bisogno di un monitoraggio specifico. Bisogna, invece, ridisegnare il sistema della raccolta dei dati in tutta la Sicilia.

Credo invece che abbia una maggiore valenza impegnare il Governo a dare efficacia reale a questa raccolta, piuttosto che strappare vantaggi puramente fittizi.

LAGALLA, assessore per la sanità. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, assessore per la sanità. Signor Presidente, credo di cogliere e di accogliere il senso e l'invito del Presidente della Regione delegando al Governo lo studio della materia perché non vorrei, se mi consentite il passaggio, che 'venisse buttato via il bambino con tutta l'acqua sporca'; cioè la complessità della realizzazione dei Registri tumori è tale da prevedere l'esigenza di personale specializzato e di competenze epidemiologiche e statistiche di particolare rilevanza.

Abbiamo Registri tumori in Sicilia che funzionano molto bene, uno in particolare, alcuni sono in fase di definizione ed altri sono da costituirsì completamente. E certamente la competenza, peraltro, può essere anche a carattere interprovinciale. Motivo per il quale accogliendo a nome del Governo l'invito rivolto, credo che ciò possa essere una raccomandazione per il Governo al fine di operare in conseguenza. Tuttavia, esprimo parere contrario all'accorpamento di tutti gli osservatori in un unico osservatorio regionale, almeno nella fase attuale.

ODDO CAMILLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO CAMILLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei rifuggire dalla logica che quando si parla di problemi così delicati ognuno di noi, sostanzialmente, pensi alle ricadute, chiaramente in positivo, nel proprio collegio.

Personalmente, non ho chiesto di parlare per sostenere posizioni che riguardano la provincia di Trapani, sono contrario a questa visione miope e di come si sta sviluppando questo ragionamento. E per la verità non condivido il taglio che si è dato alla discussione da parte di colleghi sia di maggioranza che di opposizione. E dico il perché.

Affermo che i Registri tumori non sono il frutto di logiche che, bene o male, debbono venire incontro a chissà quali esigenze territoriali, in base al ruolo che svolge la politica. E per un attimo, dobbiamo essere un po' più umili e un po' più distaccati; viceversa si comincia a fare di tutta l'erba un fascio.

Credo che territorializzare il Registro tumori significhi, rispetto anche agli aspetti epidemiologici, più punti di osservazione nel territorio per capire cosa accade realmente in un contesto regionale. Mi chiedo se si vuole fare diventare la discussione sui registri tumori un

qualcosa che riguardi le singole province. Nel resto d'Italia, la mappatura del Registro tumori è, ovviamente, legata a specificità territoriali e a problemi particolari di una parte del territorio che si vuole monitorare.

Se si entra, invece, nella logica dell'inserimento di una provincia o meno, si perde di vista il significato, il ruolo e la funzione del Registro.

Alcuni argomenti come questo andrebbero affrontati fuori dalla logica che spesso utilizziamo un po' tutti che è quella quotidiana di fare i conti solo – e questo è anche legittimo – con il nostro territorio. Ed io sono contrario a questa logica.

Vorrei, invece, capire la funzione reale dei registri tumori, in questo momento studiati su territori e porzione di territorio, con più punti di osservazione; cosa fino ad oggi è stato prodotto; cosa possiamo fare per vedere qual è il prodotto e il risultato di questi anni. Se il risultato è positivo, dobbiamo porci il problema di come andare a rifinanziare o, comunque, razionalizzare, ma prima si deve capire il risultato ottenuto.

Si sta parlando di una delle patologie più gravi che mette a repentaglio, ovviamente, vite umane. Pertanto, non sono d'accordo sulla logica che riguarda il mio territorio, semmai sono favorevole ad una logica complessiva, al superamento dei limiti.

Quindi, se riteniamo utile questo tipo di impostazione, interveniamo per farli funzionare, viceversa non è utile discutere sul metterne uno in più o uno in meno, sapendo tutti che l'Osservatorio unico non è possibile per esperienza della sola Sicilia, ma anche dell'intera Nazione.

DINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questo tema l'Aula è stata impegnata nel passato quando è stato affrontato il problema dell'istituzione degli ultimi registri tumori.

Ritengo ci sia la necessità di una riflessione attenta e seria. Perseguire l'ipotesi di un registro tumori per provincia, con la voglia di monitorare tutta la Regione, diventa forse la ricerca di un consenso politico, ma sicuramente non ha basi scientifiche, in quanto i registri tumori sono sicuramente rappresentativi di una popolazione e, quindi, basterebbe un campione perché il registro abbia una sua validità intrinseca e un supporto scientifico.

Ritengo che la scelta dell'Assessore di valutare il lavoro finora svolto, di capire se la popolazione monitorata attualmente sia sufficientemente rappresentativa della popolazione complessiva della Regione Sicilia, ci consentirebbe di costruire un modello che abbia basi scientifiche vere senza per questo eliminare l'esistente né richiederne altri. Occorre, quindi, questo approfondimento che l'Assessore potrà fare con serenità che deve essere un approfondimento tecnico e sanitario che non può essere lasciato alle decisioni della politica.

GALVAGNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALVAGNO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, apprezzo tutti gli interventi svolti in Aula perché arricchiscono la discussione, ma mi viene da chiedere se forse in questo Parlamento non ci sono troppi medici e, quindi, a volte anche troppe contraddizioni.

Infatti, se da una parte l'Assessore per la sanità afferma, così come ha affermato poco fa, che vi sono registri di tumori in alcune province che funzionano bene..

BARBAGALLO. Onorevole Galvagno, si deve fare seguire dall'Aula.

GALVAGNO. Se vogliono farlo, viceversa parlo per la storia, non è la prima volta perché qui qualcuno interviene cento volte, parlando solo per il resoconto stenografico.

Mi chiedevo come possa essere possibile mettere in dubbio la validità di un monitoraggio serio in tutta la Sicilia e respingere l'emendamento dell'onorevole Tumino che, sostanzialmente, prevedeva di creare un solo registro.

Presidente Cuffaro, di bilanci ne ho fatti ventotto, certamente non alla Regione, ma in altri enti e quando volevo approfondire un argomento lo rinviaavo e veniva approfondito.

Mi chiedo, quindi, come sia possibile che in sei province sia stato istituito il Registro e lo stesso manca solo ad Enna, Agrigento e Caltanissetta. Ad Enna, tra l'altro, ci sono emergenze legate non solo a Pasquasia per le scorie radioattive, ma anche a Nissoria per la bonifica della Nissometal, ma soprattutto c'è una forte richiesta che viene dal territorio.

Quindi, o si ritiene utile che vengano istituiti in tutta la Sicilia, o viceversa che vengano aboliti tutti.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non intervengo a favore o contro l'emendamento, ma solo per far notare, approfittando dell'occasione, che il Parlamento si interessa più degli effetti che delle cause dei fenomeni.

Qui non si tratta di discutere se è opportuno ampliare o meno il numero dei registri dei tumori poiché tale registro è propedeutico per lo studio e per l'intervento sulle cause dei tumori. Pertanto, è indispensabile in quelle province dove l'incidenza dei tumori è tale che il registro dei tumori potrebbe indurre, su base scientifica, a una inversione di tendenza in ordine alla politica ambientale e sanitaria - e non solo - del Governo regionale e dello Stato.

Chiunque abbia seguito l'allarme internazionale in ordine alla problematica ambientale anche per i riverberi di carattere economico e finanziario, capirà il senso del mio intervento.

Il problema non è contare quanti siano i tumori o portare nella propria provincia il registro dei tumori, la questione è impiantare una politica che eviti l'insorgenza dei tumori e come al solito il nostro Parlamento - l'ho detto mille volte e qualche collega si è anche offeso - è sempre più 'cimitero di elefanti', assolutamente estromesso dalle decisioni importanti a favore di dimensioni che si decidono in ordine alla politica del territorio e si diverte a discutere un po' di fatti legati agli effetti piuttosto che ad approfondire le cause. E questa è un'ulteriore dimostrazione dell'assunto.

ZAPPULLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAPPULLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono preoccupato per la discussione di questo emendamento. E spiego il perché.

Non vorrei, come nella peggiore delle tradizioni politiche, che si vada alla ricerca di una sorta di mediazione che per fare tutti contenti, si istituisca un registro dei tumori per ogni provincia.

Non ho nulla contro le richieste avanzate dai colleghi, ma denuncio il fatto che i registri dei tumori, lì già dove sono stati istituiti, non funzionano, c'è un problema di strutture, di servizi, di risorse.

Considerato che il registro dei tumori dovrebbe avere la funzione già esplicita dall'onorevole Ortisi, ossia di studio, di analisi, di elaborazione, di prevenzione, bisogna mettere tutte le province nelle condizioni di funzionare.

Non sono favorevole nel trovare un'altra mediazione che potrebbe essere quella di istituire un registro di coordinamento in tutta la provincia.

Guardate che il registro dei tumori non è un gioco né un qualcosa che si può spendere elettoralmente a livello provinciale. Si sta parlando di questioni terribilmente serie ed in modo serio vanno affrontate.

Facciamo funzionare, quindi, questi registri per ciò che sono ovvero per centri di studio, centri di ricerca, centri di analisi e di elaborazione.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione, questo argomento è tra quelli più scottanti e le dico anche il motivo.

Lei sa che in provincia di Messina, Milazzo, San Filippo del Mela e tutta quella zona, per un'omissione di alcuni accorgimenti e di un piano serio, vi è stata una mortalità che è decuplicata rispetto alla norma.

Pertanto, non si può sostenere che il Governo sia contrario e trattare questo tema come raccomandazione, perché la questione è seria e consiste nel fare funzionare questi registri tumori, anche dal punto di vista statistico. Se è vero che vi è un aumento pauroso, vertiginoso

delle morti per determinate malattie, nel contempo non si riesce ad individuare quante sono statisticamente e quali sono.

Quindi, mi preoccuperei - così come diceva il collega che mi ha preceduto - di fare funzionare bene questo registro perché possa essere d'ausilio a capire e prevenire le cause che portano a queste morti, ormai numerose, al di là del problema campanilistico. Se serve istituiamolo dappertutto, ma ancor prima mettiamo in funzione quelli che sono i principi ispiratori di questo Registro, altrimenti diventa un'araba fenice: che tutti dicono che c'è, ma nessuno sa dov'è!

VILLARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la mia proposta è di tipo operativo, considerato che la questione è stata sempre oggetto di discussione perché ogni provincia ha atteso ad avere il proprio centro per la raccolta dei dati sui tumori.

Personalmente, condivido l'impostazione dell'emendamento dell'onorevole Tumino e penso che, all'interno di una rinnovata attenzione sull'osservatorio epidemiologico regionale, sia ragionevole formalizzare un coordinamento regionale, un centro che faccia riferimento alle ASL per la raccolta dei dati sul fenomeno dei tumori.

Vorrei chiedere, quindi, di accogliere l'impegno del Governo e del professore Lagalla di realizzare un centro regionale per la raccolta di dati epidemiologici sui tumori.

Se il Parlamento vuole affrontare un tema così serio, si deve procedere in tal senso, altrimenti si innesca un meccanismo che non è utile e a nessuno e non ci onore di fronte ai cittadini che ascoltano questo dibattito.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei approfondire l'argomento trattato sotto due aspetti. Il primo riguarda il piano politico, anche perché sono molti i parlamentari della maggioranza che presentano emendamenti.

Signor Presidente, chiedo scusa, lo so, l'onorevole Leanza è il mio capo delegazione...

CUFFARO, *presidente della Regione*. Stiamo esagerando con l'autonomia.

DI MAURO. Lo capisco. Signor Presidente, io credo che rispetto alla direttiva di marcia che ci eravamo dati all'inizio del dibattito, per questa finanziaria, credo che cammin facendo si vada derogando.

Non voglio discutere se si tratta di cose importanti o meno, però credo che le indicazioni che i partiti di maggioranza si erano dati a proposito di questa finanziaria, e cioè che non venissero presentati emendamenti e discussi da parte dei deputati dei quattro partiti, credo sia stata una cosa buona e giusta e che abbia determinato un'accelerazione del percorso della finanziaria. La seconda, credo per ragioni di opportunità, come qualcuno che mi ha preceduto, a proposito del Centro tumori, di quello che si vorrebbe fare con questo emendamento, ritengo che per quanto riguarda Agrigento, sia un po' fuor di luogo, almeno in questo momento, agire per creare una istituzione di questo tipo, perché, come forse non molti sanno, ad Agrigento ed in provincia non esiste in questo momento un polo oncologico, né una struttura oncologica, essa è stata recentemente autorizzata con la copertura di spesa da parte dell'Assessore regionale per la sanità, per cui credo che a breve saranno attivate le procedure per istituirla.

Pertanto, vorrei che l'Assessore per la sanità per quanto riguarda Agrigento - se vogliamo fare cose serie in questo Parlamento e che siano utili per la collettività - assuma l'impegno che non appena questa struttura si avvierà, nel caso in cui le altre province dovessero trovarsi nelle condizioni di avere un proprio registro, anche Agrigento, ovviamente, non può restarne fuori.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 12.21.

TUMINO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Apprendi, Calanna, Culicchia, Di Guardo, Galletti, Lombardo, Ortisi, Ruggirello e Speziale)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.21

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento 12.21.

Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole vota verde; chi è contrario vota rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fleres, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Oddo Camillo, Oddo Salvatore, Ortisi, Pagano, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarello, Savarino, Savona, Scoma, Speziale, Termine, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Si astengono: Laccoto, Villari.

Sono in congedo: Incardona, Nicotra e Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	83
Maggioranza	42
Favorevoli	31
Contrari	50
Astenuti	2

(Non è approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

dagli onorevoli Panepinto e Barbagallo:

- subemendamento 12.21.1:

«Al comma 30 dell'art. 12, dopo la parola 'Trapani' aggiungere le parole 'è istituito il Registro tumori nelle province di Enna, Caltanissetta, Agrigento'»;

dall'onorevole Cimino:

- subemendamento 12.21.2: «Istituire al comma 30 anche Agrigento».

Pongo in votazione il subemendamento 12.21.1, che assorbe l'emendamento 12.21.2, in quanto la provincia di Agrigento è già contenuta nell'emendamento 12.21.1.

Si passa all'emendamento 12.21.1.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, il subemendamento che stiamo votando è un emendamento collegato con l'emendamento 12.21 che abbiamo appena bocciato.

Se è collegato al 12.21, l'emendamento decade.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente, i subemendamenti che sono 12.21.1 e 12.21.2, in effetti, sono collegati all'articolo 12..

CUFFARO, *presidente della Regione*. Ma il subemendamento è modificativo.

PRESIDENTE. Ma è modificativo dell'articolo, non dell'emendamento. Non è – ripeto – modificativo dell'emendamento, è modificativo dell'articolo, onorevole Presidente.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Ma è presentato all'emendamento.

PRESIDENTE. E' scritto modificativo dell'emendamento 12.21, ma, in effetti, modifica il comma 30 dell'articolo 12.

Per richiamo al Regolamento

ORTISI. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, la Presidenza non ha certamente bisogno del mio appoggio, però si tratta di due argomenti che, sul piano procedurale, vanno classificati come diversi. Non è vero che la bocciatura della riconduzione di tutti i registri tumori delle province ad un'unica centrale operativa escluda la possibilità di aggiungere ai registri tumori esistenti altri registri tumori da esprimere in altre province, per cui, credo che il Regolamento interno non solo preveda, ma imponga, in questo caso, un'ulteriore votazione.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 389/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per chiarire: il subemendamento 12.2.1 degli onorevoli Panepinto e Barbagallo aggiunge 'le province di Agrigento, Enna e Caltanissetta', mentre il subemendamento 12.21.1 aggiunge solo 'la provincia di Agrigento'. Pertanto, questi due subemendamenti sono modificativi del comma 30, e non decadono in quanto sono ad esso correlati al comma 30 e non all'emendamento dell'onorevole Tumino. E quindi, si possono porre in votazione.

Il subemendamento 12.21.2 viene assorbito dal 12.21.1.

ORTISI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Borsellino, Cantafia, Di Guardo, Gucciardi, La Manna, Oddo Camillo, Panarello, Speziale e Zappulla si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.21.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta di votazione per scrutinio segreto appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.21.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota si preme il pulsante verde, chi vota no preme il pulsante rosso, chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fleres, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Oddo Camillo, Oddo Salvatore, Ortisi, Pagano, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarello, Savarino, Savona, Scoma, Speziale, Stancanelli, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Si astengono: Villari.

Sono in congedo: Incardona, Nicotra e Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti:	84
Votanti:	83
Maggioranza:	42
Favorevoli:	37
Contrari:	45
Astenuto	1

(Non è approvato)

L'emendamento 12.21.2 è superato.

Si passa all'emendamento 12.26, a firma dell'onorevole Gucciardi.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ha ragione l'onorevole Cracolici, noi abbiamo semplicemente riprodotto una norma che era nella prima stesura del ddl n. 389.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento 12.22 a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il 12.22 è coerente con il 12.19 che è stato accantonato, riguarda le competenze dell'Osservatorio e dell'Ispettorato.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Chiedo l'accantonamento dell'emendamento 12.22.

PRESIDENTE. Così resta stabilito.

Si passa all'emendamento 12.29, a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento, assieme ad altri che seguiranno, è un tentativo, seppur timido, di provare a mettere le mani in quello che io ho definito 'la corrente elettrica'; cioè, se vogliamo affrontare i nodi strutturali del disavanzo della spesa sanitaria uno degli elementi, ad esempio, da trattare è quello della vicenda della spesa farmaceutica.

Che cosa stabilisce questo emendamento? Stabilisce che l'Assessore per la sanità individui con decreto quei farmaci le cui molecole, che sono sei o sette, sono tali, con l'acquisizione diretta da parte delle aziende sanitarie, e con l'acquisizione diretta da far risparmiare al sistema il 50 per cento rispetto al costo del farmaco.

Vorrei ricordare che questo tipo di farmaco incide rispetto alla distribuzione complessiva della farmacologia in Sicilia per circa 300 milioni di euro. La somministrazione diretta, cioè la possibilità che le aziende acquistino direttamente il farmaco e lo distribuiscano direttamente ai pazienti, comporterebbe una riduzione di circa 150 milioni di euro.

Questo è un primo tassello ed una prima modalità operativa per far risparmiare al nostro sistema.

Mi auguro che il Governo, che dichiara di voler contenere i costi della sanità, approvi questa norma che è una norma concreta di contenimento dei costi.

Certo qualcuno pagherà un prezzo, in questo caso le farmacie, che saranno private della somministrazione attraverso il sistema sanitario regionale di questi farmaci, tuttavia, credo che

in questo momento sia prioritario per la sanità siciliana il risparmio della distribuzione dei farmaci.

Chiedo pertanto al Governo di dare dimostrazione concreta di voler risparmiare nel sistema sanitario.

GRANATA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRANATA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è uno dei casi nei quali non si può non essere d'accordo, onorevole Cracolici.

Del resto anche in Commissione sanità abbiamo evidenziato come questa misura rientri fra quelle che vanno nella direzione di un contenimento della spesa sanitaria e della spesa farmaceutica.

Pertanto, l'acquisto di primo livello da parte delle aziende sanitarie che procederanno direttamente alla distribuzione dei farmaci rientra sicuramente in questo contesto.

Per cui il mio voto è favorevole.

Sull'ordine dei lavori

CINTOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non sono abituato a navigare a vista, per cui chiedo alla Presidenza prima che avvengano fatti incresciosi di comprendere quali sono i lavori, se c'è una seduta no stop, se c'è la necessità di arrivare ad un certo punto e fermarsi. Perchè? Perchè sta diventando facile. Abbiamo l'esercizio provvisorio pronto, quindi non ci sono problemi, abbiamo già approvato il bilancio, stiamo cercando di approvare anche la legge finanziaria, tuttavia, non possiamo fermarci sul registro dei tumori per un'ora e venti minuti!

Io capisco che c'è una minoranza insistente che vuole andare avanti, senza fare ostruzionismo, è legittimo, però ad un certo punto potrà dire: ora è tardi e me ne vado; può darsi pure che ciò lo concordi prima con qualcuno che in questa Assemblea ha più potere di quanto possa averne io, e quindi alcuni sanno che alle ore 22.00 decideranno di andare via qualunque sia il punto in cui si è arrivati. A qualunque punto si sia arrivati alle ore 22.00 – ripeto, mi è stato riferito - se ne andranno! Ora, o la Presidenza tale orario lo notifica ufficialmente, in modo che tutti ci si regoli di conseguenza, ovvero viene stabilito di continuare e ognuno di noi sa comunque come atteggiarsi.

Io, per esempio, ho la febbre alta e volevo capire se debbo continuare a restare qui oppure no. Perchè se debbo continuare a stare qui per sentire che il Registro dei tumori è stato assolto in modo dignitoso, per carità, se n'è parlato per un'ora e venticinque minuti, comprendo le ragioni di una certa parte dell'Aula, non comprendo le ragioni dell'altra parte nel proseguire con interventi tesi a ritardare come se questo fosse il nostro obiettivo principale!

Pertanto, siccome sono convinto che poi non basterà approvare solo l'esercizio provvisorio per pagare gli stipendi, ogni ora che passa, ogni giorno che passa si allargherà la platea dei pretendenti perpetrando così uno stato di grande disagio poiché non si sa più quale sarà la fine dei lavori, una soluzione potrebbe essere invece quella di dire che abbiamo ancora da esaminare gli articoli 20 e 22, ci fermiamo a questi, a costo di giungere fino alle ore 7.00 del mattino, però, facciamo questi due e vedrete che nel giro di mezz'ora ce ne andiamo; viceversa,

se non si stabilisce l'ora della chiusura dei lavori o gli argomenti che devono essere discussi entro stasera, signor Presidente, non riusciremo ad andare avanti con speditezza, ci fermeremo sulle piccolezze e rischiamo di farci sfuggire magari le cose più importanti!

Pertanto, desidererei avere una precisa e puntuale risposta da parte della Presidenza per comprendere quale tipo di lavoro va ancora fatto anche se io propongo di fare il non-stop per chiuderla stanotte questa vicenda immonda.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io capisco le ragioni dell'onorevole Cintola d'altronde...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sta parlando il Presidente della Regione.

CUFFARO, *presidente della Regione*...il lavoro che stiamo facendo è un lavoro utile nel senso che, come i colleghi parlamentari credo abbiano avuto modo di constatare, il Governo ha accettato di buon grado tutte le riflessioni e la possibilità di migliorare questo disegno di legge, non ci sono stati pregiudizi nell'accettare utili correttivi al testo del Governo. Io credo che se il Parlamento potesse concludere il testo esitato dalla Commissione, d'altronde restano da esaminare gli articoli 12 e 20, per quel che ci riguarda, non abbiamo nulla in contrario a ricominciare domani mattina.

A quel punto rimarrebbero soltanto gli emendamenti aggiuntivi e le tabelle così, credo, che ognuno possa sapere quale sarà il programma dei prossimi minuti, speriamo.

PRESIDENTE. Grazie Presidente per la sua disponibilità, ma la Presidenza aveva già confermato, anche in via uffiosa, che si sarebbe proceduto per completare il testo...

CINTOLA. In via uffiosa da chi?

PRESIDENTE. Onorevole Cintola, perché si agita?

CINTOLA. Perché sono stanco di sentirmi dire che la seduta sta finendo e non finisce mai.

PRESIDENTE. Ma cosa è successo oggi, onorevole Cintola, non ho capito? Siamo andati avanti regolarmente, abbiamo discusso, non spetta a lei sindacare gli interventi e su che cosa si interviene da parte dei colleghi, non vedo cosa sia successo di così grave, ci siamo dati anche un orario, quindi, si calmi ora.

CINTOLA. Quando finiamo allora?

PRESIDENTE. Appena finiremo di esaminare gli articoli 12 e 20, come ho già riferito poc'anzi. Non si tratta di argomenti più o meno importanti, anche il Registro dei tumori merita due ore di discussione, non lo decide lei cosa è importante...

CINTOLA. Lo decide lei?

PRESIDENTE. No, lo decidono i deputati, non lo decide lei, onorevole Cintola, lei offende tutti i colleghi che sono intervenuti sul registro dei tumori e ho il dovere di difenderli, onorevole Cintola.

CINTOLA. Non faccia tragedie.

PRESIDENTE. No, le tragedie le fa solo lei, la prego...

CINTOLA. Le tragedie le fa lei. E' una vergogna quello che sta dicendo.

PRESIDENTE. Onorevole Cintola si moderi.

CINTOLA. Si calmi pure lei.

PRESIDENTE. Io sono calmissimo glielo garantisco.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 389/A

PRESIDENTE. Si riprende dall'emendamento 12.29, a firma dell'onorevole Cracolici.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i tre emendamenti contrassegnati con i numeri 12.29, 12.30 e 12.31, presentati dall'onorevole Cracolici, e con particolare riferimento al 12.29, vanno nella linea della ipotesi di contenimento della spesa farmaceutica. Tuttavia, pur essendo in linea generale favorevole e rimettendomi comunque al giudizio dell'Aula, vi sarebbe, comunque, da approfondire sia le specifiche patologie sia quelle ad alto rischio di vita, proprio per il dato che siano ad alto rischio di vita, si correrebbe il rischio di privare, su tutto il territorio, la popolazione di presidi medicinali fondamentali.

Proprio dunque per evitare che sull'altare di una buona ipotesi di lavoro di tipo farmaco-economico, si arrivi poi ad una negatività di ordine assistenziale, non mi sento di esprimere un parere favorevole.

La distribuzione diretta ad opera delle Aziende sanitarie avviene in alcune regioni d'Italia, limitatamente ai farmaci del cosiddetto PHT, cioè ai farmaci contenuti in un apposito elenco di farmaci per patologie rare e non comuni e ad alto costo.

Il problema è che in molte altre Regioni, tra queste vi è la Sicilia, la distribuzione dei farmaci PHT avviene in forza di una convenzione in cui l'acquisto avviene direttamente da parte delle Aziende sanitarie e la distribuzione avviene da parte delle farmacie, riconoscendo un aggio alle stesse sul prezzo scontato della confezione ospedaliera.

In questo modo operiamo in Sicilia; abbiamo rinegoziato l'accordo ed ottenuto un risparmio ulteriore del 32 per cento sulle condizioni esistenti con Federfarma. Qui, quello che mi preoccupa sotto il profilo tecnico, è il riferimento non tanto alle specifiche patologie, quanto al concetto dell'alto rischio di vita.

Vorrei evitare che un cittadino di Valledolmo o di qualunque altro paese dove non c'è la farmacia dell'Azienda ospedaliera potesse incorrere, per una volontà di risparmio a tutti i costi, di venire privato di un servizio sanitario fondamentale.

Ecco perché sono a favore, sotto il profilo economico, ma ho resistenze e perplessità sotto il profilo assistenziale. Mi rимetto pertanto alla valutazione dell'Aula.

ORTISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORTISI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a titolo personale, sono contrario a questi tre emendamenti per due ordini di motivi: il primo è di tipo esperienziale perché quando i pannolini furono centralizzati nella distribuzione – pensate alla provincia come quella di Messina con centonove Comuni - o anche nella mia Siracusa - la fruizione da parte del cittadino fu peggiorata perché il presidio farmaceutico nella cittadina più lontana dal capoluogo veniva penalizzata in maniera incredibile.

Se questo discorso si proietta nel campo della distribuzione di medicinali salvavita, pensate a che cosa possiamo andare incontro! A parte l'alea di incostituzionalità del provvedimento perché entrerebbe nei meccanismi del diritto di una categoria di esplicitare le funzioni a cui la categoria medesima è proposta. Personalmente, quindi, sono contrario.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Assessore, devo dire che il ragionamento che ha proposto l'Assessore mi preoccuperebbe se lo ascoltassi dalla prospettiva di un cittadino di Valledolmo piuttosto che di Isnello. Di fronte ad un farmaco salvavita o, comunque, di fronte ad una patologia ad alto rischio di vita non posso avere la garanzia di trovare immediatamente e subito il farmaco. Pertanto, se il concetto è che questo emendamento mette a rischio la possibilità di accesso ai farmaci, per primo io non solamente mi rimetto all'Aula ma addirittura lo ritiro! Ma non è così.

La vicenda della convenzione del farmaco PHT nasce sulla base di un decreto che fu fatto dal Ministro per la sanità, credo che fosse il ministro Sirchia. L'assessore Cittadini, a quel tempo, emise un decreto che aveva anche questo obiettivo: e cioè la somministrazione di farmaci per nuove molecole attraverso quel metodo che proponeva l'Assessore che vorrei ricordare. Qui, non è che si propone che i siciliani andranno a Piazza Ottavio Ziino a ritirare il farmaco; qui si propone un'altra cosa: che le Aziende gestiscano l'acquisto centralizzato, le modalità di somministrazione con il decreto possono essere applicate dall'Assessore anche in una condizione che inevitabilmente ha bisogno di una capacità di garantire il paziente e il cittadino. Ci mancherebbe.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Ma non è diretta.

CRACOLICI. Perché non è diretta?

La modalità di gestione di somministrazione diretta non è solo data Lei sa che in Sicilia non abbiamo farmacie pubbliche.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Abbiamo le farmacie negli ospedali.

CRACOLICI. Le farmacie ospedaliere e sanitarie. Ma la modalità con le quali somministriamo i farmaci PHT è di tipo diretta, ci avvaliamo...

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Si chiama “in nome e per conto”.

CRACOLICI. ... ci avvaliamo delle farmacie, le quali, di fatto, fanno il magazzino del farmaco. Questa modalità potrebbe benissimo essere estesa anche a questo tipo di farmaci ma la gestione del decreto qui rinvia.

Nessuno si illuda che, con legge, stabiliamo il modo in cui distribuire un farmaco; si affida all’Assessore, cioè alla struttura tecnica, la modalità operativa di raggiungere l’obiettivo.

Quello che vogliamo è trasmettere, in Sicilia, il messaggio che rimandiamo alla modalità di organizzazione della prescrizione e della somministrazione del farmaco che, oggi, non è affidata ad alcuno. Pensiamo infatti che questa sia la modalità giusta, fermo restando che nessuno di noi, né tanto meno la parte politica che rappresento, pensa di fare qualcosa che danneggi il cittadino.

Penso che la modalità da lei proposta, onorevole Assessore, senza bisogno di rinviare il giudizio dell’Aula, ma assumendola come Governo, possa essere già una modalità operativa che consentirà di avere il farmaco nelle farmacie ma, nello stesso tempo, consentirà di avere una gestione di acquisto centralizzato per l’abbattimento dei costi di intermediazione che oggi gravano sul farmaco.

Questo è un modo concreto di porre la questione.

Se il Governo è d’accordo, possiamo perfino aggiungere che, con decreto dell’Assessore, si garantisce anche la somministrazione attraverso le farmacie ...

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Onorevole Cracolici, mi scusi, non vorrei apparire pedante rispetto al tema ma si tratta di temi di estrema delicatezza.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, le chiedo scusa ma non le ho dato la parola. Ci sono altri oratori iscritti a parlare.

Ha chiesto di parlare l’onorevole Panarello. Ne ha facoltà, a meno che l’onorevole Assessore non possa fornire ulteriori chiarimenti.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. Signor Presidente, le chiedo scusa, ma il problema era proprio quello di fornire un chiarimento tecnico prima di avvitarci in una discussione eccessiva.

L’emendamento che viene posto all’attenzione ed alla valutazione dell’Aula parla di distribuzione diretta dei farmaci. Per definizione, la distribuzione diretta di farmaci è una distribuzione che avviene da parte delle farmacie, delle aziende ospedaliere e dei distretti sanitari.

Abbiamo un’altra modalità di distribuzione che è prevista con acquisto di farmaci da parte delle aziende sanitarie e la distribuzione alle farmacie. Tale modalità si chiama “in nome e per conto” ed attiene a una specifica tabella: i farmaci PHT previsti dal noto decreto Sirchia, oggetto di trattativa con le rappresentanze dei farmacisti.

Ciò è avvenuto con un ulteriore risparmio per la Regione.

E’ chiaro che se normiamo ed alla distribuzione diretta sostituiamo “in nome e per conto”, ciò deve essere concordato con la rappresentanza delle farmacie. E’ ovvio infatti che non possiamo imporre la distribuzione “in nome e per conto” di farmaci che non rientrano nel nomenclatore PHT!

Mi sembra, che, alla fine, la ricaduta pratica, operativa dell'emendamento, di eccellente intuizione rispetto ai risparmi, tende a devalorizzarsi. Questa è la mia idea.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho molto da aggiungere alle considerazioni esposte dall'onorevole Cracolici. L'apprezzamento espresso dall'Assessore, credo faccia giustizia circa qualunque altra perplessità.

Resta la questione della distribuzione. Onorevole Assessore, si trovi una formulazione, che, tenuto conto dei contenuti dell'emendamento, determini la possibilità di renderlo praticabile.

Presenti lei stesso un subemendamento che agevoli questo percorso.

E' del tutto evidente - lo dico all'onorevole Ortisi - che non si possono penalizzare i cittadini delle zone periferiche, ma è anche evidente che siamo in presenza di una proposta. L'apprezzamento dell'Assessore credo che discenda da questo. Il Capogruppo dei Democratici di Sinistra, di uno dei Gruppi dell'opposizione, proponga quindi uno strumento concreto per abbattere una delle voci più consistenti che determinano la spesa sanitaria ed il disavanzo sanitario in Sicilia. Si tratta di questo e mi auguro che l'Assessore ed il Presidente della Regione, che hanno molta competenza in materia, trovino il modo perché ciò si concretizzi.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo, per le considerazioni fatte sia dall'Assessore sia dall'onorevole Ortisi, che la materia esuli dalla competenza di quest'Aula; tra l'altro, cade in un momento in cui l'Assessore ha già dismesso la convenzione del PHT, che crea notevoli problemi nella contrattazione con le associazioni di categoria.

Non è facile trattare un tema così delicato con un emendamento.

Come spesso avviene, al di là delle ispirazioni, ci sono delle considerazioni pratiche della questione che esulano anche dalla formulazione.

Ricordava il Presidente della Regione - se non ho capito male - che non tutte le farmacie accettano questo tipo di accordo. In alcuni comuni, ad esempio, a Floresta o in altri comuni isolati, potremmo non ritrovarci questi farmaci salvavita.

Mi diceva poco fa un collega - ed ho apprezzato la battuta - che dobbiamo evitare gli sprechi, ma non togliere i servizi. Gli sprechi nella sanità - l'abbiamo detto più volte - non sono costituiti da questi farmaci salvavita ma sappiamo tutti cosa riguardano. Andiamo a mettere il bisturi, ad affondarlo là dove vi è veramente spreco!

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo rappresentare anche a questo Gruppo - senza pretese di tuttologia - che credo che vi sia un po' di confusione in questa materia. Intanto i presidi ospedalieri delle Aziende territoriali provvedono già alla distribuzione diretta di quasi tutti i medicinali salvavita, considerato che distribuiscono i medicinali della tabella H o perchè distribuiscono la epoetina, la somatropina e quasi tutti i medicinali oncologici.

Resterebbero fuori soltanto gli emoderivati che, per quello che mi dicono i farmacisti ospedalieri, sono di difficilissima distribuzione: 1) perchè comporterebbero un sistema di refrigerazione imponentissima e costosissima; 2) perchè abbisognerebbero di un potenziamento del personale non soltanto farmaceutico ma soprattutto di addetti al deposito, e nessuno degli attuali presidi ospedalieri è in grado, in questo momento, e soprattutto con le limitazioni esistenti, di fare fronte ad emergenze di questo genere.

Ciò comporterebbe un aumento del personale che possibilmente andrebbe ad annullare il guadagno sul risparmio della spesa farmaceutica.

Se queste cose sono vere, devo evidenziare che si tratta di un tema molto suggestivo perchè affrontiamo apparentemente un problema di risparmio della spesa sanitaria che, in pratica, sostanzialmente, non c'è. I presidi ospedalieri, infatti, mostrano difficoltà ad adempiere alle previsioni dell'ultima circolare emanata dall'Assessorato della sanità che estende la possibilità di acquisto diretto delle case farmaceutiche per poi consentire la distribuzione alle farmacie. Non si tratta soltanto di un problema di accordo con le associazioni di farmacisti, ma vi è anche il problema del trasporto e della razionalizzazione del sistema.

Allora, se vogliamo essere sinceri con noi stessi, se vogliamo affrontare il tema del risparmio della spesa farmaceutica, dobbiamo andare a controllare il sistema di reversione delle ricette da parte dei medici generici e non certamente nell'ambito degli impegni, dei presidi ospedalieri e delle farmacie.

Ritengo, quindi, di poter tranquillamente esprimere, senza fare suggestivi discorsi, il mio voto – e ritengo anche del mio Gruppo - contrario a questo emendamento.

CUFFARO, presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO, presidente della Regione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che su questo argomento gli interventi di tutti i Gruppi abbiano dimostrato quanto sia importante e come le riflessioni fatte vadano tutte nell'indirizzo di un risparmio ma, contestualmente, nel non fare venire meno la possibilità di avere pronto uso i farmaci, soprattutto quelli salvavita e ad alto rischio.

Signor Presidente, non credo che la soluzione di questo problema possa essere affidata ad un semplice emendamento. E' difficile, infatti, che si possa accettare la distribuzione diretta, considerato che non siamo tecnicamente organizzati ad effettuare una distribuzione. Non vi è, infatti, una farmacia comunale in ogni comune - come avviene invece in altre Regioni ove esiste la distribuzione diretta - e non possiamo imporre per legge alle farmacie presenti nei vari comuni di accettare obbligatoriamente una convenzione con l'Assessorato regionale della Sanità, anche se volessimo emendare e riscrivere l'emendamento, onorevole Cracolici.

L'unica cosa che, teoricamente, potremmo fare – ma, onestamente, non so se abbiammo in tal senso potestà legislativa – è di aumentare con legge approvata da quest'Aula il numero e la qualità dei farmaci inseriti nella cosiddetta lista PHT.

Ho forti dubbi sul fatto che si possa fare ciò e ritengo complicato legiferare in tal senso.

Chiedo all'onorevole Cracolici di ritirare l'emendamento perchè non faremmo cosa utile né ad un'iniziativa di risparmio economico né, soprattutto, ai nostri cittadini. Alla fine dell'organizzazione, rimarrebbero, infatti, molti comuni non serviti.

Il Governo ci rifletterà e tenterà di comprendere, in termini legislativi, se si può intervenire o addirittura se ciò può essere fatto con decreto, tentando di incrementare la lista PHT o trovando un accordo con l'Associazione delle farmacie per comprendere se vi è la disponibilità a distribuire altri farmaci, anche se ritengo che ciò sia difficile. Non si può, con un'iniziativa

legislativa, procedere all'imposizione di un obbligo, visto che ciò, tecnicamente, non è possibile.

Chiedo, dunque, all'onorevole Cracolici di farsi carico, responsabilmente, del fatto che il problema non è di facile soluzione e di ritirare, quindi, l'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, vuole mantenere l'emendamento o lo ritira?

CRACOLICI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

dagli onorevoli Cracolici e Di Benedetto:

subemendamento 12.29.1:

«Dopo le parole ‘alla distribuzione’ sopprimere la parola ‘diretta’ ed aggiungere le parole ‘anche tramite convenzione con le farmacie’»;

dagli onorevoli Ballistreri ed altri:

subemendamento 12.40:

«Le ASL provvedono altresì alle autorizzazioni ed al monitoraggio delle cosiddette ‘parafarmacie’».

Si passa al subemendamento 12.29.1.

Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa al subemendamento 12.40.

BALLISTRERI. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALLISTRERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, com'è noto, nel Paese si diffonde l'istituto delle cosiddette ‘parafarmacie’, che sono dei presidi dove si vendono i farmaci da banco, i farmaci di primo intervento e che stanno consentendo già adesso una consistente

diminuzione della spesa farmaceutica a carico degli utenti venendo incontro alle loro esigenze di consumatori.

E' in corso, in Italia, un processo di liberalizzazione - vi è un dibattito aperto - e credo che bisogna assecondare questo *trend* e questa spinta che va nella direzione di aiutare soprattutto le famiglie più bisognose.

Sotto questo profilo, credo che la nostra Regione non possa muoversi in difformità da quanto sta avvenendo, sul terreno legislativo ed amministrativo, nel resto del Paese.

Nelle altre Regioni a Statuto speciale, le cosiddette 'parafarmacie' sono sottoposte alla disciplina, al controllo e al monitoraggio delle aziende sanitarie locali.

Non si capisce perché, soltanto in Sicilia, esse sono poste sotto il controllo e la vigilanza dell'Ordine dei farmacisti, determinando così – è chiaro – una sorta di freno corporativo a questo processo di liberalizzazione e di riduzione di costi per l'utenza.

Il subemendamento va nella direzione di ripristinare, anche nella nostra Sicilia, una tendenza che è quella in corso nel resto d'Italia.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CIMINO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.29, dell'onorevole Cracolici..

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Apprendi, Cantafia, Di Benedetto, Di Guardo, Manzullo, Panarello, Panepinto, Oddo Camillo e Vitrano si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.29

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.29.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aulicino, Ballistreri, Barbagallo, Basile, Beninati, Borsellino, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fleres, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Oddo Camillo, Oddo Salvatore,

Ortisi, Pagano, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarello, Savarino, Savona, Scoma, Speziale, Stancanelli, Terrana, Tumino, Turano, Vicari, Vitrano, Zago, Zangara, Zappulla.

Sono in congedo: Incardona, Nicotra e Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	75
Votanti	74
Maggioranza	38
Favorevoli	34
Contrari	40

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.30, a firma dell'onorevole Cracolici.

Il parere del Governo?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *vicepresidente della Commissione e relatore dei maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.31, dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo due concezioni del governo del sistema diverse.

Onorevole Presidente, non faccia terrorismo. Lei non vuole rendersi conto che il problema del governo del sistema sanitario non lo si affronta facendo delle prediche, ma provando a metterci le mani! Quello della budgetizzazione dei prescrittori è un grande tema.

Lei non deve guardare a questo emendamento in maniera singola, ma deve vederlo nell'insieme. Qui si propone, da un lato, la budgetizzazione e, dall'altro, la figura centrale del medico di famiglia che diventa un medico fondamentale per l'assistenza al paziente sia nei confronti del medico specialista - in molti casi, il medico di famiglia è quasi subordinato al

medico specialista - sia nel rapporto con il sistema ospedaliero, in cui il medico di famiglia è il centro dell'attività, anche nell'assistenza post-ricovero.

In un emendamento successivo, si prevede che la diagnosi e la terapia siano sotto la responsabilità del medico di famiglia e non del medico ospedaliero che dismette il paziente dal ricovero.

Assistiamo, quindi, in molti casi, al medico ospedaliero che emette una sua diagnosi ed una sua terapia, al medico specialista che emette una sua diagnosi ed una sua terapia, al medico di famiglia che emette una sua diagnosi ed una sua terapia.

Occorre ricondurre ad una forma di unicità il governo del sistema. Il problema è come vogliamo affrontarlo. Non vi è qui la logica di impedire la prescrizione, ma di chiamare alla responsabilità il medico prescrittore, nella logica complessiva del governo del sistema.

Onorevole Cuffaro, vogliamo dire la verità? Il consumo pro-capite di farmaci in Sicilia è uno dei più alti in Italia e c'è un paradosso che voi continuate a nascondere!

Vuole far sapere ai siciliani perché, nella provincia di Agrigento, il consumo pro-capite dei cittadini rispetto alla spesa farmacologica è quasi il doppio rispetto a quello della provincia di Ragusa?

E' possibile che a Ragusa si stia meglio rispetto ad Agrigento?

Oppure vi è un problema del sistema che non è sotto controllo, che non è governato?

Come lo si vuole affrontare tutto questo? Questa è una modalità. Il Governo ne ha un'altra?

La proponga. Fino ad oggi non l'ha proposta. Ha solo buone intenzioni.

Tale ipotesi postula: "il medico di famiglia è un soggetto centrale del governo del sistema sanitario, non della somministrazione di farmaci, della gestione del sistema sanitario". E' un'ipotesi, è un modello che, in qualche modo, persegue due obiettivi: ridare dignità professionale al ruolo del medico di famiglia, molto spesso costretto ad essere prescrittore di farmaci, e, allo stesso tempo, mettere al centro il medico di famiglia in un governo responsabile della sanità.

DINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio intervento vuole anticipare anche un giudizio su un altro emendamento - il successivo l'emendamento A 24 - perché tutti e due rispondono ad una logica che ritengo un po' dirigistica, nel senso che non si tiene conto che esistono altre parti in un sistema complesso come quello sanitario.

E in questo sistema complesso, le parti sono anche i medici, gli operatori che devono erogare le prestazioni e che sono anche rappresentati, hanno dei contratti nazionali. Sicuramente, il tema posto è importante, è serio e ritengo che il punto di arrivo sia quello di porre realmente il medico al centro della sanità, soprattutto il medico di famiglia, nel tentativo di razionalizzare risorse e di creare quel giusto confronto tra domanda e offerta, mettendolo al riparo da meccanismi e da circoli viziosi, quali l'iperprescrizione, i cosiddetti "comparaggi", che sono diffusi come fenomeno deteriore dell'iperprescrizione.

Il problema, quindi, va posto nel senso che bisognerà produrre, adeguare, questo sistema. Costruire un modello che abbia come punto di arrivo i protocolli farmaceutici, prescritti per i farmaci e i protocolli diagnostici.

A ciò bisognerà giungere costruendo anche un meccanismo che può essere premiale o di sanzione.

Io non sono per la sanzione *tout court*; possono essere posti in essere dei meccanismi premiali che limitano dei fenomeni come quelli del comparaggio e dell'iperprescrizione.

Il tema è vero perché il medico si appella alla libertà di coscienza nella prescrizione, quindi, è una variabile incontrollabile nella prescrizione farmaceutica. E molto del disavanzo legato alle prescrizioni farmaceutiche è da ricondurre a tale aspetto. Modello però che va costruito con serietà, con il confronto fra le parti e non per legge. Altrimenti, l'approccio sarebbe sbagliato perché non ci consentirebbe quelle flessibilità che uno strumento più serio, più adeguato - quello del confronto - può consentirci.

Pur essendo d'accordo, quindi, all'analisi del problema, non sono d'accordo sulla soluzione.

Ritengo che l'Assessorato debba farsi carico nel costruire questo modello, che è un modello complesso non ricorrendo alla norma poiché in tal modo si ingesserebbe e si irrigidirebbe e non consentirebbe quella elasticità che viene richiesta a questo tipo di intervento.

MANZULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sento forte il bisogno di intervenire, non per una forma corporativa quale medico, ma per offrire all'Assemblea una riflessione. Ho la sensazione, infatti, parlando di sanità, che, involontariamente o inconsciamente, qualcuno immagini che il soggetto della sanità siano i medici, sia la politica, trascurando che il vero soggetto è l'ammalato. La politica e i medici sono strumenti, non sono il fine della sanità. Il fine è cercare possibilmente coscienze e coscienza per dare i giusti supporti affinchè l'ammalato possa guarire nei tempi più brevi possibili.

E la sanità porta già un grave errore, direi gravissimo, già nella dizione, quando si parla di azienda.

Che senso ha immaginare un'azienda che produce salute? Le aziende producono macchine; producono qualcosa senza anima. Come si fa a quantificare? La politica come può permettersi di quantificare una risposta di salute che rappresenta la vita? Come si può immaginare, eventualmente, che un'azienda produca se in un anno facesse più interventi?

Un'azienda produce quando non fa interventi!

Il problema è che dobbiamo stabilire che la politica nella sanità sia uno strumento che deve permettere agli operatori di dare nei tempi adeguati e con grande professionalità risposte adeguate.

E siccome gli operatori che sono anche uomini in carne ed ossa, che espletano la loro funzione in settori dove sia necessaria anche la vocazione e non soltanto essi svolgono il loro lavoro perché devono mantenere le loro famiglie – e questo è giusto e legittimo –, vi possono essere anche delle deviazioni, trovo stucchevole però immaginare che venga premiato il medico che risparmi farmaci nella cura del proprio assistito! Se il medico non fa quello che la scienza e la coscienza gli impongono, compie un atto disonesto e va punito. Il medico non può essere condizionato nella prescrizione nell'ottica del risparmio. Il medico ha il dovere - lo prevede anche la legge - del continuo aggiornamento, di utilizzare le forme che la scienza mette a disposizione della medicina.

Il medico ha il dovere di utilizzare - lo dice anche la stessa Costituzione in tema di diritto alla salute - tutti gli strumenti per dare risposte nella tutela della salute.

Pertanto, immaginare meccanismi di ingessatura o, eventualmente, di premio a chi utilizza strumenti che non ricadono sulla propria pelle ma su quella dell'ammalato, ritengo sia poco serio ed anche un'invasione di campo della politica.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei dire all'onorevole Manzullo che, probabilmente, non ha letto bene l'emendamento, il quale non esclude, anzi parte dal presupposto che i problemi legati alla salute del cittadino non debbano essere messi in discussione, neanche per quanto riguarda il *budget*.

Allora, chiedo la capacità di ascoltarci tra di noi e di evitare cadute demagogiche. Intanto, vorrei sottolineare un dato: l'assessore Lagalla, quando si è insediato, uno dei primi atti che ha dovuto compiere - naturalmente non era contento di farlo, ma fa parte dei suoi doveri - è stato quello di rappresentare a tutti un dato drammatico che si chiama disavanzo del bilancio della sanità.

Egli ci ha comunicato peraltro che fatto il decreto, avrebbe presentato, nel corso del suo mandato, una serie di misure tese a contenere la spesa, partendo dall'assunto che l'offerta sanitaria e la salute dei cittadini dovevano essere posti in primo piano perché, fra l'altro, ciò è un obbligo costituzionale.

Lo dico anche all'onorevole Manzullo che forse ha pensato che in quell'emendamento si volesse mettere in discussione il principio costituzionale del diritto alla salute che, per fortuna, non è nelle mani né della politica, né dei medici, né di alcun altro.

L'opposizione qui sta facendo uno sforzo per tentare, responsabilizzando i medici, perché di questo si tratta, di definire un governo del sistema che evidentemente è andato fuori controllo. Perchè di questo si tratta.

E' singolare che il Governo e segnatamente il Presidente della Regione, che ha affrontato questi temi nel corso di tutti questi anni - almeno parlo della precedente legislatura per quello che riguarda la mia esperienza - oggi, in questa circostanza, ci parli di difficoltà tecniche nel coniugare il diritto alla salute, inviolabile, con la possibilità di ridurre gli sprechi - limitiamoci a questo per non dire altro - che esistono nel campo della sanità e nel campo farmaceutico in particolare.

Di questo si tratta. E in rapporto a questo non si può fare demagogia perchè nessuno vuole fare il dirigista, nessuno vuole obbligare il medico a rinunciare alla sua deontologia o al giuramento di Ippocrate o, peggio ancora, di ridurre i diritti dei cittadini! Si tratta di misure che tendono a responsabilizzare di più il medico, che è anche firmatario di un contratto e quindi ha l'obbligo di assumere l'impegno responsabilmente di rendere più semplice e più fruibile il diritto alla salute ma, nello stesso tempo, di profondere uno sforzo congiunto per ridurre la spesa della sanità e della spesa farmaceutica in particolare.

Tra l'altro, in Sicilia, tale obbligo discende dal patto di stabilità regionale che ci siamo dati, ma è anche un modo per destinare le risorse in modo intelligente viste le carenze che ci sono nel sistema sanitario, al fine di migliorarne l'offerta sanitaria che, com'è noto, in Sicilia, è considerata dai cittadini come un'offerta sanitaria inadeguata, spesso carente, che costringe ad una forzata migrazione verso altre regioni d'Italia.

Di questo si tratta. Un sistema sanitario più efficiente, in grado di contenere gli sprechi sarebbe anche un sistema sanitario più credibile da parte dei cittadini, specialmente se le risorse attualmente sprecate venissero invece destinate a migliorare effettivamente l'offerta sanitaria in Sicilia.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione dell'emendamento 12.31.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga a scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Apprendi, Calanna, Cantafia, Di Guardo, Di Mauro, Oddo Camillo, Panarello e Zappulla)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.31

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.31.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Barbagallo, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fleres, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Oddo Camillo, Oddo Salvatore, Ortisi, Pagano, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarello, Savarino, Savona, Scoma, Speziale, Stanganelli, Terrana, Turano, Vicari, Villari, Vitrano, Zangara, Zappulla.

Sono in congedo: Incardona, Nicotra e Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	70
Maggioranza	36
Favorevoli	28
Contrari	42

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.32, a firma dell'onorevole Cracolici.
Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza.* Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

LAGALLA, *assessore per la sanità.* Contrario.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.23, a firma degli onorevoli Panepinto ed altri..

PANEPIINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPIINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i primi di gennaio del 2007 l'Assessore per la sanità, il professore Lagalla, ha emanato una direttiva con la quale esortava tutti i dirigenti delle ASL ad adeguarsi immediatamente al comma 724 della Finanziaria nazionale che aumentava il ticket sulle prestazioni ambulatoriali da 2 euro a 10 euro, tranne per quelli esentati che per coloro che sono esentati e il cui tetto di reddito non superi la soglia dei 9 mila euro.

E' chiaro che il recepimento *sic et simpliciter* della norma ha creato non pochi problemi a quella povera gente. Qui abbiamo discusso di grandi numeri, di macronumeri, questo che sto per dire lo virgoletterei "una cosa di puvireddi", cioè di gente che si è trovata a dover pagare una singola prestazione 13,50-15 Euro e ha capito che non vale più la pena andare nelle strutture pubbliche perché con i 10 Euro di ticket anche per la più banale delle prestazioni è costretta a ricorrere alle strutture private.

Pertanto, si chiede semplicemente una operazione di buon senso: vale a dire riportare la situazione com'era prima che intervenisse questa velocissima applicazione della norma, tenendo conto che, in materia, la Regione siciliana ha potestà legislativa esclusiva.

LAGALLA, *assessore per la sanità*. E' prevista specificamente una norma nella legge finanziaria.

PANEPIINTO. No, il comma 724 della finanziaria nazionale, non è norma imperativa per le Regioni a Statuto speciale.

Per cui, il Governo della Regione siciliana può decidere, liberamente, di mantenere a 10 Euro le prestazioni, ma in tal modo danneggeremmo solo la povera gente che ha già un rapporto limitatissimo con le strutture sanitarie in quanto guadagnando 400-500 Euro al mese non può permettersi tale esborso di danaro, ed impediremmo loro così di avere un servizio pubblico sanitario.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione dell'emendamento 12.23.

PANEPIINTO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.23

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.23.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Adamo, Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Barbagallo, Beninati, Borsellino, Calanna, Cantafia, Cappadona, Caputo, Cascio, Cintola, Confalone, Cracolici, Cristaldi, Cristaudo, Cuffaro, Culicchia, Currenti, D'Aquino, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fleres, Formica, Galletti, Galvagno, Gennuso, Gianni, Granata, Gucciardi, Laccoto, La Manna, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lombardo, Lo Porto, Maira, Mancuso, Maniscalco, Manzullo, Misuraca, Oddo Camillo, Oddo Salvatore, Ortisi, Pagano, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Regina, Rinaldi, Rizzotto, Ruggirello, Sanzarello, Savarino, Savona, Scoma, Speziale, Stanganelli, Terrana, Turano, Vicari, Villari, Vitrano, Zangara, Zappulla.

Sono in congedo: Incardona, Nicotra e Piccione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	71
Votanti	70
Maggioranza	36
Favorevoli	22
Contrari	48

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento A 454, a firma dell'onorevole Caputo.

CAPUTO. Dichiaro di ritiralo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento A 455 bis, a firma dell'onorevole De Benedictis. Lo dichiaro inammissibile.

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dagli onorevoli Oddo Camillo ed altri:

Emendamento 12.38:

«Al comma 10 dopo le parole ‘...di Governo e previo parere’, aggiungere la parola ‘vincolante’»;

Emendamento 12.37:

«Al comma 3 dell'art. 12 è aggiunto il seguente periodo ‘nonché ai Centri di Eccellenza costituiti in fondazione’».

Si passa all'emendamento 12.38. Lo dichiaro inammissibile perché presentato fuori termine.

Si passa all'emendamento 12.37. Lo dichiaro inammissibile perché la firma non è leggibile ed inoltre è stato presentato fuori termine.

Onorevoli colleghi, non sorgendo osservazioni, l'articolo 12 ed i relativi emendamenti sono accantonati.

Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

TITOLO III
Disposizioni varie e norme finali

«Articolo 20
Abrogazioni e modifiche di norme

1. Al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni, le parole da al netto di una quota' sino a cofinanziamento regionale' sono soppresse.

2. Al comma 3 dell'articolo 11 della legge regionale 6 febbraio 2006, n. 9, la parola autorizzata' è sostituita con la parola valutata'.

3. Al comma 24 dell'articolo 1 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, le parole 1° gennaio 2006' sono sostituite con le parole 1° gennaio 2009'.

4. Al comma 24, dell'articolo 1, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, è aggiunto il periodo Entro l'esercizio 2007 con decreto presidenziale, su proposta del Ragioniere generale della Regione, sono individuati i criteri, la metodologia relativi al passaggio alla contabilità economica'.

5. Al comma 5 dell'articolo 26, della legge regionale 25 novembre 2002, n. 20, le parole A decorrere dall'1 settembre successivo alla data di approvazione della presente legge, l'ammontare della tassa regionale per il diritto allo studio universitario è determinato in euro 62,00 , sono sostituite dalle parole L'ammontare della tassa regionale per il diritto allo studio universitario è determinato in euro 75,00 per l'anno accademico 2007/2008 ed in euro 85,00 a decorrere dall'anno accademico 2008-2009.

6. Al comma 1 dell'articolo 76 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, sono soppresse le parole di concerto con l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze'.

7. Al comma 2 dell'articolo 76 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, sono soppresse le parole da emanarsi di concerto con l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze'.

8. Al comma 10 dell'articolo 76, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, sono soppresse le parole di concerto con l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze'.

9. Al comma 1 dell'articolo 76 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, le parole sentita la' sono sostituite con le parole previo parere della'.

10. Al comma 2 dell'articolo 76 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, le parole sentita la' sono sostituite con le parole previo parere della'.

11. Al comma 10 dell'articolo 76 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni le parole sentita la' sono sostituite con le parole previo parere della'.

12. Al comma 11 bis dell'articolo 1 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni le parole l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze' sono sostituite con le parole il Ragioniere generale della Regione'.

13. Al comma 1, dell'articolo 5, della legge regionale 31 maggio 2004, n. 9, dopo le parole dalle stesse aziende di credito o da enti pubblici economici' sono aggiunte le parole ovvero da Società di gestione del risparmio (SGR)'.

14. Al comma 2 dell'articolo 5, della legge regionale 31 maggio 2004, n. 9, la parola stabilita' è sostituita con le parole stabiliti i settori di intervento'.

15. Dopo il comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 31 maggio 2004, n. 9, è aggiunto il seguente:

2 bis. Il fondo o i fondi da sottoscrivere vengono selezionati dall'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, previo avviso pubblico al quale viene data ampia diffusione, in base a criteri prefissati nell'avviso stesso'.

16. Dall'Elenco n. 1 di cui al comma 4 dell'articolo 18 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, sono escluse le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura', per le quali trova applicazione il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 e successive modifiche ed integrazioni.

17. Al comma 1 dell'articolo 36 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, dopo le parole 'ad effettuare' sono aggiunte le parole 'al bilancio della Regione siciliana nonché al bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali'.

18. Dopo la lettera i) del comma 1 dell'articolo 36 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, è aggiunta la seguente:

i bis) compensative tra il capitolo relativo al fondo di riserva 1603 del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali e i pertinenti capitoli di spesa di parte corrente.'

19. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 36 della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, le parole della rubrica' sono sostituite con la parola del'.

20. All'articolo 19 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16, è aggiunto il seguente periodo: Con decreto del ragioniere generale della Regione si provvede alle occorrenti variazioni di bilancio'.

21. Al comma 12 dell'articolo 26 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, dopo le parole con uffici in Sicilia' sono aggiunte le parole e ad uffici statali, nella misura massima di 20 unità,' e sono soppresse le parole nel numero massimo di quindici unità'».

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Oddo Camillo ed altri l'emendamento 20.1. «Il comma 5 dell'articolo 20 è soppresso». Lo dichiaro inammissibile perché è stato presentato fuori termine.

Pongo in votazione l'articolo 20. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CRACOLICI. Signor Presidente, l'emendamento riguardante i pediatri che fine ha fatto?

PRESIDENTE. Gli emendamenti aggiuntivi non li abbiamo ancora esaminati.

CRACOLICI. Avevo chiesto che venisse trattato all'articolo 20.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, dalla lettura dell'emendamento aggiuntivo A26 si evince che vi è una relazione con i contratti collettivi nazionali. E' chiaro che non possiamo legiferare in materia, quindi, o lo ritira, ovvero lo presenta sotto forma di ordine del giorno.

CRACOLICI. Lo trasformo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Sospendo la seduta per due minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 22.15, è ripresa alle ore 22.16)

La seduta è ripresa.

Sull'ordine dei lavori

LACCOTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Onorevoli colleghi, il problema è che questo ordine dei lavori, così facendo, non segue l'iter pacifico che c'eravamo dati.

Signor Presidente, ho dovuto notare che tra gli emendamenti aggiuntivi, quelli presentati dal Governo e quelli presentati dai deputati, c'è una discriminazione non accettabile. Sono stati presentati degli emendamenti aggiuntivi su materie che stravolgonono totalmente la normativa regionale; sono state stravolte norme di settore, leggi di settore con poche righe di emendamento!

Ci sono delle questioni fondamentali su cui ancora noi siamo in attesa di sapere quali sono gli emendamenti aggiuntivi o quali quelli che sono stati dichiarati decaduti e la relativa motivazione.

Vi faccio un esempio. Nel giugno 2003 la Regione siciliana aveva recepito una norma che dà cinque anni per i vincoli preordinati all'esproprio. Tutto ciò viene dichiarato inammissibile.

Vi è l'intera normativa riguardante la CIA (Confederazione Italiana Agricoltori), riguardante tante altre norme nel settore in contrasto con l'emendamento di norma generale che stabilisce che i Piani regolatori approvati nel 2001 e 2002 che valevano per dieci anni, oggi si trovano senza vincoli preordinati all'esproprio. Non sappiamo ancora se tale emendamento sarà accettato o meno, in ogni caso, le norme previste nel maxiemendamento aggiuntivo del Governo stabiliscono in un sol colpo, con due parole, entrando nel merito su situazioni molto più pesanti di queste che stiamo trattando.

Signor Presidente, chiedo pertanto che prima di esaminare gli emendamenti aggiuntivi, si faccia chiarezza su come si dovrà procedere.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, finora abbiamo proceduto per come avevamo già stabilito, cioè abbiamo visionato gli emendamenti, e la Presidenza ha dichiarato quelli non ammissibili.

Quando incominceremo a discutere degli emendamenti aggiuntivi che erano - lo ripeto - 841 ma che si sono sicuramente ridotti di molto nel numero, sia perché parecchi nel frattempo sono stati ritirati, sia perché sono stati - ripeto - dichiarati dalla Presidenza inammissibili, la Presidenza garantisce comunque che anche per gli emendamenti aggiuntivi non ancora esaminati ed estranei alla materia saranno dichiarati inammissibili e sarà consentito, come è stato in questi giorni, a tutti i parlamentari di intervenire e di dire la loro.

Pertanto, l'ordine dei lavori sarà come quello stabilito. Dunque, non si preoccupi prima del tempo.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 389/A

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento A 773:

«Al comma 17 dell'art. 25 della l.r. 22 dicembre 2005, n. 19, le parole ‘in misura non inferiore al 3 per mille’ sono sostituite dalle seguenti ‘in misura non inferiore al 2,3 per mille. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, pe le finalità di cui al comma 17 dell'art. 25 della l.r. 22 dicembre 2005, n. 19, si applicano le disposizioni i cui al comma 12 dell'art. 6 della legge 15 maggio 1997, n. 127’».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CIMINO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, in attesa della riscrittura degli emendamenti 12.19R e 12.22R, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 22.21, è ripresa alle ore 22.35)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti di riscrittura:

Emendamento 12.19.R:

«Il comma 28 dell'articolo 12 è così sostituito:

“28. Per finalità connesse alla programmazione, al monitoraggio dello stato di salute della popolazione ed alla sorveglianza delle malattie, il Dipartimento Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato regionale della sanità è autorizzato al trattamento dei dati anagrafici e dei dati sullo stato di salute dei residenti in Sicilia e dei soggetti assistiti nel territorio della Regione siciliana, raccolti dal Registro Nominativo delle Cause di Morte (ReNCaM), dai registri di patologia di cui ai precedenti commi, dalle Aziende sanitarie, dai soggetti convenzionati con il Servizio sanitario nazionale e dai soggetti privati che erogano prestazioni sanitarie, oltre che dei dati veicolati dal Sistema informativo sanitario ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 30 novembre 1993, n. 30. Il Dipartimento Osservatorio Epidemiologico è individuato quale struttura tecnica per l'assegnazione del codice univoco che non consente la identificazione dell'interessato durante il trattamento dei dati, ad eccezione dei casi strettamente indispensabili e secondo procedure formalmente definite».

Emendamento 12.22 R:

«Il comma 32 dell'articolo 12 è così sostituito:

“32. Per finalità di cui al comma 28, il Dipartimento Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato regionale della sanità è autorizzato all'interconnessione dei dati anagrafici e di quelli relativi allo stato di salute dei residenti in Sicilia raccolti dal ReNCaM, dai registri di patologia di cui ai precedenti commi, dalle Aziende sanitarie, dai soggetti convenzionati con il Servizio sanitario nazionale e dai soggetti privati che erogano prestazioni sanitarie, oltre che dei dati veicolati dal Sistema Informativo Sanitario ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 30 novembre 1993, n. 30».

Assessore Lagalla, i due emendamenti vengono unificati?

LAGALLA, *assessore per la sanità*. No, vengono mantenuti separati ma si modifica solo la premessa di entrambi.

Per quanto riguarda l'emendamento 12.19.R, il comma 28 dell'articolo 12 è così sostituito: «Per finalità connesse alla programmazione, al monitoraggio dello stato di salute della popolazione ed alla sorveglianza delle malattie...», la rimanente parte dell'emendamento resta assolutamente immodificata.

Con riferimento all'emendamento 12.22.R, il comma 32 dell'articolo 12 è così sostituito: «Per le finalità di cui al comma 28...», poi resta perfettamente uguale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 12.19.R del Governo. Il parere della Commissione?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'emendamento 12.32.R del Governo. Il parere della Commissione?

CUFFARO, *presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 12 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, martedì 23 gennaio 2007, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 (nn. 390-458/A) (*Seguito*)
- 2) - Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2007 (n. 389/A) (*Seguito*)

La seduta è tolta alle ore 22.37

DAL SERVIZIO RESOCONTI
il direttore
dott. Eugenio Consoli
